L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 5 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

... — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16,50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, Estero L. 300 — » 77 » 170 — » 77 » 170 || L'ALBA, IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50, Estero L. 175 — » 78,50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe F... Via del Friuli 18 U...

LA CRISI DELLA N. E. P. NELLA RUSSIA SOVIETICA

Quando nel 1921 Lenin abbandonò il « Comunismo puro », e, rovesciato il sistema fiscale, decretò la N. E. P. cioè, la Nuova Politica Economica, acconsentì a irrobustire la socializzazione dell'economia sovietica mediante metodi individualistici e capitalistici: cioè mise allo sbaraglio due sistemi economici, i quali, almeno in teoria, si consideravano distinti e antitetici.

Ma Lenin sperò di valersi dell'arma antica per rinforzare l'economia nuova; e insistette vigorosamente nel riservare alla socializzazione i rami dell'industria e del commercio estero. Nel commercio interno invece stabilì dei « punti di partenza » per l'evoluzione nel senso della socializzazione sovietica, mediante organizzazioni statali o controllate dai Soviet. Egli credette in tal maniera d'aver preparato il trionfo dell'idea bolscevica.

Concesso il permesso di un'attività economica privata, pullulò subito un numero straordinario di capitalisti grandi e piccini, i quali esercitarono la piccola industria e il commercio interno con una decisa volontà d'affermarsi, malgrado sapessero d'essere strumenti temporanei della socializzazione e venissero di volta in volta sottoposti a fieri giri di vite dalla burocrazia sospettosa. Tanto sospettosa che, a furia di moltiplicare gli ostacoli, nella primavera del 1924 aveva già fatto fallire 300.000 ditte private.

Questo cataclisma non uccise la volontà e l'iniziativa dell'attività individualistica, la quale risorse sempre a ogni crollo, sino a quando nel 1927 i Soviet decretarono la fine completa del commercio e dell'industria agricola dei privati.

Il boicottaggio opposto dai contadini fu domato con « misure » repressive feroci, le quali sin oggi sono rimaste sistematiche ai danni dei « Kulaks » — i contadini relativamente benestanti.

Difatti il Kremlino vide in quella risorgenza di commercio e industria privata una minaccia al « settore socializzato » del sistema economico dei Soviet, presente e futuro: minaccia la quale col tempo, creando un predominio economico della nuova piccola e grande borghesia, avrebbe vulnerato lo stesso sistema politico.

Nel 1924 l'organizzazione commerciale e industriale dello Stato e le cooperative connesse assunsero uno sviluppo gigantesco, che nel 1927 è stato intensificato dopo i colpi mortali inferti alle sopravvissute attività private. Cioè si va realizzando la socializzazione voluta da Lenin, ma con una rapidità maggiore, e in circostanze da lui non previste. Egli aveva creduto in una morte naturale del commercio privato dinanzi alla concorrenza di quello statale: invece, in realtà, stava avvenendo il contrario, senza l'azione repressiva dei Soviet.

Tale inasprimento del sistema comunistico costituisce, per chi guarda i fatti con occhi spassionati, un crudo colpo alle speranze di chi vedeva già le possibilità di una convivenza del regime economico socialistico col regime economico borghese e quindi di imprese capitalistiche e investimenti bancari. Si trattava, come la chiama un competente, Paul Sheffer, d'una *idée fixe* dell'Europa occidentale, per molti anni, nei confronti della Russia nuova.

Sin dall'inizio la Repubblica dei Soviet affermò il programma della « industrializzazione ». E difatti, solo nell'ultimo anno fiscale (1927-28) non meno d'un miliardo e 800 milioni di rubli furono spesi per la industria, assorbendo in tale sforzo l'intera energia del paese, e diminuendo quindi il potere d'acquisto all'estero.

Ne è risultata una terribile carestia di merci di prima necessità, specie d'utilità agricola; sicchè da dieci anni i contadini soffrono le conseguenze degli esperimenti dei Soviet. Nel 1927-28 l'industria sovietica si prese, pei suoi bisogni, e specialmente per la propria espansione, il 19 per cento del 23 per cento dell'aumento della produzione, e lasciò solo il 3, o il 4 per cento sul mercato libero.

Il processo dell'industrializzazione socialistica si presenta, dalle statistiche, imponente, ma saturo di elementi negativi. Ad esempio, prima della guerra la Russia era in testa a tutti i paesi del mondo nella produzione del lino. Oggi è superata e distanziata di molto dall'Italia. Così ha goduto il primato, nella produzione di cotone e di grano, di cui non è più esportatrice. Nell'anno in corso deve anzi amministrare con molta cura il suo raccolto se vuol arrivare all'estate, essendo la produzione granaria discesa dell'1,9 per cento anche nelle statistiche governative.

Gran parte di questa crisi che si abbatte sulle campagne è dovuta alla repressione violenta dell'attività privata.

Lo stesso fenomeno si ripete nel commercio. Le statistiche denotano un grande sviluppo delle cooperative. Ma più grande è il ristagno causato nel commercio complessivo. La gente, a Mosca, deve far fila non solo per comprare i generi di prima necessità, ma anche gl'interruttori della luce elettrica! Questa è la verità, che vale anche fuori di Mosca, per tutta la Russia. L'origine di tale collasso va ricercata o nella sotto produzione o nella scarsa organizzazione: o in tutt'e due.

L'idea di attuare l'industrializzazione senza capitale estero — quel capitale che finanziava e possedeva l'80 per cento delle industrie czaristiche — parrebbe eroica: ma all'atto pratico, produce ristagno, regresso nei mezzi di produzione, nel tecnicismo, e scoraggiamento. Aggiunta a ciò la scarsezza di tante materie, si capisce come quel preteso eroismo sia in realtà dell'imprevidenza rovinosa.

L'industria oggi non basta al fabbisogno nazionale. Ma non basta neppure a se stessa.

Sicchè, chiaramente o no, i 139 milioni di contadini, i 150 milioni di abitanti, si pongono, con le più prudenti personalità direttive, il quesito: — Questa espansione del « settore socializzato », entro la struttura economica generale, non ha indebolito, anzichè rafforzare, l'organismo governamentale?

In complesso: la condizione generale economica diventa peggiore, anzichè migliorare; il collasso dell'economia privata ha ingigantito la importanza del sistema economico soviettistico, ma lo ha sospinto verso una crisi. I sacrifici, che i Soviet hanno imposto in passato, sono lontani dal cessare nell'avvenire.

Questa crisi che coglie il fattore economico ,investe anche la N.E.P. culturale, politica e persino diplomatica.

COME SIEDERANNO AL GRAN CONSIGLIO I SINGOLI MEMBRI

ROMA, 4 sera

In seguito alla nomina dei membri del Gran Consiglio del fascismo, S. E. il Capo del Governo ha assegnato il posto che ciascuno di essi deve occupare attorno al tavolo delle adunanze del Gran Consiglio, stabilendo che il Segretario del Partito, quale Segretario del Gran Consiglio, occupi il primo posto alla sua sinistra e che i quadrum-viri della Marcia su Roma prendano posto avanti a tutti gli altri membri i quali seguiranno rispettivamente a destra ed a sinistra nell'ordine di precedenza stabilito dal R. D. 16 dicembre 1927 n. 2210, tenuto conto però del solo titolo per cui ogni membro è stato ammesso a far parte del Gran Consiglio. Conseguentemente S. E. il Capo del Governo avrà, alla sua destra S. E. De Bono, S. E. Bianchi, S. E. Balbo, S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Mosconi, S. E. Giuriati, S. E. Ciano, S. E. Grandi, S. E. Federzoni, S. E. Suardo, comm. Forges Davanzati, S. E. il presidente del Tribunale Speciale, on. Arpinati, comm. Melchiori, on. Blanc, commendator Marghinotti, presidente dell'Istituto Nazionale fascista di cultura, i sen. on. Alfieri, S. E. Corradini, S. E. Teruzzi, on. Ferretti.

Alla sua sinistra S. E. il Segretario del Partito, S. E. De Vecchi, S. E. il Presidente del Senato, S. E. Rocco, S. E. Belluzzo, S. E. Martelli, S. E. Giunta, S. E. Bottai, S.E. Fedele, on. Sansanelli, on. Farinacci, on. Starace, on. Ricci, comm. Marinelli, on. Maraviglia, presidente della Reale Accademia d'Italia, i sette presidenti di confederazioni sindacali in ordine di anzianità di nomina ed a parità di anzianità in ordine di età, S. E. Volpi, S. E. Rossoni, onor. De Stefani, comm. Chiavolini. (Stef.).

Millerand per la riforma della Costituzione
Poincaré e la propaganda tedesca

PARIGI, 4 sera

L'ex-Presidente della Repubblica, Millerand,ha pronunziato ad Alençon un discorso in cui ha accennato alla necessità di una riforma costituzionale, esprimendo alcune idee che possono essere considerate come una sintomatica reazione al principio della sovranità parlamentare.

« La sovranità nazionale — ha detto Millerand, — non risiede nè all'Eliseo, nè a Palazzo Borbone, nè al Lussemburgo ma esclusivamente nel popolo. Orbene: contro le usurpazioni del potere legislativo la nostra Costituzione non prevede alcunchè. Essa non prevede neppure l'appello al suffragio universale, poichè il diritto di scioglimento della Camera non spetta al potere esecutivo se non con l'approvazione preventiva del Senato, cioè di una branca del potere legislativo. Tuttavia l'esperienza quotidiana dimostra che il potere legislativo non può essere lasciato libero da ogni costrizione, senza grave pericolo per la cosa pubblica. Si vede invece che, mentre il diritto di sciogliere la Camera, in tutti i paesi dove il regime parlamentare è una verità, come l'Inghilterra, spetta al potere esecutivo, esso è invece in Francia controllato dal potere legislativo. So bene che una riforma in questa materia non sarebbe accolta con molto piacere in taluni ambienti politici, e che fare una proposta in questo senso significa farsi tacciare di Fascismo. Ma gli interessi della Nazione e delle Repubblica dovrebbero essere superiori a ogni altra preoccupazione ».

Le dichiarazioni fatte da Poincaré, nel suo discorso pronunciato venerdì alla Camera sulla propaganda pangermanistica in Alsazia, hanno suscitato nella stampa tedesca un uragano di violente proteste. Lo stesso Stresemann — come è noto — ha tenuto a far ridurre dai giornali a 24 milioni di marchi il fondo per la propaganda germanica all'estero.

A questa levata di scudi Poincaré ha risposto ieri con una nota ufficiosa, nella quale osserva che la stampa berlinese si è affrettata a commentare il suo discorso prima di conoscerne il testo preciso. A proposito della propaganda tedesca all'estero, Poincaré si è limitato a citare il passo dell'articolo del prof. Männer, capo di un gruppo regionale della « Unione per il pangermanesimo », nel quale si dichiara che gli Alsaziani sono una minoranza tedesca e che l'Unione (la quale gode la fiducia del Governo del Reich) deve dare agli Alsaziani un appoggio morale e, all'occorrenza, un aiuto materiale. Il Presidente del Consiglio ha detto anche che associazioni come quelle del prof. Männer non debbono essere certo dimenticate nella erogazione dei fondi destinati alla propaganda, ha aggiunto che non dubitava che i servizi ufficiali della Repubblica tedesca non fossero in relazione con gli autonomisti alsaziani.

Quanto alla cifra di 94 milioni di marchi, indicata dal Presidente del Consiglio come somma globale assegnata dal Reich per la propaganda estera, la nota riproduce taluni di queste spese contemplate nel bilancio tedesco del 1927.

Ingente quantità di esplosivo sequestrato a Sofia

SOFIA, 4 sera

Le autorità di polizia mantengono il più assoluto riserbo per un sequestro di materiale esplosivo scoperto alla stazione di Gorna-Orekovitza. Si tratterebbe di 550 kg. di nitrotolnolo e di 10 kg. di dinamite. Questi materiali figuravano spediti da Gabrovo. La bolletta di spedizione portava l'indicazione: Sapone molle.

Da quanto si apprende il materiale esplosivo doveva essere distribuito per tutto il paese. Le indagini della polizia proseguono con acrità. Alcuni comunisti sarebbero stati arrestati. (Radio St.).

Il Prestito alla Romania 102 milioni di dollari

BUCAREST, 4 sera

Sabato si sono concluse a Parigi le trattative da lungo tempo iniziate per il prestito romeno. Secondo la convenzione firmata dal ministro delle Finanze Popovici con i rappresentanti delle banche, la prima rata del prestito ammonta a 102 milioni di dollari, di cui 72 milioni assunti dal Consorzio delle banche e 30 milioni da un gruppo svedese che avrà la concessione per la fabbricazione dei fiammiferi in Romania. La finanza francese partecipa in questa prima rata con 22 milioni di dollari; l'America con 22 milioni di dollari; l'America con 10 milioni, l'Italia con 8 milioni, l'Inghilterra con 10, la Germania con 6, la Svizzera con 5, il Belgio con 2, la Cecoslovacchia con 3, l'Olanda con 3 e infine la stessa Romania con 3.

Naturalmente questa complessa operazione implica non pochi sacrifici da parte della Romania. Ciononostante, si spera che i sacrifici imposti saranno largamente compensati poichè tale prestito sarà un passo decisivo verso la normalizzazione economica del Paese.

Si apprende inoltre che il Parlamento, che aveva preso testè una breve vacanza, è stato convocato per martedì per procedere alla votazione della convenzione per il prestito e alla stabilizzazione del *leu*. Il corso di stabilizzazione non è noto, essendo tenuto il massimo segreto per evitare esose speculazioni, ma si ritiene che esso sarà tenuto approssimativamente nella misura di quello attuale.

Tutti questi provvedimenti sono considerati come destinati a segnare per la Romania una nuova importante tappa della sua evoluzione economica verso un avvenire di progresso e di prosperità.

RIPARAZIONI E DEBITI
IL PUNTO DI VISTA ITALIANO CONFERMATO DA MUSSOLINI

ROMA, 4 matt.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri nel corso delle comunicazioni ordinarie di politica estera, il Capo del Governo ha fatto le seguenti dichiarazioni, che vengono ora rese pubbliche, a proposito dell'attuale fase delle riparazioni tedesche, apertasi con la deliberazione di Ginevra del 16 settembre u. s.:

Il problema delle riparazioni continua a dominar la vita politica internazionale. Il Comitato degli esperti, incaricato di presentare delle proposte per il regolamento completo e definitivo delle riparazioni, è stato costituito. Si riunirà nei prossimi giorni a Parigi. La sua costituzione è stata un'impresa lunga. E' costata quattro mesi di tempo. E' da augurarsi che i suoi lavori procedano in modo più spedito. Il Governo fascista augura a tali lavori il maggiore successo.

Di fronte agli altri Governi creditori, e di fronte alla Germania, esso intende di continuare a essere ciò chè è stato in tutte le precedenti fasi di questa questione: un elemento fattivo, cioè di ricostruzione economica e di stabilizzazione dell'Europa, senza tesi preconcette, aperto a ogni equa e ragionevole possibilità.

A sua volta l'Italia attende, da parte altrui, che, nell'elaborazione della nuova sistemazione delle riparazioni dovute alla Germania, abbiano a trovare la soddisfazione dovuta le sue imprescindibili esigenze, fondate sul principio debiti-riparazioni, secondo la indicazione ripetuta da ultimo nel « memorandum » del 12 novembre, col quale essa fissava il proprio punto di vista sulla deliberazione di Ginevra. A nessuna altra condizione essa saprebbe altrimenti, in giustizia verso se stessa e verso la causa della ricostruzione europea, dare il proprio consenso. (Stef.)

LA PORTATA delle nuove dichiarazioni

ROMA, 4 sera

L'odierno comunicato *Stefani* ancora una volta, proprio alla vigilia della riunione degli esperti a Parigi, riconferma il punto di vista italiano sulla questione delle riparazioni. L'Italia, come si sà, tende alla ricostruzione reale e integrale dell'Europa senza aprioristici preconcetti. Essa poi non vuole dipartirsi nelle sue premesse dal binomio debiti-riparazioni, ritenuto inscindibile. Su queste idee basi, l'Italia collaborerà attivamente alla nuova progettata-riunione.

« L'Italia — scrive stasera la *Tribuna* — ha sempre dato la sua collaborazione più attiva e più efficiente per la ricostruzione economica più attiva e più efficiente per la ricostruzione economica dell'Europa e il suo risanamento dagli strascici della guerra: in tutti i campi l'apporto dell'Italia per raggiungere questo scopo è stato leale, deciso, ispirato nettamente e chiaramente alla più stretta equità e di questo suo atteggiamento è documentazione recentissima nel memoriale con cui il punto di vista italiano nelle deliberazioni di Ginevra venne determinato ed esposto. E' perciò che ai lavori che stanno per iniziarsi a Parigi, l'Italia guarda con la serenità di chi ha coscienza che, sostenendo le sue imprescindibili esigenze interne di debiti e riparazioni, rende il più efficiente servizio alla reale pacificazione e al riassetto effettivo dell'Europa nel campo economico, che soltanto allora potranno ottenersi quando alle Nazioni sarà stata data tangibile prova di un equa riparazione di diritti e di doveri ».

IL GEN. BONZANI nuovo capo di S. M. dell'Esercito

ROMA, 4 matt.

Il Re ha accettato le dimissioni presentate, per ragioni di salute, dal generale di Corpo d'Armata Nicola Gualtieri dalla carica di capo di S. M. dell'Esercito, e su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, ha nominato a tale carica il generale di Corpo d'Armata Alberto Bonzani, già comandante il Corpo d'Armata di Alessandria.

Il gen. Bonzani è una delle più brillanti personalità militari e porterà nel nuovo importantissimo ufficio doti innegabili d'ingegno, di pratica, di iniziativa. Nacque a Rimini il 1.o febbraio 1872. Nominato sottotenente nel settembre 1892, percorse la carriera nell'arma di artiglieria e nel corpo di S. M. Fu promosso capitano a scelta; da colonnello, nel novembre 1917 ebbe l'incarico del grado superiore per merito di guerra, e parimenti per merito di guerra conseguì la promozione a maggior generale nel luglio 1918. Fu poi membro del Consiglio dell'Esercito, mentre era comandante della divisione militare di Torino. Nel giugno 1924 fu nominato vice-commissario per l'Aeronautica e dopo la costituzione del Ministero dell'Aeronautica ricoprì la carica di sottosegretario che resse dal 1925 al novembre 1926, acquistando benemerenze.

L'interessamento di S.E. Mussolini per le case popolari di Roma

ROMA, 4 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Istituto per le case popolari di Roma architetto Alberto Calzabini ed ha voluto essere informato del programma costruttivo che l'istituto con l'approvazione del governatore intende attuare per seguire le direttive del Governo in materia edilizia. Il prof. Calzabini ha anche consegnato al Duce il bilancio dell'Istituto ed una sua dettagliata relazione sulla funzione degli istituti per case popolari in questo speciale e delicato momento dell'economia nazionale. S. E. il Capo del Governo ha approvato ed espresso il proprio compiacimento. (Stefani).

UN'ALTRA SOMMOSSA MILITARE IN ISPAGNA
Rivolta e pronta sottomissione di alcuni reggimenti a Valencia
Poteri dittatoriali conferiti dal Re a De Rivera

PARIGI, 4 sera

La situazione in Ispagna ha avuto una nuova scossa, dopo il moto di Ciudad Real. A Valencia, parte della guarnigione si è ribellata nel pomeriggio di sabato. Il Governo di Madrid ebbe sentore dei preparativi della sommossa e un Consiglio dei ministri straordinario veniva convocato. Nelle prime ore di domenica una nota ufficiosa annunciava che « il Governo, in seguito alle notizie ricevute da Valencia, aveva preso la decisione di inviare in quella città il capo della guardia civile, generale Jurjo, munito di pieni poteri e con l'incarico di destituire tutte le autorità militari e civili che non gli ispirassero assoluta fiducia ».

Questa nota lasciava comprendere chiaramente la portata della rivolta di Valencia. Il generale Jurjo arrivava in automobile a Valencia nel corso della notte e alcune ore dopo telegrafava al Governo, annunciando che i ribelli erano stati ridotti all'obbedienza e che aveva preso le misure necessarie per assicurare il mantenimento dell'ordine.

I rivoltosi sottomessi

Che cosa sia avvenuto di preciso a Valencia ,non è ancora dato sapere, perchè il Governo spagnolo non ha fornito, all'opinione pubblica alcun chiarimento, oltre la sua nota ufficiosa.

Si tende tuttavia a rappresentare la situazione come normale e un comunicato dell'*Agenzia Fabra* afferma che la vita del paese si svolge nella più completa normalità. Anche a Valencia, in occasione dell'incontro per il campionato nazionale di calcio, fissato per il pomeriggio di ieri tra le squadre di Madrid e di Barcellona, parecchie decine di migliaia di persone vi si sono recate con treni speciali, con autocarri, piroscafi e altri mezzi di trasporto.

De Rivera, dopo avere assistito ieri alla Messa a palazzo reale insieme alla Famiglia Reale, ha conferito con Re Alfonso. Il colloquio è durato due ore e mezza. Uscendo da palazzo reale, De Rivera ha dichiarato ai giornalisti che si recava al Ministero dela Guerra per conoscere le ultime notizie. Quanto agli avvenimenti di Valencia, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non si tratta precisamente di incidenti, però una serie di piccoli avvenimenti avevano creato un ambiente nel quale avrebbero potuto verificarsi qualche incidente.

« Io credo — ha soggiunto De Rivera — che le misure adottate abbiano permesso di appianare tutte le difficoltà e di rischiarare la situazione ».

Il Presidente ha poi di nuovo confermato che la tranquillità a Valencia è assoluta, che la vita vi si svolge normalmente e che l'incontro per il campionato di calcio avrebbe potuto sicuramente aver luogo.

Per avere notizie sulla nuova sommossa, bisogna ricorrere ai giornali che ricevono dispacci particolari dalla Spagna. Secondo il *Journal*, ecco come si sarebbero svolti i fatti:

Un alto ufficiale avrebbe fatto sollevare, nel pomeriggio di sabato, una parte della guarnigione di Valencia per tentare di liberare l'ex-Presidente del Consiglio, Sanchez Guerra, arrestato, come è noto, dopo il suo drammatico incontro con il governatore della città, generale Gerona Castro, il quale all'ultimo momento aveva ritirato la sua formale adesione al complotto contro Primo de Riverà. Il tentativo di sedizione sarebbe stato subito represso da altre forze di guarnigioni vicine, dopo sanguinoso combattimento.

Intanto arrivava a Valencia il generale Jurjo, che prese subito conoscenza della dichiarazione di Sanchez Guerra e si fece rapidamente un'idea dello stato di spirito della guarnigione. Le sue decisioni non si fecero attendere: il generale decretò la destituzione immediata del generale Gerona Castro e ristabilì nelle loro funzioni il Governatore civile ed il Sindaco di Valencia. Ieri nello stesso tempo per suo ordine la polizia ha provveduto all'arresto di parecchi uomini politici, dai conservatori del colore di Sanchez Guerra fino ai repubblicani ed ai sindacalisti. Nel pomeriggio di ieri il generale Sanjurjo ha riunito i giornalisti a Valencia ed ha dichiarato loro che l'ordine era ristabilito. Sembra che lo sciopero generale preannunciato non scoppierà a causa delle misure energiche adottate.

I decreti del Re

Secondo l'*Agenzia Havas*, la situazione si manterrebbe grave. De Rivera ha annunciato che il Re ha firmato parecchi decreti, fra i quali uno che si riferisce a provvedimenti dittatoriali eccezionali e che concerne l'istituzione di stretti rapporti tra le autorità militari e civili e l'impiego dell'unione patriottica, come mezzo di informazione e di sorveglianza. Un altro decreto obbliga la stampa a lasciare la sesta parte dello spazio dei giornali a disposizione del Governo, affinchè questo possa inserirvi note ufficiose e rivolgersi alla pubblica opinione.

Infine, un decreto, firmato pure dal Re, istituisce un organismo giuridico speciale, con poteri temporanei e posto sotto la giurisdizione del Ministero della Guerra. Questo nuovo organismo ha per scopo di stabilire stretti rapporti fra la polizia e la giustizia militare, nelle questioni riguardanti gli attentati militari e di particolari cittadini contro la sicurezza dello Stato.

Re Alfonso ha anche firmato altri decreti riguardanti l'ordinamento dell'Esercito e della Marina.

COME FALLÌ LA RIVOLTA A CIUDAD REAL

LONDRA, 4 sera

Sulla sommossa scoppiata a Valencia, il *Times* ha da Madrid che probabilmente vi è stato un tentativo di liberare Sanchez Guerra dalle carceri. La piccola nave francese, noleggiata appositamente per condurre il Guerra a Valencia, ebbe una avaria proprio dopo otto ore di navigazione, per cui l'ex-Presidente dovette tornare indietro e procurarsi un'altra nave, cosicchè invece di arrivare a Valencia il 27 vi arrivò il 29.

Questo ritardo scompigliò i piani della rivolta. Le istruzioni per la sommossa erano state diramate con la parola convenzionale « Josephine » (il nome di Sanchez Guerra è Josè). Appena sbarcato a Valencia, Sanchez Guerra si recò subito dal generale Castro Girona (un veterano del Marocco), ma trovò il generale agitato per il ritardo del Guerra e per il fallimento dei piani. Il generale disse che era troppo tardi per muoversi, e che il Governo aveva avuto sentore della cospirazione. Sanchez Guerra ricordò al generale che egli aveva dato la parola d'onore e che il reggimento di Ciudad Real era insorto. Allora il generale chiese tre ore di tempo per riflettere. Sanchez Guerra si recò intanto alla caserma del quinto reggimento di artiglieria, dove arringò gli ufficiali spingendoli alla ribellione.

Gli ufficiali proposero di condurre subito il reggimento fuori della caserma. Un capitano di fanteria, sopraggiunto, offerse l'appoggio di due compagnie, ma Sanchez Guerra calmò tutti, dicendo: « Non sono venuto qui a sedare un tumulto, ma a capeggiare un movimento ». Intanto l'aiutante di campo di Castro Girona informava il Guerra che il generale non intendeva di avere più alcun rapporto con lui. Ma il Guerra volle tornare alla residenza del generale, dicendo: « Bene, se egli non tiene fede a sè, deve almeno fare il suo dovere verso coloro che lo hanno dominato, ed arrestarmi ». Sebbene gli ufficiali facessero pressione perchè si nascondesse, finchè era in tempo, il Guerra rispose che non intendeva farlo.

LA TRAGICA FINE dei tre condannati a morte

PARIGI, 4 sera

Il *Journal* pubblica che tre ufficiali superiori spagnuoli condannati dalla corte marziale alla pena di morte per avere partecipato ai recenti moti militari si sono suicidati.

L'ex presidente del Consiglio Sanchez Guerra e il figlio, arrestati per la sommossa di Ciudad Real, sono stati trasferiti dalle carceri a bordo della nave da guerra *Canaleyas*, partita da Valenza per ignota destinazione.

TROTZKI A COSTANTINOPOLI?

BERLINO, 4 sera

Secondo notizie da Costantinopoli Trotzki sarebbe colà arrivato dopo una traversata drammatica del Mare Nero. Il piroscafo *Krassin* su cui pare che Trotzki si fosse imbarcato a Batum fu infatti colpito dalla tempesta che si era scatenata in quelle acque e che non si ricorda un'eguale a memoria d'uomo. Del *Krassin* non si avevano più notizie da parecchio tempo e si era perplessi sulla sua sorte. Su questo arrivo non vi sono ancora dei particolari. (Radio St.)

Falsa notizia che provoca gravi disordini a Bombay

BOMBAY, 4 sera

Gravi disordini si sono verificati a Baroda, in seguito a una falsa voce messa in circolazione non si sa da chi e, secondo la quale, nell'occasione della costruzione del ponte sarebbero stati immolati alcuni bambini. La voce aveva suscitato la più viva emozione nella popolazione che, a un certo momento, avendo creduto che si stesse per iniziare la cattura dei bambini, si è sollevata minacciosamente. La polizia, dopo avere tentato di compiere opera di persuasione, riuscita peraltro inutile stante l'agitazione della folla, ha dovuto caricare ripetutamente i dimostranti che cercavano di sopraffarla. Numerose persone sono rimaste ferite. Due indù, vittime della collera della folla, sarebbero morti più tardi all'ospedale. Anche due agenti di polizia sono stati feriti dai dimostranti.

La polizia armata ha dovuto prendere sotto la sua custodia le officine e i depositi della Compagnia ferroviaria i cui operai, circa 12.000, si sono posti in isciopero. Nei sobborghi di Bombay la folla ha incendiato una capanna che era occupata da una intera famiglia che ha potuto salvarsi a stento. (Radio Stefani).

LA SITUAZIONE NEL MESSICO
NUOVE VESSAZIONI E NUOVE PROTESTE
Un congresso del partito rivoluzionario

ROMA, 4 sera

Secondo notizie pervenute dagli Stati Uniti, negli Stati occidentali della Confederazione messicana, cioè in quello di Jalisco e Stati vicini, continuano i conflitti fra rivoltosi e truppe federali. A quanto consta da notizie private, continuano anche in quelle regioni le persecuzioni anti-religiose. Ora a queste notizie private si aggiunge una informazione pubblicata dal giornale *El Universal* da Messico e cioè che era stato ordinato per lo Stato di Jalisco il trasporto di tutta la popolazione civile nei famigerati campi di concentramento. Uomini, donne, fanciulli, tutti debbono abbandonare la casa, la terra, gli affari per andare incontro a terribili sofferenze negli accampamenti militarizzati. Il danno per le campagne, essendo ora il tempo della seminagione, è incalcolabile.

La *Revista Catolica* di El Paso riporta testualmente l'ordine di concentramento pubblicato nella città di Entarnacion: Il concentramento è stato ivi dichiarato agli ultimi di gennaio. Tutte le persone colpite dal decreto sono obbligate a presentarsi entro breve termine nei posti indicati, portando seco tutte le proprie masserizie, utensili, grano, bestiame ecc. Spirato quel termine, i luoghi elencati nel decreto dovranno restare intieramente spopolati.

Secondo notizie del *Universal*, il grande partito rivoluzionario del Messico ha convocato i suoi membri a congresso per il 1. marzo p. v. a Queretaro. Le adunanze si terranno nel vecchio teatro dove nel 1917 i partigiani di Carranza fissarono la costituzione che porta la data di quell'anno. Il congresso dovrà nominare i suoi candidati per la presidenza. Si considerano come i meglio quotati per questa candidatura il generale Aronne Saenz e l'ex ambasciatore Ortiz Rubio che fu ultimamente nel Brasile.

Proteste messicane a Vienna per manifestazioni ostili

ROMA, 4 sera

A quanto narra la *Wiener Allgemeine Zeitung*, il ministro messicano Denegris, che fino a qualche tempo fa risiedeva a Vienna in qualità di Legato del Messico, ha presentato formale protesta a nome del suo Governo contro varie manifestazioni ostili al suo Paese avvenute in Austria, in particolare anche contro un discorso tenuto dal ministro militare Vaugoin in una di queste manifestazioni. In seguito a questi fatti, fu richiamato da Vienna il Console messicano Norris, il quale non avrebbe tutelato sufficientemente il prestigio del Messico contro la propaganda antimessicana. La rappresentanza consolare del Messico a Vienna è ora affidata al console Cameravaille, residente a Berlino.

ITALIA E JUGOSLAVIA Un chiarimento

ROMA, 4 sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente nota di evidente intonazione ufficiosa:

« La stampa jugoslava trae pretesto dalle visite scambiatesi negli ultimi giorni fra il nostro Ministro a Belgrado comm. Galli e il Ministro degli Affari Esteri del Regno S.H.S. signor Kumandi per annunciare il proposito di trattative fra Roma e Belgrado dirette alla conclusione di un nuovo trattato che dovrebbe sostituire il patto di amicizia italo-jugoslavo scaduto il 27 gennaio scorso. La stampa di Belgrado tende evidentemente a dare un esagerato significato alle conversazioni che hanno luogo fra i due diplomatici durante le normali consuete visite di pura cortesia. Tali conversazioni non possono avere alcun preordinato programma e alcuna particolare importanza. Le interpretazioni pertanto che ne vogliono dare i giornali jugoslavi sono inesatte e del tutto errate ».

L'INIZIO DEI LAVORI del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 4 matt.

Il consiglio nazionale delle ricerche si è riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del sen. Marconi. Erano presenti i membri del direttorio Blanc, Giannini, Magrini, Parravano, Stringher, Vacchelli. Assisteva pure il prof. Frascherelli direttore generale dell'istruzione superiore oltre a tutti i presidenti dei comitati nazionali delle diverse scienze, i segretari e i presidenti di sezione ed il presidente della commissione per i combustibili. Il presidente Marconi ha iniziato i lavori pronunciando un applaudito discorso, ed hanno parlato pure il vice-presidente Giannini, e a nome del Governo, S. E. Martelli.

VENTI COMUNISTI ARRESTATI A BUKAREST

BUKAREST, 4 sera

Ieri sera la polizia ha operato una retata di comunisti tra quelli che erano convenuti ad un comizio alla Camera del lavoro. I comizianti si sono lasciati trasportare a violenti manifestazioni antimonarchiche, spezzando e calpestando alcuni ritratti riproducenti i Reali di Romania. La polizia volle intervenire, ma i dimostranti, tra cui erano una ventina di studenti della Bessarabia, barricarono le porte. Le forze di polizia circondarono lo stabile, impedendo ai dimostranti di dileguarsi per le vie. Ad un certo punto riuscì ad irrompere nella Camera del lavoro arrestando tutti quelli che vi si trovavano. (Radio St.)

La commemorazione a Milano del card. Andrea Ferrari

La santa figura del Fondatore della Compagnia di S. Paolo rievocata da don Giovanni Rossi dinanzi a una folla di autorità e di cittadini

MILANO, 4 sera

Ieri si è tenuta anche a Milano la commemorazione del Card. Ferrari, nell'ottavo anniversario della sua morte.

Nella Metropolitana si è raccolta di buon mattino una folla immensa di fedeli, nei quali è ancora vivo il ricordo del grande Arcivescovo; alle 9 sono giunte, a gruppi, le scolaresche dell'*Opera*, quelle di Milano, di Gallarate, di Vaprio d'Adda, di Mozzate e di Monza, tutte coi loro vessilli e gagliardetti. Era presente tutto il Collegio dei Professori, la «Compagnia di San Paolo» dell'Opera di Milano, con Don Giov. Penco, e il Segretario Generale prof. Giuseppe Bicchierai ed un eletto gruppo dei più distinti amici dell'Opera.

Avrebbe dovuto celebrare la Massa, all'altare « Virgo Potens » — dov'è la tomba del Card. Ferrari — Don Giovanni Rossi, ma per il forte ritardo nel treno di Roma, donde proveniva, lo ebbe a sostituire un Padre Cappuccino.

Molti si accostarono alla Santa Comunione.

Al Dal Verme

Poi le scolaresche dell'*Opera* si sono formate in corteo recandosi al «Dal Verme» per la solenne commemorazione e premiazione degli alunni. Il corteo ha attraversato le belle vie di Milano fra la deferente simpatia dei cittadini, che le affollavano. Aprivano il corteo il gonfalone dell'*Opera* e la banda; seguiva la lunga teoria delle scuole cogli studenti in berretto rosso (complementari) e verde (professionali), il Pensionato Universitario, l'Ateneo Musicale col direttore Maestro Scuderi, il corpo insegnante, la « Compagnia San Paolo » e gli « amici ».

Il teatro era già tutto affollato, nella platea ed in ogni ordine di palchi; sul palcoscenico avevano preso posto autorità e rappresentanze: v'erano il Vice-Prefetto comm. Boltraffio, anche per il Prefetto S. E. Siragusa, il Podestà sen. De Capitani, l'avv. Muggiani, in rappresentanza dell'on. Starace, vice-segretario del P. N. F., il Provveditore agli studi, comm. Truffi, il cav. Mazzone, per il Questore, i senatori Nava e Cappa, il gen. Perego della Divisione Militare, il comm. Moretti, il comm. Ratti, il comm. Mariani, il prof. Loris, in rappresentanza del Podestà di Gallarate ed altri.

Don Giovanni Rossi, accompagnato da Don Penso e dal prof. Bicchierai, è stato festeggiatissimo ed acclamatissimo. Reduce da Roma e costretto ad essere a Parigi domani, egli non ha potuto trattenersi a Milano che un paio di ore, partecipando a questa grande manifestazione dell'*Opera*, di cui era l'oratore ufficiale.

Don G. Rossi ha parlato ancora una volta del *suo* Cardinale — felicissima improvvisazione, nella quale la parte maggiore è toccata naturalmente all'*Opera* altrettanto *sua*, perchè le ha dedicato tutte le sue energie migliori, ne ha fatto l'oggetto, il compito, lo scopo di tutta la sua vita. Don Giovanni si è rivolto anche ai giovani ed ha illustrato loro norme e indirizzi per la loro vita, per i loro studi, per il loro avvenire. Ha avuto felici parole a ricordare la vivida intelligenza del compianto Marco Praga.

L'oratore è stato calorosamente ed insistentemente applaudito.

Le scuole dell' "Opera,,

Il prof. Riccardo Ciniselli, prima della premiazione degli alunni, ha riferito sullo stato delle scuole della « Compagnia San Paolo » nel Milanese, rilevando innanzi tutto il significato che la premiazione avvenga nel giorno stesso che si commemorava il Card. Ferrari. Rifacendo la storia di questa bella e provvida ed utile iniziativa di Don Giovanni Rossi, ha fatto notare come le Scuole, fin dal primo anno dell'Opera, furono pensate ed attuate come un insieme organico di tutti gli insegnamenti, in modo che vi traessero alunni di ogni classe, in modo che ogni desiderio trovasse, in adatto terreno, la sua realizzazione. Sorsero così e si svilupparono le Scuole medie, coi molteplici corsi liberi ed accelerati, le Professionali, con loro corsi di tecnica e di integrazione, l'Ateneo Musicale, il « Focolare » e tutte le Scuole Femminili che oggi accanto al « Focolare » fioriscono e vivono operose.

Non è fuori di luogo ricordare — ha detto il prof. Ciniselli — come le Scuole Medie prevenissero, nei loro programmi, lo spirito delle disposizioni della riforma gentiliana, come giova anche il rammentare che principio fondamentale dell'animo, dello scopo e del metodo di ogni ramo di Scuole sia stato e sia quello di mettere l'alunno nelle condizioni di poter svilupparе, allevato dai professori, le proprie tendenze e preferenze, senza coartarne mai l'intelligenza per vie, alle quali non si mostra plasmato. Il metodo non è scevro nè di difficoltà nè di inconvenienti, ma in sette anni si è dimostrato, per la sagacia degli insegnanti e la rispondenza degli alunni il migliore sotto ogni rapporto.

Le pubbliche prove di esami e le visite di commissioni governative che le varie Direzioni periodicamente sollecitarono, hanno via via confermato in modo lusinghiero la serietà della scuola, che nell'anno testè decorso ha avuto due ambiti riconoscimenti: le Scuole Professionali ottennero a Torino, per il centenario Sabaudo, il diploma di medaglia d'oro e medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione; le Scuole Medie su 50 alunni presentati agli esami di Stato per l'ammissione ai Corsi superiori, non ebbero che 4 respinti.

Un magnifico bilancio

Accanto a questi riconoscimenti il valoroso direttore delle Scuole professionali ricorda l'interessamento del mondo industriale, nei suoi migliori e più quotati esponenti, ciò che ha permesso di aggiungere nelle Scuole professionali a quelli già esistenti corsi di Chimica, Radiotecnica, Telefonia, Costruzioni Stradali ecc.

E' una fioritura che si estende alle Scuole Medie coll'Istituto Inferiore e Superiore diurno e serale e Superiore diurno di nuova istituzione, dopo la ottima prova che gli alunni sostennero agli esami di Stato, l'Istituto Commerciale, che si integra col Corso di Contabilità meccanica e l'Istituto di Pratica Bancaria, l'Istituto Magistrale pareggiato che è sede di esame e che ha al suo fianco l'Istituto Magistrale privato, l'Ateneo Musicale, apprezzatissimo anche per i riusciti concerti che periodicamente dà, le Scuole Professionali Femminili che di anno in anno si estendono anche negli stabilimenti, anche fuori della nostra città e finalmente il « Focolare », attraverso il quale si tende a preparare la donna alla sua missione di sposa e di madre, di angelo insieme della famiglia e della Patria. E Scuole dell'Opera sono ormai a Gallarate, a Vaprio, a Monza, a Mozzate, l'Istituto Tessile, Ginnasio e Istituto a Gallarate, l'Istituto Tecnico a Monza, le Scuole Professionali Maschili e Femminili a Vaprio e Mozzate.

Nell'anno scolastico 1927-28 si ebbero complessivamente 4179 allievi così distribuiti: Scuole Professionali Masch. di Milano 800; Scuole Medie Masch. Milano 510; Scuole Femminili 7..; Scuole Professionali Femminili 584; Ateneo Musicale 395; Scuole di Gallarate 432; Scuole di Vaprio d'Adda 215; Scuole di Tradate 163; Scuole di Monza 320.

L'oratore ha chiuso, applauditissimo invocando la benedizione del Santo fondatore sugli alunni e sulle Scuole della Compagnia S. Paolo che nello studio e nel lavoro insegnano ad amare la Croce di Cristo e la Bandiera d'Italia.

Durante la cerimonia è stato svolto uno scelto programma musicale — i cori erano diretti dai maestri Dell'Acqua, Boecassi e dalla prof. D'Ambrogio — svolto dagli alunni dell'Ateneo Musicale e chiuso coll'*Inno del lavoro* di Mascagni, la Marcia Reale e Giovinezza.

Nel pomeriggio — partito per Parigi Don Giovanni Rossi, un'altra riuscitissima commemorazione del Card. Ferrari si è tenuta nell'Aula Magna delle Scuole dell'*Opera*, oratori Don Penco e la prof. Mistrali, che furono molto applauditi.

Onorificenza portoghese al conte Dalla Torre

ROMA, 4 sera

S. E. il dottor Augusto De Castro, ministro del Portogallo, ha voluto consegnare al conte Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano* e vostro autorevole collaboratore, le insegne di Commendatore di San Jago conferitegli dal Presidente dela Repubblica. S. E. e la sua gentile consorte avevano riunito nella loro dimora, trattenendoli a colazione, monsignor Rebeiro Vicira De Castro vescovo di Melianpor, monsignor Da Santos Mauricio consulente ecclesiastico con altri connazionali.

S. E. ebbe per il giornalismo cattolico e per l'*Osservatore Romano* le più lusinghiere parole che pronunciò con cordiale sentimento di colleganza giacchè, come è noto, S. E. il dottor De Castro fu tra i più brillanti giornalisti del suo Paese, dirigendovi per anni e anni uno fra gli organi più diffusi ed influenti della capitale.

All'illustre e caro nostro collaboratore le più vive felicitazioni per l'onorificenza insigne, che pone una volta ancora in rilievo le sue nobilissime virtù di principe fra i giornalisti cattolici.

GLI ALTI MOTIVI SPIRITUALI della condanna dell' "Action Française,,

ROMA, 4 sera

La rivista «Vita nova» edita dall'Università Fascista di Bologna nel suo numero del 12 dicembre 1928 pubblica un articolo dal titolo « *l'Action Française* il suo gruppo e le sue lotte» nel quale l'autore dopo di avere parlato della fisonomia politica, delle aspirazioni e dei metodi usati dal gruppo in parola, discorre anche dell'ulteriore conflitto dell'*Action Française* con la Chiesa.

L'Osservatore Romano si occupa questa sera dell'articolo e dimostra ancora una volta esaurientemente «la necessità della condanna per ragioni di altissimo ordine spirituale rifacendosi agli atti in proposito ben noti di Pio X e di Benedette XV.

« Da tali atti risulta lampante come tanto l'uno come l'altro Pontefice furono tutt'altro che favorevoli al movimento pagano del sig. Maurras. Da fatto che Pio X sperava nella conversione del Maurras e quindi procrastinò la pubblicazione della condanna e dal silenzio in proposito di Benedetto XV o a causa della guerra europea, non si deve affatto dedurre un'ammissione sia pure parziale di idee tanto errate e perniciose. Fu proprio uno dei più autorevoli porporati francesi il Card. Andreu arcivescovo di Bordeaux, che con la sua lettera del 26 agosto 1927 richiamò l'attenzione dei fedeli sui gravi pericoli dell'*Action Française* (associazione, scuola, giornale), e il rappresentante pontificio, dopo avere molto pregato e riflettuto, approvò la lettera del Cardinale con un documento indirizzato al medesimo il 5 settembre 1926 e lo determinò a pubblicare la condanna già pronunciata da Pio X estendendola al giornale quotidiano del partito l'*Action Française* ed insieme a proibire l'associazione e scuola d'*Action Française*. Questi i fatti a tutti noti. L'*Osservatore* così prosegue rispondendo alla nuovissima critica, illustrante i motivi, che spinsero Sua Santità Pio XI alla sua decisione:

« Dalla allocuzione concistoriale del 20 dicembre 1926 si rileva che il Santo Padre era preoccupato dell'effetto disastroso che produce per la fede e la morale degli aderenti (fra i quali molti sono cattolici e non pochi i giovani) una associazione e una scuola che pone al disopra di tutto la politica «politique d'abord» pur di raggiungere «par touts les mojens» il suo ideale terreno.

«Non minor motivo di preoccupazione era presentato al S. Padre dal fatto che i dirigenti di tale scuola e associazione tenuti in altissima stima dagli aderenti, sono da tutti conosciuti, il primo, signor Maurrass, come un ateo, il secondo, signor Daudet, come un romanziere immorale. Come avrebbe potuto permettere il Papa che la coscienza di tanti giovani cattolici subisse la direzione e l'influsso pernicioso di tali maestri? Tale scuola e associazione sono altresì pienamente responsabili dell'aperta rivolta alla Chiesa assunta dal giornale *Action Française* perchè esso ne è l'organo ufficiale, e gli stessi dirigenti scrivono in esso articoli i più calunniosi e velenosi contro la S. Sede. Può dirsi con tutta verità che oggi non solamente in Francia, ma in Europa non vi è giornale più anticlericale, più anti cattolico, più antipapale dell'*Action Française*. Così pure la scuola, l'associazione e il giornale sono responsabili dell'atteggiamento non solamente anti cattolico, ma anche incivile degli aderenti specialmente giovani verso le autorità ecclesiastiche che seguono le direttive della S. Sede. Da ciò che abbiamo detto appare ben chiaro che i motivi i quali indussero il S. Padre ad agire sono unicamente di ordine spirituale e cadono sotto la sua diretta podestà. Pio XI lo ha dichiarato esplicitamente nella allocuzione concistoriale del 20 dicembre 1926 sopra ricordata nella quale pur ricorda che quali che sieno i benefici che potessero essere provenuti alla società e alla Chiesa sia da parte di alcuni membri dell'associazione, sia da parte della scuola stessa, tuttavia si trova obbligato a levare alta la voce per il dovere che egli ha di difendere i diritti di Dio: « cioè la tutela della dignità del Re divino, la salute delle anime, il vantaggio della religione, e la futura prosperità stessa della Francia Cattolica ».

«Ben giustamente dunque per le anzidette ragioni il Santo Padre condannò la scuola, l'associazione e l'*Action Française* ammonendo i fedeli non essere loro lecito di farne parte e interdisse la lettura dell'organo ufficiale *Action Française*. Affermare come purtroppo fanno gli aderenti dell'*Action Française* e i loro simpatizzanti, fra cui l'autore dell'articolo di *Vita Nova*, che il S. Padre si decise ad agire per motivi umani specialmente politici, è tanto assurdo quanto ingiurioso. Nè si comprendono altresì le simpatie e la difesa a vantaggio dei ribelli da parte di uno scrittore che trova posto in una rivista che è organo dell'università fascista di Bologna».

Il dono dell'Artistico operaia al Santo Padre e le innovazioni nella Cappella Sistina

ROMA, 4 sera

(*P. O.*) Ieri nella sala della Società Cattolica Artistico - Operaia è stato presentato ed esposto al pubblico il trono che i cattolici romani offriranno al Papa in omaggio per il giubileo sacerdotale.

E' una artistica sedia papale che starà in permanenza nella Cappella Sistina in luogo della semplicissima e disadorna sedia che ora serve per trono. La sostituzione di questo trono stabile a quello mobile che si usava fin qui, è stata proposta dal professore Biagio Biagetti, direttore delle Gallerie del Vaticano. Il professore Biagetti che è anche presidente dell'Artistico-Operaia, ha voluto che questa modificazione avesse insieme carattere di omaggio di Roma al Pontefice. La nuova sedia papale che è una vera e propria opera d'arte, è stata disegnata dallo stesso prof. Biagetti che è autore degli affreschi del Santuario di Loreto in continuazione di quelli dell'illustre prof. Setiz.

Essa è in legno di quercia scolpito in stile perfettamente intonato allo stile dell'ambiente magnifico dell'aula nella quale è destinato. Il dossale è un finissimo dossale in legno che presenta la navicella di Pietro che a gonfie vele attraversa il mare mentre dall'alto lo Spirito Santo la guida verso i suoi destini. Insieme alla sostituzione dell'antico trono con questo molto più degno dell'ambiente, il Papa ha deliberato la rimozione degli arazzi mobili che finora si innalzavano ogni volta per le cerimonie papali nell'altare della Sistina con gli inevitabili danni delle pareti affrescate da Michelangelo. Sarà innalzato in permanenza sull'altare un grande crocifisso quattrocentesco perfettamente intonato all'ambiente. La presentazione del dono da regalare al Papa venne fatta ieri con una solenne cerimonia nella sede dell'Artistico-Operaia. Ha tenuto un discorso esplicativo il prof. Biagetti ed ha tenuto una smagliante orazione mons. Salotti promotore della fede. L'illustre prelato parlò con entusiasmo dei rapporti che corrono fra Roma e il Papa, della gloria immortale che l'eterna città ha avuto dal Pontificato romano.

I cattolici romani accorsi in gran numero alla presentazione del dono, sono rimasti ammirati della sua bellezza ed opportunità ed hanno dato il loro consenso entusiastico alla geniale proposta.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 4 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Ludovico Ernesto Dubois, arcivescovo di Parigi.

Provvista di Chiese

Sua Santità ha promosso alla sede di Join Ville nel Brasile, il reverendissimo Pio Freita della Congregazione delle Missioni.

L'Infante Luisa di Spagna dal S. Padre

Oggi alle ore 11.30 il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza S. A. R. l'Infante Luisa di Spagna principessa di Francia con le figlie donna Dolores e donna Maria Meltedo principesse di casa Borbone. Esse sono giunte in Vaticano in automobile dell'ambasciata di Spagna. Ricevute alla pensilina dal segretario del cerimoniale monsignor Nardone, dal cameriere di Spada e Cappa marchese Rusconi di Bologna, sono salite all'appartamento pontificio scortate da due guardie svizzere e da due palafrenieri. Nella sala Clementina sono state incontrate dal maestro di Camera monsignor Caccia Dominioni che le ha poi introdotte dal Santo Padre. L'udienza è stata breve; sono quindi uscite accompagnate come al loro giungere e si sono recate ad ossequiare il cardinale Segretario di Stato. Dopo breve colloquio sono scese alla pensilina ove sono salite in automobile lasciando il Vaticano poco prima di mezzogiorno.

Il Re assiste a Monte Celio alle prove dell'auto giro

ROMA, 4 matt.

Il Re ha assistito ieri a Monte Celio ad alcuni esperimenti con l'Autogiro La Cierva. Al suo arrivo il Sovrano, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, era stato accolto dal sottosegretario all'Areonautica, on. Balbo, dal gen. De Pinedo e dagli addetti aeronautici esteri. Alla fine il Re si è vivamente congratulato con l'inventore.

OPINIONI E FATTI

Pagare e tacere

Dunque anche il fischiare a teatro, cioè il ricorrere al modo più efficace di limostrare la propria disapprovazione dinanzi a uno spettacolo che non ci soddisfa, ci urta i nervi, o addirittura provoca la nostra indignazione, è divenuto argomento di scandalo.

Pagare e tacere. Questo non è soltanto il titolo del libro di Bianca De Mai recentemente premiato, è anche la parola d'ordine per gli spettatori dei teatri. O, almeno, così vorrebbero certi autori.

Gran clamore, per esempio, si è fatto in questi giorni intorno al « caso delle Sette Canzoni ». Un caso, in fondo, molto semplice: si tratta di alcune composizioni musicali eseguite al Teatro Reale dell'Opera in Roma che il pubblico non ha trovato di suo gusto. E siccome lo stesso pubblico ha rilevato uno stridente contrasto fra il piacere che si riprometteva da uno spettacolo pagato profumatamente nel più grande teatro della Capitale e la noia o, peggio, il tormento acustico di una musica non gradita, ha manifestato la propria disapprovazione in modo alquanto vibrato.

Non l'avesse mai fatto! Si è gridato da tutte le parti contro l'offesa all'arte e la coartazione del genio incompreso.

Dice che le «Sette Canzoni» avessero un certo sapore futurista e un vecchio campione del futurismo, Mario Carli, è sorto infatti anche lui a protestare sull'Impero in nome dell'arte nuova.

Decisamente questi futuristi non si riconoscono più. Devono essere assai invecchiati. Altrimenti non si comprenderebbe questa loro pretesa ultra passatista di non volere che il pubblico accolga a fischi la loro arte.

Che diamine! Noi eravamo abituati a veder gli spettacoli futuristi immancabilmente trasformati in movimentati e giovanilmente chiassosi tumulti con partecipazione di spettatori, attori e autori, dove quest'ultimi uscivano sul palcoscenico a sostenere l'eccellenza della propria arte, trattando schiettamente di imbecilli i protestatori e ricevevano impavidi in cambio una fiorita pioggia di proiettili, dove tutte le varietà ortofrutticole erano rappresentate, dai cetriuoli ai pomidori.

Questo era il futurismo: e tutto ciò era simpatico. Sassate in uno stagno, con gli inevitabili spruzzi e conseguenti proteste; ma purchè l'acqua si muovesse.

Ora anche l'arte futurista si mette in toga e vuole essere trattata con tutto il cerimoniale.

Francamente, un futurismo che pretende il generale consenso, che si indigna per un po' di chiasso, che è sempre lì pronto a chiedere l'intervento delle «competenti autorità», come un ragazzino che chiama «mamma!», appena gli fanno gli occhiacci, non riusciamo a concepirlo.

Più combattività ci vuole, perbacco! E i giovani autori si mettano in testa che la celebrità non è una pappa scodellata e che il consenso del pubblico bisogna conquistarselo, con fatica e tenacia, non pretenderlo da un decreto di Stato...

Applauso obbligatorio...

Il consenso del pubblico per decreto di Stato vorrebbe invece istituirlo il maestro Balilla Pratella il quale, a proposito del succennato caso delle «Sette Canzoni» (contro cui, sia detto tra parentesi, non abbiamo nessuna prevenzione ed al cui merito non intendiamo riferirci, prima di tutto perchè non le conosciamo, poi perchè qui facciamo semplicemente un caso generale) ha affermato sui giornali che «fatti simili dureranno a succedere in Italia finchè »:

« *a*) La tutela della creazione musicale nazionale non sarà passata dalle mani dei mecenati dilettanti e rammolliti, degl impresari che hanno il loro denaro in pericolo delle società nazionali ed internazionali di mutuo soccorso fra compositori direttori e concertisti, in quelle dello Stato:

b) Finchè la creazione musicale nazionale, divenuta patrimonio e produzione di Stato, di proprietà e di utilità pubblica nei suoi valori morali — per il decoro e per il buon nome della Patria e di dentro e di fuori — non sarà stata imposta per legge al *rispetto* di tutti indistintamente:

c) Finchè lo Stato non avrà dato disposizioni tassative alla critica italiana, a fine di uniformare i criteri generali in modo, che l'azione della critica valga a creare nei pubblici la fede nella gente viva — il che significa aver fede in se stessi — l'ammirazione pei vincitori ed il rispetto pei vinti: così che l'opera, anche se riconosciuta *inferiore* nella sua realtà non per questo debba apportare beffe disprezzo e mortificazione a chi l'ha concepita con tormento in omaggio ad un ideale nobilissimo

d) Finchè lo Stato non avrà fatto cessare l'esibizionismo, il dilettantismo pagante e non avrà mandato al confino tutti i ciarlatani i mezzani ed i sedicenti protettori mercanti dell'arte: elevando l'arte al valore di sommo fattore politico, nel senso più vasto della parola manifestazione del genio e della potenza creatrice di una Nazione.

Dovrei dire poi, una parola in un orecchio ai musicisti, ma costoro mi hanno già capito».

Così che, secondo il sistema del Pratella, e fermandosi al caso dei musicisti, ognuno cui salti il frullo di mettersi a fare della musica «inferiore», non per questo sarà meno nutrito, istruito, lanciato dallo Stato il quale avrà cura che le sue opere siano rappresentate nei maggiori teatri fra il «rispetto» dei pubblici e l'uniforme consenso della critica italiana cui saranno date in proposito «disposizioni tassative ». E se gli spettatori sentiranno straziati i propri timpani, non per questo dovranno lamentarsi e protestare per il danaro loro truffato, ma dovranno rimanersene silenziosi e compunti fino alla fine, se anche non vi sarà un'apposita legge che li obbligherà ad applaudire negli intervalli prescritti, in omaggio all'«ideale nobilissimo» del compositore. Ad impedire poi che, dopo il «successo» della prima sera, lo spettacolo possa essere disertato le sere seguenti, penserà la critica divulgando ai quattro venti, secondo le opportune «disposizioni tassative», i meriti insigni dell'autore e della sua opera.

Ed ecco come, col sistema Pratella, anche gli autori di musica «inferiore» potranno guadagnarsi la celebrità, loro meritata, se non da effettive qualità, da quel loro «ideale nobilissimo» così nobilmente nutrito e concretato, mercè le provvide leggi invocate dall'egregio maestro, in danaro sonante.

... e critica uniformata

A queste pretese del Pratella si attaglia ottimamente la risposta che Arnaldo Frateili dava nella Tribuna *di domenica a Lucio D'Ambra, un altro che, in nome del necessario incoraggiamento all'arte, vorrebbe metter la museruola ai critici e pretenderebbe che tutti andassero d'accordo nel giudicare l'eccellenza delle sue e dell'altrui opere letterarie.*

Scrive il Frateili:

«Dice dunque Lucio d'Ambra che quanto si fa da vario tempo in molti giornali contro la nostra letteratura (leggi Brocchi, Gotta, Da Verona, d'Ambra, ecc.) è antipatriottico (oh!), antinazionale (oh, oh!), antifascista (oh oh, oh!), e un'altra sfilata di aggettivi che ci interessano di meno. Antifascista? Ma perchè tirar fuori sempre a sproposito questa parola, benedetto Iddio? Ma il Fascismo non è rigenerazione, chiarezza di idee liberazione delle vecchie scorie, amore dei giovani fiducia nell'avvenire fermento spirituale coraggio delle proprie convinzioni responsabilità della propria firma? E allora?».

E siccome Lucio D'Ambra aveva invocato addirittura l'intervento del Capo del Governo per metter fine alle polemiche letterarie, dopo aver rilevato l'inopportunità di scomodare le più alte gerarchie dello Stato per così poco, il nostro scrittore argutamente osserva:

«Sarebbe un bellissimo vedere, una festa da non morir mai, questa critica regolata da una parola d'ordine della Prefettura. Arrivare una bella mattina al giornale, e sentir al telefono un agente che ci dice con accento meridionale: *E' severamente proibito di dir male del nuovo libro del signor D'Ambra comm. Lucio*. Ma lasciamo andare! ».

Però, da Pratella a D'Ambra, dalla musica alla letteratura, la tendenza è alquanto preoccupante: si vuole ad ogni costo farci inghiottire tutti i peggiori rospi artistici pena l'accusa di disfattismo. Questi autori sono ossessionati dall'idea di sviluppare un gran fermento artistico nel quale ci sia posto e quattrini per tutti; e studiano a questo fine ogni mezzo più empirico, dai premi di Stato alle fiere del libro, dalla critica «uniformata» all'applauso obbligatorio.

Perbacco! O se provassero invece a fare della buona musica e della buona letteratura?

Persona "seria e devota,, ma...

Nella rubrica « Lettori interrogateci ....noi vi risponderemo » di un giornale torinese si può leggere, fra le altre, questa domanda e relativa risposta:

« D. — Persona seria e devota essendo andata a confessarsi e poi a comunicarsi, ebbe dal parroco rifiutata la Comunione per il motivo che non è andata a sposarsi in chiesa. La persona è già sposata all'estero « solo in chiesa». Essa si è sposata in Italia civilmente. Vorrei sapere se il parroco può agire così, e rifiutare il Sacramento della Comunione alla devota.

R. — La persona *seria e devota* che dice di essere stata respinta dalla Mensa eucaristica, avrebbe ragione di protestare e di ricorrere, presso le competenti autorità ecclesiastiche, contro l'operato del parroco se questi, pur essendo a conoscenza o in possesso del certificato dell'avvenuto matrimonio religioso contratto all'estero e davanti a un sacerdote debitamente autorizzato, le rifiutasse le Sacre Specie. Ma nel caso prospettatoci, un po' troppo confusamente il parroco con tutta probabilità ignora l'avvenuto rito: in questo caso non è tenuto a dare l'Eucaristia a colui o a colei che gli risultino coniugalmente uniti soltanto con atto civile. Il quale, se è l'unico legale, doveroso e obbligatorio per il cittadino italiano produce soltanto effetti civili. Il cattolico o la cattolica non sono considerati *sposati* dalla Chiesa se non contraggono il matrimonio davanti agli altari. Questo è quanto. Il parroco ha diritto di richiedere la prova dell'avvenuto rito. Occorre quindi che la persona dev... e *pia* chiarifichi — se intenda par... pare pienamente alla vita parrocchia... le — la sua posizione di famiglia... caso di illecito rifiuto da parte del p... roco di impartire i sacramenti o... assistenza religiosa, l'interessato (... pure l'interessata) debbono denun... re il contegno del sacerdote all'au... rità vescovile dal quale egli dipen... sia verbalmente che per iscritto, ... costanziando però i casi e rilascia... — ove sia richiesta — una dichia... zione firmata ».

Nulla vi è da aggiungere alla ri... sta sensata ed esauriente del red... re della rubrica il quale — pure in ... tono di garbata obbiettività — ... manca nemmeno di far trasparire ... le righe il lato incongruente e ... comico del quesito.

Ma di queste persone « serie e ... vote » che pretendono di contin... ad essere considerate tali anche ... tenendosi nella più aperta viola... delle leggi della Chiesa — e, cioè, ... dirla in parole povere, facendo, il ... modo proprio — quante ne cono... mo!

(effe)

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 Dep. Gen. C. Giongo. Milano

NERVOSI - ANGOSCIATI
Ritroverete la calma, la saldezza dei ... nervi, maggior voglia di lavorare e ... rete la gioia di vivere dopo una breve ... di *Sedomil*. Il *Sedomil* a base di sola ... milla è efficacissimo contro perturba... *nervosi, malinconie, insonnia, emozioni ... lente, disturbi mensili delle donne, ... bambini bizzosi* e nervosi è il calmante ... raccomandato dai Sigg. Medici. 1 ... L. 7 - 4 flaconi L. 25 si spediscono ... ovunque, anticipando l'importo a *ISTITUTO BOLOGNESE CHIMICO & FARMACOLOGICO Via S. Stefano 42 Bologna.* ... spediscesi opuscolo. Il *Sedomil* si vende ... che nelle buone farmacie.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità di ... vata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni ... primitivi colori biondo, castagno, nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito in Bologna — **Drogheria Ghirardini — Via ... sili 10 (angolo Garibaldi).**

MALATTIE CELTICHE E DELLA PELLE
Raggi X - Ultravioletti - Diatermia
Dott. D. SUZZ...
Direttore Dispensario celtico. ...
Bologna, Via Garibaldi, 9 - Tel. ...
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19,30 sab. ...

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, Nevriti e la Sinovite, migliorano ... mente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette ... di l'ammalato. Effetto garantito. Non ... sul cuore, non indebolisce lo stomaco, ... disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 ... dirò scat. racc. franco dovunque: Prof. ... **P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano**

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minimo L. ...

CINTURE ELASTICHE, REGGIPETTI ventriere, reggicalze - il più ... assortimento, i migliori prezzi ... o Rondine - Montegrappa, 18. ...

STUDIO legale accreditato assume ... ministrazione case, fondi. Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

TELAI abete 10.000 lunghezza 1,... ghezza 0,20 - spessore m/m 20 - F... Binello - Montegrosso d'Asti.

Capitale. Acquisti Cessione d'a...

VENDESI in Via Rizzoli appartamento signorile 8 vani confort m... ascensore, reddito netto sette per ... to. Cassetta 9 V. Unione Pubbl... Bologna.

Affitti Appartamenti Locali

CERCASI appartamento ammobiliato quattro, cinque vani, cucina ... confort moderno. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro

ABILE Ondulatrice occuperebbesi serio gabinetto - Floridi - Borgo ...

ELETTROTECNICO pratico conta... ufficio, impianti, macchinari ... ovunque magazziniere, assistente ... raio od altro impiego purchè ... nientemente retribuito. Scrivere ... setta 3 T. Unione Pubblicità Bo...

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5% 83,05 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1480 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 120 — Credito Italiano 875 — Cosulich 161 — Meridionali 914 — N.G.I. - Rubattino 530 — Snia Viscosa 122 — Ilva 205 — Montecatini 289 — Fiat 671 — Adriatica Elettrica 284 — Terni 444,50 — Riseria Italiana 126 — Bonifiche Ferraresi 5.6 — Assicurazioni Generali 5930 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 5.3.50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,65 — New York 19,09 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Olanda 7,67.

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,75 — Consolidato 5% 83 — Banca d'Italia 2290 — Banca Commerciale Italiana 1479 — Banca Nazionale di Credito 592 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 875 — Cosulich 161 — Mediterranee 6'3 — Meridionali 913 — N.G.I. - Rubattino 526 — Libera Triestina 168 — Cotonificio Cantoni 4360 — Cotonificio Veneziano 168 — Lanificio Rossi 4270 — Seta di Chatillon 246 — Linificio Nazionale 486.50 — Snia Viscosa 121 — Ilva 204 — Metallurgica Italiana 171 — Miniere «Elba» 53,50 — Montecatini 288,50 — Fiat 677 — Adriatica Elettrica 283 — Edison 925 — Vizzola 1130 — Terni 442 — Distillerie Italiane 162,50 — Industrie Zuccheri 664 — Raffinerie Liguri Lombarde 672 — Riseria Italiana 120 — Culinelli Distilleria 483 — Bonifiche Ferraresi 526 — Fondi Rustici 216 — Beni Stabili 770 — Eridania 512,50. — *Cambi*: Parigi 74,66 — Londra 92,65 — New York 19,06 — Svizzera 367,50 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 297 — Olanda 7,65.

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,85 — id. f. m. 72 — Consolidato 5% cont. 83,80 — id. f. m. 83,05 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca d'Italia 2270 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1480 — Credito Italiano 876 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 599 — Credito Marittimo 539 — Consorzio Mob. Finanziario 919 — Ferrovie Meridionali 913 — Rubattino 530 — Cosulich 161 — Libera Triestina 169 — Tramways 222 — Cotoniere Meridionali 33/4 — S.N.I.A. 122,1/2 — Sole de Chatillon 248 — Varedo 56 — Terni 444 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 167,1/2 — Ilva 203 — Ansaldo 114 — Fiat 671 — Azoto 185 — Montecatini 288,1/2 — Monte Amiata 318 Zuccheri 112 — Eridania 510 — Pantanella 248 — Bonifiche Ferraresi 527 — Fondi Rustici 216 — Immobiliare 980 — Beni Stabili 772 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 1210 — Acqua Marcia 2680 — Condotte 835 — Acquedotto Serino 604 — Marconi 398 — Cementi Spalato 234,1/2 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 895 — Acquedotto Palermo 527. — *Cambi*: Francia 74,55 — Londra 92,64 — New York 19,09,1/4.

VENEZIA, 4. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,80 — Consolidato 5% f. mese 83,05 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,75 — Banca Commerciale Italiana 1480 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 598 — Assicurazioni Generali 5950 — Cosulich 160 — Veneziana Navigazione 290 — Libera Triestina 167 — Cantiere Navale Triestino 192 — Cantieri Acciaierie Venezia 75 — Ferrovie Meridionali 905 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 284 — Terni 449 — Dalmine 140 — Fiat 668 — Cotonificio Veneziano 170 — Sole de Chatillon 250 — Grandi Alberghi 8750 — Montecatini 289 — Italiana Gas 291 — Conterie Veneziane 1970 — Banca Italo Britannica 500 — id. id. B. C. 503. — *Cambi*: Francia 74.65 — Londra 92,64 — Svizzera 367,50 — New York 19,11 — Spagna 302 — Berlino 4.54 — Belgio 266 — Vienna 268,75 — Zagabria 33.60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 4. — *Consolidati*: 3,50 % netto (1906) 71.65 — 3,50 % netto (1902) 66 — 3 per cento lordo 45 — 5% netto 82,825 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 75,025. — *Cambi*: Francia 74.66 — Svizzera 367,60 — Londra 92,648 — Olanda 76.56 — Spagna 298,50 — Belgio 26,56 — Berlino 4,537 — Vienna 2.688 — Praga 56,60 — Romania 11,45 — Argentina oro 18,23 — id. carta 802 — New York 19.092 — Canadà 19,02 — Oro 368,39 — Belgrado 33,62 — Budapest 333 — Albania 365,50 — Norvegia 510 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 4. — *Cambi*: Italia 133.90 — Londra 124.11,1/2 — New York 25,59,1/2 — Belgio 356 — Spagna 399 — Svizzera 492 — Danimarca 682 — Olanda 10,2525 — Svezia 6,84 — Praga 7,580 — Romania 15,35 — Germania 6,07.

NEW YORK, 4. — *Cambi*: Roma 5,23,1/2 — Londra 4,84,7/8 — Parigi 3.90,3/4 — Bruxelles 13.89,1/2 — Madrid 15,60 — Berna 19,23 — Amsterdam 40,04,3/4 — Berlino 23,74,1/2.

LONDRA, 4. — Italia 92,67 — New York 4,8487 — Amsterdam 121.037 — Francia 124,12 — Belgio 34,89,1/8 — Germania 20,43,3/8 — Svizzera 25,21 — Spagna 31,55 — Copenaghen 18 18,3/4 — Stoccolma 18,14,1/4 — Oslo 18,19,1/2 — Helsingfors 19,275 — Praga 163,81 — Budapest 27,82 — Belgrado 2,76 — Sofia 6,71 — Bucarest 8,06 — Atene 3,75 — Costantinopoli 9,85 — Austria 3,451 — Versavia 43,24 — Buenos Aires (peso oro) 47,47 — Rio Janeiro 5.91 — Yokohama 22,44.

MERCATO DEI CEREALI

La sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile attivo specialmente per consegne luglio andamento calmo. Apertura corrente 139,50 - Marzo 137.25 - Maggio 137.10 - Luglio 133.75 — Chiusura corrente 139,50 - Marzo 137,10 - Maggio 137 - Luglio 133,60.

Granoturco stabile trattato il marzo andamento debole. Apertura corrente 96,50 - Marzo 99,25 - Maggio 102,45 - Luglio 93,25 - Chiusura corrente 96 - Marzo 98,75 - Maggio 102 - Luglio 93,15.

Riso stabile riunione molto attiva andamento debole. Apertura corrente 151,60 - Maggio 153,40 - Luglio 154,25 - Chiusura corrente 151 - Maggio 153,50 - Luglio 154,35 - Risone stabile riunione molto attiva andamento debole. - Apertura. Corrente 108,25 - Maggio 111 - Luglio 110,90. Chiusura corrente 108,10 - Maggio 110,75 - Luglio 110,75.

RICHIESTE DI MERCI E DI RAPPRESENTANTI

Il *Bollettino delle Informazioni Commerciali* dà un elenco di Ditte estere disposte ad assumere rappresentanze e a importare delle merci. Le Ditte italiane esportatrici, interessate a conoscere gli indirizzi delle Ditte straniere potranno richiederli all'Istituto Nazionale per l'Esportazione — Via Torino 107, Roma — citando il numero che contrassegna ciascuna domanda:

Ditta di Bombay assumerebbe rappresentanze per zucchero, candele, tessuti di cotone, lana e seta, feltri, coperte, tappezzerie, maglierie, vini, zolfo, maioliche, terraglie, articoli smaltati, lavagnette scolastiche, spazzole, carta, articoli di cancelleria, berretti, ombrelli e fogli d'amianto (62).

Ditta di Vienna assumerebbe rappresentanze per cappelli da donna (63).

Ditta di Bombay desidera entrare in relazione con fabbriche di carta da scrivere e da stampa (64).

Ditta di Buenos Aires assumerebbe rappresentanze per tessuti di lana, di cotone e di seta (65).

Ditta di Santiago (Cile) desidera entrare in relazione con fabbriche di dischi per grammofoni (66).

Ditta di Damasco desidera entrare in relazione con esportatori di riso (67).

Ditta di Valencia (Spagna) assumerebbe rappresentanze per seta artificiale (68).

Ditta di Praga assumerebbe rappresentanze per agrumi (69).

Ditta di Novy Jicin (Moravia) desidera entrare in relazione con esportatori di cappelli e cloches per cappelli di paglia per signora (70).

Ditta di Beirut assumerebbe rappresentanze per tappeti e stoffe per mobili (71).

BILANCI E DIVIDENDI

— *Il Credito Commerciale* di Cremona (Cap. L. 50.000.000 - Vers. L. 25.000.000 - Riserve L. 15.000.000) chiude i conti al 31 dicembre 1928 con L. 820.613.206 all'attivo e al passivo. Gli utili netti ammontano a lire 3.303.519.

— *Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti* di Milano (Cap. L. 24.000.000 - Riserve L. 4.527.999) chiude i conti al 31 dicembre 1928 con L. 359.748.944 all'attivo e al passivo. Gli utili lordi ammontano a lire 5.825.852 contro lire 2.909.916 di spese.

— *Banca Nazionale di Credito* di Milano (Cap. L. 300.000.000, Riserve L. 50.000.000) L'esercizio 1928 si è chiuso con 29.124.498,30 lire di utili netti contro 28.162.252,05 lire dell'esercizio precedente.

— *La Soc. An. Fabbrica Automobili e Velocipedi Edoardo Bianchi* di Milano (Cap. L. 30.000.000) avverte gli azionisti che il dividendo dell'esercizio 1927-1928 in ragione di L. 4 per ogni azione da L. 50 è pagabile dal 30 gennaio 1929 contro presentazione delle N. 2 e 3 presso la Cassa Sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Nazionale di Credito sedi di Milano.

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

— Lo *Stabilimento Minerario del Siele* - *S. A.* - Livorno, indice un'assemblea generale degli azionisti per il 25 febbraio p. v., ore 10, presso la sede sociale, allo scopo di deliberare sul bilancio al 31 dicembre 1928.

— La *Manifattura Lino e Canapa*, Milano, convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il 26 febbraio p. v. ore 15, in Milano (via Monforte, 34) per discutere sul bilancio al 31 dicembre 1928.

— La *Società Esercizio Cartiere Meridionali* - *S. A.* - Roma, indice un'assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 18 febbraio p. v., ore 15, in Roma (corso Umberto I, 184) per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 1928 nonchè sulla proposta di fusione con la «Società Cartiere Meridionali».

— *La S. A. Industrie Chimiche Meridionali*, Napoli, convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il 18 febbraio p. v., ore 15, in Napoli (via Medina, 5), per deliberare sul bilancio del passato esercizio.

— *La Società Regie Terme di Montecatini* - *S. A.* - Roma, indice un'assemblea generale ordinaria per il 23 febbraio corr. ore 11 in Milano (via Victor Hugo 2) per deliberare sul bilancio 1928.

— *L'Istituto Italiano di Credito Fondiario* - *S. A.* - Roma, indice un'assemblea generale ordinaria per il 6 marzo p. v., ore 15, in Roma (Via Piacenza 6) per discutere sul bilancio al 31 dicembre 1928.

— *La S. A. Luigi Baroni*, Milano, convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il 24 febbraio p. v., ore 11, in Milano (Ripa Ticinese, 99) per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 1928.

MOSTRA NAZIONALE DEL VINO A VERONA

Ad iniziativa dell'Ente Fiera Cavalli e della Federazione Provinciale Agricoltori, nel prossimo marzo avrà luogo a Verona, in occasione della Fiera Agricola, la Mostra Nazionale dei Vini, alla quale parteciperanno produttori di ogni parte d'Italia. Gli organizzatori hanno indirizzato un appello a tutti i negozianti di «vini tipici», perchè la manifestazione veronese risponda pienamente allo scopo di rappresentare la Industria Vinicola Italiana.

RIAPERTURA MERCATI BESTIAME IN PROVINCIA DI CREMONA

Con propria ordinanza del 20 dic... u. s. il Prefetto della provincia di Cre... per misura profilattica contro l'afta ep... tica, sospendeva in provincia tutti i ... cati, fiere ed esposizioni di animali a... ghia fessa.

Con odierno decreto prefettizio è re... ta l'ordinanza predetta, e pertanto si i... dono riaperti in provincia di Cremona ... ti i mercati, le fiere ed esposizioni di ... stiame (bovini, suini, ovini e caprini).

LA FIERA-ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Dal 19 maggio al 2 giugno c. a. avrà luogo a Bologna la fiera e le esposizioni riunite. Il programma è vasto e ... tra l'altro i seguenti reparti che inte... no gli agricoltori: industrie varie; ali... tazione; industrie della caccia e della ... sca; ortofrutticoltura. Il comitato ... detti anche dei concorsi di olii e vi... produzione nazionale allo scopo ... di mettere in evidenza e valorizzare ... dal lato industriale che commerciale ... sti prodotti tipicamente italiani.

I MERCATI SETTIMANALI

Lunedì — Castel del Rio - Castel S. Pietro - Crespellano - S. Giorgio di Piano - Vergato - Modena - S. ...

Martedì — Budrio - Castelfranco Emilia - Castel Guelfo - Crevalcore - S. Pietro in Casale - Savigno - Zola Predosa.

Mercoledì — Bologna - Casalecchio di Reno - Castel del Rio - Castel S. dei Pepoli - Minerbio - Ozzano - S. Giovanni in Persiceto - Cà Nocella - la Quercia - Finale Emilia - ... Pistoia

Giovedì — Casalfiumanese - C... maggiore - Medicina - Molinella - ... ghidoro - Mordano - Tossignano - ... to - Montegiorgio - Sant'Agata ... gnese - Vignola.

Il ramo secco e la canna d'oro

Vi sono giorni in cui l'animo nostro, fatto ottuso alle armonie rivelatrici, si lascia occupare da una rigidità fredda ed esclusiva.

Se sapessimo guardare dentro di noi, vedremmo che è qualcosa di morto che ci pesa dentro, un ramo secco che bisognerebbe gettar via e non ne abbiamo il coraggio, perchè siamo tanto egoisticamente attaccati a tutto ciò che è nostro, da non voler rinunziare neanche alle nostre aridità.

Portiamo allora nel cuore e nell'occhio questo pruno aspro, fatti scontrosi e acri a noi stessi e agli altri. Nessuna parola, nessun sorriso, nessun lenimento, anche alla nostra vanità e al nostro orgoglio, possono liberarci e serenarci. Tutto anzi ci urta e ci punge; siamo come un sarmento che stride al soffio d'un gelido vento.

Salgono allora alla mente dei perchè aridi e staccati, come se il pensiero si spezzasse ai nodi ciechi del pruno piantato nel nostro cuore, linfa che non attinge più le gemme inaridite e consuma in se stessa la sua forza fecondatrice.

Allora il demone dell'ironia ci assale a scosse brevi di riso, come un verme giallo col brivido ritmico del suo corpo freddo e molle.

Gettiamo lo sguardo sul mondo e tutto ci appare staccato, estraneo, illogico e casuale.

Cala tra le cose un velo che le isola e le allontana da noi. Ne vediamo un aspetto solo come se fosse l'unico esistente. Non sapendo più cogliere i rapporti gioiosi e armonici che fanno della vita una ricca unità, la creazione ci appare come un tappeto veduto dal suo rovescio, caotico groviglio di fili multicolori.

Amare solitudini! L'uomo che è fatto per sentire tutta l'armonia della vita, di questa e dell'altra, che si prolungano come i punti di una linea all'infinito, non riesce a vedere se non il frammento breve che egli ciecamente ha isolato e staccato dal tutto!

Ed è che l'ha in sè questo ramo morto, questa misura nera e contorta che sovrappone, come un mercante avaro, sulla stoffa doviziosa del creato!

Eppure vi sono di quelli che si appagano di queste solitudini; pur di possedere qualcosa, essi s'aggrappano alla morte e portano nella vita la loro misura gobba. Li riconosciamo allora, li riconosciamo alle loro opere: stroncano, sezionano, immobilizzano il bene e il male, stanno a guardare il frutto sino a che marcisce, e ostentano la putrefazione come una scoperta salutare.

Dintorno la vita continua il seme ch'è nella terra segue gioioso il suo sogno di verdezza e di profumo, ma essi rimangono ostinatamente a contemplare le muffe che divorano il frutto non morso e non donato.

Ma se tu provi fino allo spasimo lo scontento di queste solitudini, se tu sai scendere con l'amarezza fino al fondo di te stesso e riesci, con un taglio netto, a gettare lontano da te il ramo secco, tu senti, alla letizia viva che t'inonda, di esserti rimesso nel senso dell'armonia e della luce.

Tu vedi allora che la misura della vita non è un ramo secco, ma una canna d'oro, la canna d'oro di cui si dice nell'*Apocalisse* con la quale «colui che parlava «misurava» la città, le sue porte e il suo muro»; non è ristretta e oscura, non va da egoismo a egoismo, ma è come la canna d'oro dei fiumi che una mano invisibile si passa a misurare la terra da un perenne principio a una fine perenne.

Gioia di ritrovare noi stessi e il mondo! Allora la bellezza ti appare, ma non come una perfezione staccata dalle altre pefezioni, ma non come una solitudine fatta per un godimento solitario, ma non come un limite e un'astrazione, ma non come uno scenario del vuoto; ma come una nota dell'armonia universale, come un senso e una direzione.

Guarda allora il volo di un uccello nell'aria. Nella sua scia vanno tutti i colori, come l'erbe e i fiori nella corrente di un ruscello.

Una gioiosa continuità si stabilisce tra cosa e cosa, tra pupilla e pupilla; tu scopri le corrispondenze inattese, i rapporti misteriosi tra il visibile e l'invisibile.

Se un fanciullo si china gettando il riso del suo cuore giovane su un piccolo fiore deserto, tu pensi a una grande stella solitaria che, in vetta agli alti monti, si equilibra sui lunghi diti dell'abete nero per dorarlo col suo raggio puro.

Se, guardando il cielo notturno, tu vedi un frammento d'astro che è caduto durante lunghe notti siderali cercando per incendiarsi, l'alone della nostra atmosfera, tu ripensi al dolore oscuro che hai intravisto nell'occhio di chi soffre e che s'è gittato, col brillare d'una lacrima, nell'alone della tua anima per diventare in te splendidezza d'amore.

Fioriscono allora nel tuo cuore le imagini, e tu non le cogli con una compiacenza egoistica; le cogli con la gioia di vedere che nel creato un aspetto s'intreccia con l'altro, come quando il vento si getta sulla foresta e trascina il rapinato verde nel cielo, ma lascia tra i rami e le vette la sua maglia d'argento intessuta di steli di luce.

Le cogli sentendo ch'esse ti rivelano quello che tu forse non potrai mai vedere con l'occhio terreno: chi ha visto di giorno sorgere gli astri di là dalla luce gialla? Chi ha visto nel fondo delle anime albeggiare i pensieri che solo più tardi passeranno allo zenith della pupilla nera?

Eppure essi ardono e splendono, e nei cieli siderali, come nei cieli delle anime, si compiono delle ascensioni che, per essere intuite, vogliono solo che tu sappia dall'ora, come dal battito di un cuore, sentire che un astro s'è alzato luminoso sugli orizzonti invisibili.

Se non ti soffermi al momento e all'apparenza, poeta tu valichi con la tua misura gioiosa l'immobilità e la morte; scoprendo che quelle armonie sono nelle cose prima di essere in te, sono nelle cose anche quando il tuo cuore non sa che intravvederne una parvenza, tu segui la direzione della vita, tu vai, oltrepassando il frammento che ti è dato di scorgere nel tempo, nella direzione della linea infinita, lungo la quale soltanto la tua anima è intera.

LUIGI FALLACARA

UNA FORTUNATA AZIENDA INDUSTRIALE

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 4 febbraio

Oltre ai fortunati possessori di azioni della General Motors Corporation, anche gli impiegati di questa colossale azienda industriale beneficieranno in buona parte della sua eccezionale prosperità.

E' stato infatti annunciato in questi giorni, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella sua ultima seduta, di distribuire tra 12.033 impiegati delle somme in danaro e azioni della società per un ammontare complessivo di circa 2800 milioni di lire attraverso le apposite associazioni di risparmio e di investimento create dagli impiegati stessi.

Tutti questi impiegati versarono ognuno, prelevandoli dal proprio stipendio, una quota di 5.500lire per la costituzione del capitale originario delle associazioni suddette, che furono costituite nel 1923.

Ora, ognuno di questi impiegati risparmiatori che contribuì alla costituzione del capitale delle associazioni di risparmio — capitale che venne a sua volta investito in azioni della società — onde la forma mista dell'associazione di risparmio e di investimento, riceverà una somma liquida di circa 7.600 lire. Essa rappresenta il versamento originario nel fondo dell'associazione accresciuto degli interessi accumulati durante tutti questi anni. L'impiegato riceve inoltre ventisette azioni della società dell'ultima emissione, le quali hanno ognuna un valore effettivo sul mercato di 1500 lire: e cioè un valore complessivo di 40.500 lire.

Annualmente si costituiscono tra i nuovi impiegati della General Motors Corporation dei fondi simili, che come sopra detto vengono investiti in azioni della società. Il numero degli impiegati possessori di azioni della General Motors Corporation ammonta a ben 156.000 persone. Il capitale accumulato viene rimborsato in un periodo di cinque anni. (*Intern. News Service*).

Un progetto per costituire gli Stati Uniti d'Europa

NEW YORK, 4 sera

La *Chicago Tribune*, in una corrispondenza da Londra, dà notizia di un progetto che Briand, Chamberlain e Stresemann starebbero attualmente elaborando e che avrebbe come mira la costituzione degli Stati Uniti economici dell'Europa.

Sempre secondo tale informazione una conferenza alla quale sarebbero chiamate a partecipare tutte le nazioni europee, compresa la Russia ,verrebbe convocata nell'autunno di quest'anno.

« Questo è un movimento — avverte il codrispondente della *Chicago Tribune* — che non dovrà essere minimamente influenzato dalla politica, poichè in tal caso gli ostacoli che sorgerebbero sarebbero così gravi da fare naufragare l'iniziativa. Il principale obbiettivo dei tre ministri degli Esteri sarebbe quello di effettuare degli scambi commerciali e costituire, attraverso essi una unità europea nei riguardi della produzione e del consumo. L'ideale che essi perseguirebbero sarebbe di assicurare all'Europa un'unità commerciale come quella de gli Stati Uniti d'America ».

Il corrispondente della *Chicago Tribune* aggiunge che i sostenitori di un tale progetto affermano che esso non è affatto diretto contro gli Stati Uniti e neppure che esso miri alla creazione di una organizzazione economica destinata a mettersi in concorrenza col meccanismo commerciale americano. (*Radio St.*).

L'ex Kaiser collezionista di quadri

LONDRA, 4 sera

Insieme con la parte della ancona cominciata dal Pesellino e compiuta da Fra Filippo Lippi da poco acquistata dalla Galleria nazionale di Londra, e della quale si è parlato in questi ultimi tempi, vari altri preziosi dipinti hanno abbandonato la raccolta dell'ex Kaiser a Potsdam, e ora si apprende che Guglielmo, volendo almeno trarre un profitto materiale dalle opere di arte che non può più godere apertamente, ha negoziato con vari collezionisti e con negozianti. Tra essi Joseph Duveen ha acquistato per cinquecentomila sterline una mezza dozzina di dipinti, tra i quali l' « Imbarco per Citera » e « Comici francesi » del Watteau, e alcuni Rubens. Tutti questi dipinti sono andati a finire in America.

Avaro che fa eccezione alla regola

PARIGI, 4 sera

I giornali hanno da Nuova York che il noto commerciante Herman Freed, deciso a ritirarsi dagli affari, ha donato a cinque signorine associate all'azienda, un grande negozio di mode situato in piena Broadway. Le cinque signorine, che lavorano da più anni nella casa di Freed, erano interessate agli utili dell'azienda, ma non si aspettavano una simile ricompensa, tanto più che il loro proprietario era noto per la sua avarizia. La loro sorpresa è stata ancor più grande in quanto il lieto annuncio è stato dato all'improvviso; la cronaca anzi riferisce che due delle fortunate impiegate sono state colte da improvviso malore. Il negozio è valutato oltre un milione di franchi.

SIMBOLO

In Russia c'è una tomba intorno alla quale sfilano, in processione, senza nè ceri nè preghiere, uomini a migliaia. Migliaia sino a milioni.

Il luogo dove questa tomba è aperta non si chiama « camposanto » come noi siamo soliti ad udire, ma Piazza rossa. Popolata di spettri sanguigni, di memorie senza pace.

(Fu predicato per rosso fraterno, quello delle rivoluzioni, sempre, e si converse in fratricida).

Alla tomba del Dittatore nessuna vigilanza da quelle due braccia di croce che per il solito abbiamo visto bastare al riposo di creature inermi nella vita come nella morte. La guardia, invece, che recentemente ha dovuto essere rinforzata.

La folla in omaggio al Dittatore imbalsamato — perchè quest'atto di scientifica aristocrazia lesivo della solidarietà coi più comuni morti, della finale uguaglianza? — scendeva in fila nella tomba, salendo poi ad una piattaforma. Improvvisamente udì un vetro che si rompeva.

Poca cosa. La piazza rossa conobbe ben altri fragori, crepitii, vide ben altri baratri di buio e di fuoco aperto al popolo russo.

Ma il vetro colpito era quello della bara di cristallo. (Perchè non legno plebeo?).

I cinque anni di reverente sfilata subiscono un'interruzione secca. Il tempo dell'omaggio è incrinato da quel sasso.

Quei due milioni di persone, il cui canto pareva non dovesse aver fine sono arginati, rotti nella numerazione da una persona sola.

E quale povera unità! La credereste una miracolosa unità di forza o di pensiero, armata di rutilante spada, come un Rolando, o di più rutilante parola?

Ma no. Era soltanto quel che ci voleva a gettar sassi contro un morto. Un demente.

« La pietra passò a pochi centimetri dalla testa di Lenin senza recare alcun danno ».

Così la cronaca.

E che cosa ci salta in mente di tirar fuori da questo squarcio di lugubrità demente?

Un po' di consolante saggezza. Si vuol farne un simbolo che non tiri sassi contro nessuno.

Giorno verrà — nonostante la guardia sulla piazza rossa — in cui, pur continuando l'abitudinario omaggio di uomini in gregge, il pensiero leninista avrà la potenza vitale d'un corpo imbalsamato.

E l'atto di ferirlo, anche se venuto da una sola persona, renderà evidente ai « milioni » ciechi che la minacciata è cosa morta.

Le posizioni di oggi si capovolgeranno.

Avremo un savio davanti a molti dementi.

(Ciascuno sa che il vero uno, la reale, effettiva unità, compra — e gliene avanza — tutte le miriadi di zeri.)

Dorino

LINDBERGH sottosegretario all'Aeronautica?

NEW YORK, 4 sera

Il *New York Tribune* riceve da Miami che il presidente eletto Hoover penserebbe di affidare al colonnello Lindbergh la carica di sottosegretario per l'aeronautica al Ministero del Commercio. Il giornale, occupandosi delle voci relative alla composizione del gabinetto Hoover, dice che se pure il Presidente ha già completato la sua scelta sui nomi degli uomini che comporranno il Governo, ha conservato finora il silenzio più assoluto,

L'Ufficio internazionale dei Musei si riunisce a Parigi

PARIGI, 4 sera

L'8 corr. si riuniranno all'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale gli esperti dell'Ufficio internazionale dei Musei. L'Italia sarà rappresentata da Arduino Colassanti ex direttore generale delle Belle Arti e da Ugo Ojetti. Vi saranno poi i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, della Grecia dei Paesi Bassi, della Romania della Spagna, degli Stati Uniti, della Svizzera e dell'Ungheria.

La riunione, che sarà presieduta dall'ex ministro delle Belle Arti del Belgio Destrée, si occuperà della unificazione dei cataloghi dei musei, della traduzione delle notizie relative alle opere nelle lingue di grande circolazione: alla unificazione dei diritti di riproduzione delle opere d'arte, e di altre questioni. Saranno inoltre trattati il problema relativo alle conferenze internazionali fatte nei musei da specialisti esteri; alla propaganda radiofonica a favore dei musei, allo scambio di opere d'arte, alla riorganizzazione generale dei musei per renderli più comprensibili ai visitatori inesperti. (*Radio St.*)

LETTERE DALLA GERMANIA

METROPOLI: CITTÀ SENZA DIO

BERLINO, febbraio

Un tempo vivevano altrove: in Baviera, sul Reno, in una borgata operosa della Slesia, in una tranquilla cittadina dalle case alte e strette, coi tetti spioventi, dai tranquilli chiassuoli dove cani e bambini fraternizzavano nei giuochi.

Ma il miraggio della metropoli scintillante, della capitale dove correvano fiumi d'oro, li attrasse.

Vendettero il campicello, vendettero le care, piccole cose che da decennii abbellivano la casetta, si cacciarono con poche masserizie in un vagone di terza classe, e partirono.

Ora da anni la grande metropoli li ha inghiottiti. Vi hanno cresciuto i loro figliuoli, ma non si può dire che si siano acclimati; al più essi si sono alla meglio adattati. Sono diventi più melanconici; meno spontanei, più gelidi.

Storia di una famiglia

La città « straniera » non ha loro aperto le braccia, come farneticavano nei sogni illusorii che precedettero la decisione di emigrare; non ha aperto le braccia neppure agli ultimi figliuoli, che vi sono nati. Essi sentono che anche per questi piccoli, la metropoli è il « luogo di nascita », non la « patria »!

Hanno almeno fatto fortuna? Ahimè; il padre è più spesso disoccupato che al lavoro, e il lavoro è più umile, più duro, sopratutto più opprimente di quando si era nella natia borgata!

E' meglio remunerato, è vero, ma anche la vita è assai più cara; anzi anche la madre ha dovuto impiegarsi per aiutare il « menage ». Ma il clima e la fatica spesso l'abbattono, ed ora è all'ospedale, da mesi.

I bambini, ormai grandicelli, son venuti su tra stenti e senza sorriso; sembrano arbusti cresciuti a forza. La più grande, quattordicenne, si occupa della casa, ora che la mamma non c'è; ma lo fa di malavoglia, si guarda già da tempo nello specchio con compiacenza, sogna una occupazione redditizia che la mette in grado non di aiutare la famiglia ma di provvedersi meglio di abiti, cappellini, cianfrusaglie, di correre più spesso al cinema, alla sala da ballo, alla birreria... Di religione non si parla. Quando erano « là » erano osservanti, e recitavano ogni sera il Rosario; ma il padre non va più da anni in Chiesa, e nei giorni di malumore bestemmia anche. La madre conserva un certo sentimento religioso, ma di pratiche nulla o quasi. Già, è quasi sempre inferma, e quando sta meglio, ha troppe cose da fare.

I figli sono stati battezzati, ma tutto è finito lì. La parrocchia Cattolica è molto distante, e d'altronde è loro mancato l'esempio e l'incitamento a frequentarla. Semmai preferiscono andare alla vicina *Heim* dell'Esercito della Salvezza, dove sentono cantare, e cantano essi pure, e poi hanno gratis lo spettacolo cinematografico e qualcosa da mangiare.

E dove abitano? Nei bei sogni di « prima », pensavano di poter presto raggiungere la Friedrichstrasse, la Kürfürstendaum, i bei quartieri del West; ma ora non ricordano nemmeno più di aver fatto tali sogni, imbrancati come sono in una sudicia viuzza dei sobborghi orientali!

E le belle vie un tempo vagheggiate, che tanto contribuivano a creare il lusinghiero miraggio, sono tanto tanto lontane. Sembrano quasi più lontane di quando abitavano nella remota provincia!

Questa è la storia di una famiglia *urbanizzata*, di mille famiglie, di diecimila famiglie!

E dura da decennii. Berlino è una delle capitali moderne più rapidamente, direi più spaventosamente cresciute. *Gross-Berlin* conta nell'anno di grazia 1929 quattro milioni di abitanti; ne contava 175.000 sotto Federico il Grande, nel 1786! Ed a tale gigantesco agglomerarsi di folla non ha certo contribuito la prolificità; la « sterile » (e non da oggi) Berlino ha un quoziente di natalità tra i più bassi del mondo intero; sono le immigrazioni di buon sangue provinciale che la mantengono in piedi e la impinguano.

Ieri le « terze » e le « quarte » classi; oggi l'unica « *Holzklass* » (classe di legno), che le ha sostituite dall'ottobre, rovescia con ogni treno rivoli di folla che vengono ad ingrossare la già « Gross » Berlin!

Arrivano, e dopo i primi passi sono già inghiottiti. La metropoli è così vasta! Nessuno li attende, non hanno a chi presentarsi. Solo al « *Polizeiamt* », se ci vanno!

L'ombra cupa dei quartieri periferici li avvolge, dopo il rapido svanire delle luci delle arterie centrali.

Sono immersi nell'ombra della cupa città; guardano indietro: non ricordano donde son venuti, guardano innanzi: non sanno dove son diretti. Ma andare bisogna!

Nell'"Untergrund,,

I quartieri centrali con i loro magazzini, i loro caffè, le loro banche sono troppo cari per abitarvi. Così alla domenica, sono deserti; sopratutto la domenica mattina sembrano abbandonati. Dove sfavillano le lussuose vetrine, dove le réclames luminose dei *tabarins* folleggiano in giro più vorticosi di quelli che le ballerine riescono a fare all'interno; dove gli autobus dei grandi hôtels stazionano, non vi è posto per il padre, per la madre, per i bambini, per la folla, per il popolo!

Nella « City » non vi è posto per l'uomo. Come a Bethlem.

E dove vive l'uomo, dove vive la folla?

Nei giorni di lavoro, alla macchina, all'ufficio, nell'*Untergrund* (ferrovia sotterranea) che li porta da e a casa.

L'*Untergrund!* E' il mito di Saturno che si capovolge; è l'opera dell'uomo che divora l'artefice. Venite a vedere, per esempio, tra le 5,30 e le 7,30 del pomeriggio in che modo l'*Untergrundbahu* inghiotte la folla. In ogni treno entrano 300 persone; un treno passa ogni due minuti; bisogna attendere in media 20 minuti per poter essere catapultato dalla folla che vi preme ai fianchi ed alle spalle, sul marciapiede da cui avete libero accesso ai treni. E questo ad ogni stazione. La rete conta 95 stazioni; fate un po' il conto.

L'*Untergrund* rassomiglia stranamente all'aspiratore di polvere, a quell'aspiratore di polvere che ha sostituito la scopa in ogni casa berlinese che si rispetti. Un aspiratore a funzione discontinua: ogni due minuti.

Si vorrebbe fosse anche più frequente: ogni minuto; magari più spesso. Qui vale il minuto, il quinto di minuto! La folla che attende di entrare! Ciascuno pensa per sè, è schiacciato da chi gli sta dietro, schiaccia chi gli sta innanzi. Lezione di dura realtà. Ognuno si scaglia all'assalto di un posto a sedere; non ci sono donne, non ci sono bambini, non ci sono vecchi che tengano.

La folla è stanca ed ha bisogno di sedere. Come è stanca la folla la sera, nella ferrovia sotterranea!

Dissipazione domenicale

Sembra gente addirittura esaurita, distrutta. Che ha consumato l'ultimo resto di energia. Molti cadono addirittura in un dormiveglia, che è torpore, che è collasso.

Ma al sabato sera sono tutti svegli. Corrono anche allora, però non corrono a casa, ma alla birreria, al cinematografo, al « Nachtlokal ». Un vento di follia sembra sconvolga la testa di questa povera gente. Gente che guadagna 5 marchi al giorno, e che chiede con fretta, quasi con rabbia, uno dopo l'altro una dozzina di bicchierini di liquore da un marco l'uno. E tra un liquore e l'altro un « grosser Bier » da mezzo litro.

Sembra non cerchi altro che di ubbriacarsi, nel più breve tempo possibile.

Chi non è ancora completamente ubbriaco, va al *Lunapark*, ricco emporio di divertimenti a relativo buon prezzo. Un marco per fare cinque volte il giro della pista, issato su di un cavallone che viene battezzato per « puro sangue ». Ci sono di quelli che fanno venti corse di seguito, e spendono poco meno di cento lire in meno di un'ora in questo bel divertimento.

Altri che si installano per ore ed ore in un carrello di una delle tante montagne russe, che formano la delizia del popolo berlinese e di altri siti.

Così in una serata va via l'intero salario della settimana, spesso anche qualche altra cosa.

Così si spiega l'orpellata ricchezza del sabato sera, la desolante miseria degli altri giorni.

Il cittadino della metropoli è imprevidente. Tanto se si cade ammalati, si ricorre alla *Kraukeukasse* (cassa ammalati). Si abusa così delle stesse istituzioni assistenziali, che il previdente Governo Germanico ha da anni molti creato. Certo in questa imprevidenza c'entra ancora il ricordo del terribile tempo dell'inflazione, quando un ventennio o un secolo di economie familiari vennero polverizzati in un minuto di nervosismo borsistico.

Intanto, le statistiche sono accoranti; dall'ultima rilevo che vi sono a Berlino in questo momento 51.332 ammalati che coabitano in un solo vano con *sette o più persone!* E' la riabilitazione dei famigerati « bassi » di Napoli! Ma non basta: vi sono 3071 ammalati che hanno chiesto ricovero nei dormitorii pubblici, non avendo un tetto: 3071! Di questi 599 sono tubercolotici. Conoscete i giacigli dei dormitorii pubblici? La contiguità, quasi la « continuità » di un giaciglio con l'altro?

Se la conosceste, come io la conosco, rabbrividireste con me al pensiero che ogni colpo di tosse di un tisico scaglia nella gola, sul viso, sui panni del compagno accanto un esercito di germi.

E sapete quanta gente chiede ricovero in questi dormitorii? In quello della « palma » alla Fröhelstrasse da 5000 a 6000, ogni notte!

Alle sei del mattino vengono scacciati come cani, perchè bisogna ripulire il locale.

Il culto di Mclock

Così non c'è da meravigliarsi se la metropoli moderna è denominata « città senza Dio ».

E Berlino è — per affermazione dei suoi migliori — *E die entgötterte Standt*.

Nella metropoli non c'è posto per Dio! La tecnica, la scienza, la statistica, la politica, la riforma sociale; questi sono problemi importanti; la produttività dell'industria, l'organizzazione del lavoro, la scarsezza degli alloggi, queste sono questioni di attualità: la Religione no.

Le chiese si ergono solitarie nelle piazze deserte. Quando non sono compresse e strozzate tra gli edifici circostanti.

Allora esse sono quasi irriconoscibili, poichè interrompono appena la linea dei frontoni, che si susseguono uno dopo l'altro nella via. L'eco del Vangelo non giunge sino alla piazza, non giunge nelle case, non giunge alla folla, che non ha tempo di guardare a destra o a sinistra, ma deve solo preoccuparsi dei segnali luminosi che ha davanti a sè, e che ai crocicchi indicano la *via libera*.

I Comandamenti del Decalogo, i buoni virtuosi proverbi del tempo antico non hanno più senso, o suonano sinistra ironia.

Il Dio della Metropoli moderna è Moloch, l'unica purezza apprezzata è quella dell'oro, l'unico passaporto è la banconota ,anche se macchiata di fango e di sangue!

Nello Palmieri

UN ALLARME INFONDATO

Gli Stati Uniti non acquisteranno la massima isola del Pacifico

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 4 febbraio

Il Dipartimento degli Affari di Stato americano ha pubblicato in questi giorni un comunicato ufficiale nel quale si dichiara che il Governo degli Stati Uniti non è affatto interessato nell'eventuale acquisto delle Isole Galapagos nel Pacifico, appartenenti alla Repubblica dell'Equador.

Si asseriva, che l'acquisto da parte degli Stati Uniti era stato deciso in seguito alla necessità per questa nazione di possedere una base navale per la propria flotta nel Pacifico meridionale.

Naturalmente la notizia aveva destato vivo allarme, specialmente nei paesi dell'America latina, allarme di cui si era fatto portavoce autorevole Jacinto Carmano, Presidente del Partito Conservatore equadoriano, il quale sui giornali di Guayaquil, si era vivamente opposto alla vendita da parte dell'Equador, qualificandola come un vero e proprio atto antipatriottico. La smentita odierna ristabilisce ogni cosa al suo giusto posto. (*Int. News Serv.*).

UN SUPERTRUST americano per l'industria automobilistica

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK 4 febbraio

Nei primi giorni della prossima settimana è atteso nei circoli finanziari di Wall Street l'annuncio ufficiale della costituzione del più grande trust di investimenti finanziari in tutto il mondo, con un capitale sociale che si aggirerà tra il miliardo e il miliardo e mezzo di lire.

Il nuovo trust finanziario si dedicherà specialmente all'acquisto delle azioni di fabbriche di automobili e di accessori per l'industria automobilistica.

Si assicura da fonte attendibilissima, che della nuova organizzazione saranno «pars magna» uno dei più conosciuti e fortunati speculatori borsistici americani, il signor Arturo W. Cutten, Fred F. Fisher, Vice-presidente della General Motors Corporation, e uno dei creatori della fabbrica di carrozzerie per automobili. Fisher, l'uomo-fenomeno dell'industria automobilistica americana, di questi ultimi anni, Walter P. Chrysler, Presidente della omonima fabbrica di automobili e abilissimo finanziere, ed una Casa bancaria di Wall Street, sempre all'avanguardia nella formazione di nuove organizzazioni finanziarie, di cui per ora si tace il nome.

La costituzione di questo supertrust finanziario verrebbe in certo modo a coincidere e confermare le voci, che circolavano già nel mese di novembre, in merito alla progettata costituzione di un «trust» con un miliardo di dollari di capitale e che avrebbe abbracciato ogni ramo dell'industria manifatturiera, progetto che a quell'epoca si asseriva sostenuto da Cutten e da Fisher.

Secondo le intenzioni dei fondatori, il nuovo «trust» metterebbe in grado tutti gli investitori, grandi e piccoli, di investire i capitali a loro disposizione in tutta l'industria automobilistica, piuttosto che in una sola fabbrica. Coi capitali affidatigli dal pubblico, il «trust» acquisterebbe larghe partecipazioni in tutte le principali e finanziariamente più solide fabbriche di automobili. Otterrà in tal modo oltre che una maggiore garanzia per i capitali investiti anche una più equa ripartizione degli utili, perchè i profitti di una fabbrica, che in un dato periodo di tempo è più favorita dal pubblico negli acquisti, andrebbero a compensare le eventuali perdite di altre fabbriche. (*I.N.S.*).

LE VERTENZE DEL LAVORO IN DIMINUZIONE AL GIAPPONE

La depressione dell'Industria

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 4 sera

Il numero delle vertenze tra datori di lavoro e prestatori d'opera in tutto il Giappone durante il 1928 è diminuito del trenta per cento in confronto all'anno precedente, secondo i risultati delle osservazioni fatte dall'Ufficio dei Servizi Sociali del Ministero degli Affari Interni.

Dalle statistiche compilate dallo stesso Ministero risulta che durante i primi undici mesi del 1928 si sono avute 689 vertenze tra operai e datori di lavoro, che hanno interessato 74.545 operai. In confronto al 1927, per lo stesso periodo di tempo, vi sono state 263 controversie in meno, mentre il numero degli operai coinvolti è diminuito di oltre 2000.

La ragione principale di questo miglioramento è data, secondo le osservazioni dell' Ufficio suddetto, dallo stato di depressione generale intransigenti nelle loro pretese, ed alla severità del controllo effettuato dalle autorità governative sui motivi che hanno dato luogo alle vertenze medesime.

Classificando le controversie in base ai motivi determinanti, l'Ufficio dei Servizi Sociali ha rilevato che 178 di esse furono dovute a richieste di aumenti di salario da parte degli operai, 114 al problema delle gratificazioni, e 78 ai tentativi da parte dei datori di lavoro di diminuire le paghe degli operai.

Di tutte le controversie avutesi durante il 1928 nessuna ha avuto grande importanze, nè gravi ripercussioni.

La più importante, lo sciopero « Noda », si è avuta nei primi giorni dell'anno, e dopo una certa resistenza da parte degli operai scioperanti, è terminata con un compromesso che ha significato un vero e proprio insuccesso per gli scioperanti. Tutte le altre hanno avuto una importanza molto secondaria. Si può dire che nessuna di esse si è conclusa in modo troppo soddisfacente per gli operai. Unica eccezione fu lo sciopero dei lavoratori del mare contro le Compagnie di navigazione a vapore non sussidiate, terminato in giugno, e concluso con l'accettazione da parte delle Compagnie di navigazione della maggior parte delle richieste degli scioperanti.

A giustificazione della calma relativa che durante il 1928 ha regnato nel campo del lavoro si fa anche rilevare da altre fonti che i dirigenti delle organizzazioni operaie sono stati quasi completamente presi quest'anno dalla politica, alla quale hanno dedicato la maggir parte della loro attività dopo la introduzione in Giappone del suffragio politico universale (*International News Service*).

GIOVEDÌ RE GIORGIO verrà trasportato al mare

LONDRA, 4 matt.

E' probabile che il Re sia trasportato a Bognor, sulla riva del mare, giovedì prossimo, per mezzo di una comoda vettura di ambulanza, che è stata scelta tra vari tipi. Al Palazzo reale si avverte che, sebbene le condizioni del Re siano soddisfacenti, il suo trasporto non va interpretato come l'inizio della convalescenza. Questa opinione, manifestata qualche giorno fa e diffusa tra il pubblico, è « inesatta ». Il comunicato del Palazzo reale dice: « Il progresso di S. M. sta fortunatamente raggiungendo una fase nella quale sarà vantaggioso trasportarlo al mare, con lo scopo di accelerare l'inizio della convalescenza ». Sebbene il miglioramento sia continuo, esso è lentissimo.

AL SALONE INTERNAZIONALE dell'Automobile

ROMA, febbraio

Nella grande mole grigiastra del Palazzo di Belle Arti ,avvivata e abbellita dai colori di molte bandiere, la Esposizione Internazionale dell'automobile continua a spalancare le sue porte ai primi visitatori.

Una possente e nivea figura, simboleggiante «La Corsa» sovrasta il nuovo ingresso di via Piacenza.

L'aspetto dei locali è lussuoso.

Nella sala delle colonne si ammirano alcuni preziosi arazzi Capitolini che portano scritte parole non dimenticabili: «Roma Comunis Patria» e «Arx Omnium Nationum».

Tre enormi lampadari dorati diffondono luci rosse, verdi, azzurre: luce pacata che non abbaglia ,vivida ma tranquilla.

Tutto è armonico, grazioso, scintillante.

A fine di poter dare collocamento anche alle carrozzerie la via Piacenza fu trasformata in una magnifica galleria di 130 metri di lunghezza per 16 di larghezza.

I pittori Melis e Vetriani hanno decorato gli interni con vivacità e freschezza di tinte.

Nello *stand* della «Reo» e altrove il Melis ha voluto ricordare la sua terra nativa.

Infatti tutt'intorno è ripetuta la figura di un vecchio sardo, vestito in costume, che vorrebbe raggiungere nella corsa una velocissima automobile, cavalcando un quadrupede certo non troppo veloce.

Nella parete centrale, fra il verde di un colle, biancheggiata, in alto, un piccolo santuario mariano — baluardo inespugnabile e sicuro di tutte le altitudini sarde — mentre su la strada impervia e polverosa due buoi infiocchettati come nelle sagre campestri tirano l'antico carro romano su cui siede una giovane madre recante fra le braccia la sua piccola creatura.

Il rapido allestimento di questi locali è parso a tutti prodigioso: il lavoro non ebbe per tre mesi mai un istante di tregua e nulla fu risparmiato perchè questa Mostra Internazionale riuscisse degna della rinnovata operosità italica.

Abituati fino ad oggi a vedere esposte nelle sale di questo Palazzo soltanto opere di scultura, di arte applicata e di pittura, doveva sembrare a molti quasi una irriverenza e una profanazione la teoria sia pur bella e ordinata di fanali e di puleggie, di ruote e di magneti. E tuttavia siamo costretti a confessare essere quella sede la più adatta per far conoscere le nuove produzioni meccaniche che rivelano — nel perfezionarsi dei motori e nell'eleganza delle sagome lussuose — il continuo tormento degli artefici.

Guardando a questi veloci e potenti esseri di metallo non possiamo che sorridere se ripensiamo la prima automobile embrionale costruita nel 1649 da un fabbricante di giocattoli a Norimberga.

Più tardi Cugnot — dopo l'invenzione del vapore fatta da Papin — costruiva la prima vettura per trasporto di passeggeri, mentre nel 1770 ad Amburgo, con il medesimo sistema, appariva l'automobile militare per trasporto di cannoni.

Il primo autobus a motore di benzina denominato «Era» apparve solo nel 1883 sulla linea Londra-Greenwich.

Ma non dobbiamo dimenticare che i primi tentativi per applicare la combustione interna alle macchine automotrici sono dovute a due italiani: Barsanti e Matteucci, i quali brevettarono il primo motore a scoppio in Inghilterra nel 1854.

Gli sviluppi posteriori furono sempre più sorprendenti.

***

L'industria automobilistica europea e americana non presenta in questo Salone numerose novità ,ma sono veramente degne di attento esame perchè con esse l'industria italiana ha compiuto un nuovo passo verso la supremazia assoluta su tutta la produzione automobilistica internazionale.

Esse sono il tipo dell' «Alfa-Romeo 1750», il tipo 65 «Itala», l'«Ansaldo» a 8 cilindri e la «O. M.» 8 cilindri.

Lo chassis del 65 «Itala» è una vera gemma di perfezione tecnica e può dirsi il prototipo della macchina veramente italiana, curata nei più minuti particolari ,velocissima ed elegante.

L'«Ansaldo» 8 cilindri nelle sue linee snelle e robuste si eleva alla altezza delle macchine più lussuose del mondo: la sua presenza nel Salone più che una novità costituisce addirittura una sorpresa.

Le quattro macchine esposte dalla «Isotta Fraschini» sono fornite di carrozzerie meravigliose che battono di gran lunga, per genialità di concezione, per eleganza di linee e di colorazione tutte le più raffinate ideazioni dei costruttori americani.

La «Bianchi», la «Citroen», la «Lancia» e la «O.M.» con le perfette loro creazioni attestano ancora una volta la supremazia dell industria automobilistica nazionale.

Lo stand più grande e meglio riuscito — sia dal punto di vista estetico che meccanico — è quello della «Fiat» la grande e massima nostra Casa torinese.

Trentotto fabbriche appartenenti a sette nazioni hanno esposto i loro migliori prodotti: Italia, Belgio, Inghilterra, Stati Uniti, Austria e Francia.

L'Esposizione è di breve durata (10 giorni appena) ed è bene altrimenti chi sa in quali condizioni gli espositori ritirerebbero queste macchine: dovrebbero essere rifatti per lo meno i sedili ovattati e le tappezzerie interne sdruscite e consumate dalle continue e poco graziose carezze degli innumerevoli visitatori.

Particolari ragioni di convenienza e di utilità hanno suggerito come sede di questa Esposizione la Città di Roma.

Finora appena nel settentrione d'Italia l'automobile ebbe largo collocamento.

Il suo uso è meno grande nel centro e quasi scarso nel mezzogiorno e nelle isole.

In queste provincie l'ostacolo maggiore era costituito in passato dalle strade impervie e malagevoli.

Ora che il Governo cura, specie nel Mezzogiorno il riattamento stradale siamo certi che anche l'industria automobilistica se ne avvantaggerà non poco.

Da Roma poi l'industria italiana potrà effettuare più sicuramente la sua penetrazione nel mercato balcanico e nell'Asia Minore.

Piero Marras

Il Consiglio dell'Istituto delle Assicurazioni insediato dal min. Martelli

ROMA 4 matt.

Il ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli ha insediato ieri il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Sono intervenuti alla cerimonia il sottosegretario on. Lessona e il direttore generale per il Credito, il Lavoro e la Previdenza, comm. Giordani.

L'on. Martelli, ha accennati ai fini della legge 29 aprile 1923, che nel comporre la tendenza monopolistica e quella liberista ebbe per obbiettivo di perfezionale con la concorrenza la tecnica assicurativa e diffondere nel Paese lo spirito della previdenza. Ha quindi dimostrato come i risultati abbiano ottenuto, oltre che un grande sviluppo dell'Istituto, un confortante incremento dell'industria privata. Infatti alle cinque Compagnie che durante il primo decennio di vita dell'Istituto avevano continuato l'esercizio, si sono aggiunte altre dodici imprese e tra queste nove di nazionalità italiana. Inoltre dalla produzione di 58.000 contratti del 1923, per un capitale assicurato di un miliardo e 100 milioni, si è ottenuto nel 1927 quella di 228.000 contratti per un capitale assicurato di oltre tre miliardi, mentre i risultati fino ad oggi noti del 1928 mettono in evidenza un ulteriore incremento.

Ha affermato che compito dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, arbitro ormai dell'indirizzo della previdenza assicurativa italiana, è quello di apportare, sotto la guida del Governo, tutti i possibili miglioramenti nell'esercizio delle assicurazioni e del mercato assicurativo; al fine di accrescere sempre più la fiducia degli assicurati e di penetrare in strati sempre più ampli e profondi della popolazione. Il ministro ha tracciato infine le direttive per l'Istituto nei vari campi della sua attività e ha terminato esprimendo i sentimenti di fiducia e di augurio per l'opera dell'amministrazione.

Il presidente on. Gatti ha risposto ringraziando il ministro del riconoscimento fatto dei risultati raggiunti negli ultimi anni. Egli ha accennato poi all'indirizzo seguito nella propaganda della previdenza, come mezzo usato per elevare le condizioni del popolo, e alla posizione assunta dall'Istituto nel campo finanziario: ha citato la cifra della produzione del 1928 (oltre 2 miliardi di capitali assicurati), sottolineando questo risultato come un indice della migliorata situazione economica del Paese dopo il risanamento monetario realizzato dal Duce.

Terminata la cerimonia, il ministro e il sottosegretario hanno preso commiato. Il Consiglio dell'Istituto ha poi iniziato la discussione di importanti operazioni finanziarie.

Un'associazione economica fra industriali dell'auto

ROMA, 4 sera

E' imminente l'emanazione di un decreto ministeriale relativo all'approvazione dello Statuto di un associazione a carattere non sindacale ma economico-propagandistico creato *ad laterem* della Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana. La nuova associazione — che già funziona di fatto ed ha provveduto all'organizzazione del Salone dell'Automobile a Roma — assumerà il nome di Associazione di propaganda fra industriali dell'automobile, del motociclo e dell'aviazione e si propone fra l'altro di coordinare tutta l'azione di propaganda a favore dell'industria automobilistica, motociclistica ed aviatoria italiana, coordinando e disciplinando la partecipazione delle Case nazionali alle gare, esposizioni, manifestazioni varie ecc. L'associazione avrà sede a Milano. Essa sarà divisa in quattro sezioni a seconda delle industrie; ne saranno presidenti rispettivamente: il comm. Acutis, il comm. Tomasucci, il comm. Brezzi e il comm. Quintavalle; commissario generale dell'Associazione il sen. Agnelli.

Il Congresso del commercio dell'automotociclo

ROMA, 4 sera

Stamane nella sede della Confederazione Nazionale fascista dei commercianti ha avuto luogo l'inaugurazione del primo congresso nazionale della federazione nazionale fascista del commercio automotociclo e accessori. Erano presenti i rappresentanti dei Ministeri della guerra, dei lavori pubblici e delle finanze, del prefetto di Roma e varie personalità e numerosissimi congressisti.

Hanno parlato l'on. Lantini presidente della confederazione dei commercianti, il comm. Faldella, presidente della federazione e il Gr. uff. Vitari, a nome della federazione nazionale dei trasporti terrestri. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi. I lavori del congresso continueranno nel pomeriggio di oggi e nella giornata di domani.

L'insediamento del nuovo presidente dell'Associazione nelle Casse rurali

ROMA, 3 matt.

In esecuzione del Decreto del Capo del governo, il quale, in seguito alle dimissioni date da S. E. Acerbo da Presidente dell'Associazione Nazionale fra Casse Rurali per la impossibilità in cui si trovava di rappresentare simultaneamente organismi sindacali di datori di lavoro e lavoratori, ha nominato l'avvocato Giuseppe Miceli Cirincione commissario straordinario per la temporanea gestione dell'Associazione suddetta, si è proceduto alla consegna degli uffici da parte dell'on. Acerbo al commissario Miceli.

Istituto di cultura udinese inaugurato dall'on. Leicht

UDINE, 4 sera

Con una cerimonia solenne, ieri l'altro il sottosegretario alla P. I., on. Leicht, ha inaugurato l'Istituto fascista di cultura. Una folla di autorità, che si era radunata nella sala comunale della Loggia, ha accolto l'on. Leicht con una vibrante dimostrazione di entusiasmo. Tra le autorità presenti erano il prefetto Motta, il gen. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata, il podestà on. Di Caporiacco, l'on. Pisenti, i senatori Morpurgo e Spezzotti. Dopo brevi parole dell'on. Pisenti, l'onorevole Leicht ha svolto il tema: « Dalla soppressione delle Corporazioni alla Carta del Lavoro ».

I Duchi di Guisa a Palermo

PALERMO, 4 sera

Sabato sono qui giunti i Duchi di Guisa colla principessa Francesca, che il giorno undici sposerà il principe Cristoforo di Grecia.

Le norme per il funzionamento degli uffici di collocamento

ROMA, 4 matt.

E' stata già data notizia delle adunanze svoltesi al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bottai e con l'intervento dei rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, allo scopo di fissare i limiti massimi per la costituzione e il funzionamento degli Uffici di collocamento. Si possono ora precisare le direttive che il Ministero delle Corporazioni intende siano seguite per l'applicazione delle disposizioni legislative recentemente emanate.

Gli Uffici, che possono essere nazionali, interprovinciali e provinciali, verranno istituiti con decreto del Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Economia nazionale e avranno sede presso le Associazioni sindacati dei lavoratori. Essi si occuperanno del collocamento gratuito di una o più categorie di lavoratori. Il regolamento stabilisce che i decreti possono essere emanati d'ufficio o su richiesta delle Associazioni sindacali interessate. Non si è creduto opportuno di scendere al di sotto delle circoscrizioni provinciali per gli Uffici di collocamento ma si è riservata la facoltà di istituire delle sezioni in località diverse dalla sede dell'Ufficio. Tale facoltà darà il modo di adeguare per talune attività produttive, come per esempio l'agricoltura, la struttura degli Uffici alle necessità ambientali, senza per altro moltiplicare inutilmente organi direttivi e controlli.

Per quanto si riferisce all'assunzione degli operai, si rileva che i datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere in servizio soltanto prestatori d'opera iscritti nelle liste degli Uffici pubblici di collocamento con le preferenze che la Carta del Lavoro e la legge danno agli iscritti al Partito e ai Sindacati, e debbono inoltre dare comunicazione agli Uffici stessi sia delle assunzioni, sia dei licenziamenti.

I prestatori d'opera disoccupati hanno l'obbligo di iscriversi alle liste suddette e sono tenuti a comunicare all'Ufficio competente la loro assunzione in servizio. Con decreto ministeriale può essere vietata la mediazione privata in determinate località, e anche in tutto il Regno, rispetto a determinate categorie di datori di lavoro e di prestatori d'opera, mentre severe sanzioni penali sono prevedute per i datori di lavoro e i lavoratori che non ottemperino agli obblighi ad essi imposti.

Queste disposizioni, che non eliminano in modo assoluto la possibilità di assunzioni dirette di prestatori d'opera da parte di datori di lavoro, sono state oggetto di qualche preoccupazione negli ambienti sindacali dei lavoratori, in quanto che si teme che attraverso tale possibilità si trovi il modo di eludere praticamente il ricorso agli Uffici di collocamento. E' da ritenersi però che anche indipendentemente dalla disciplina con la quale gli imprenditori accoglieranno queste norme (che del resto garantiscono loro, sotto ogni aspetto una scelta liberamente oculata della mano d'opera), la necessità di comunicare sempre all'Ufficio le assunzioni direttamente effettuate e il divieto assoluto e totale di qualsiasi forma di mediazione, che sarà la conseguenza logica dell'istituzione di pubblici Uffici di collocamento, escluderanno in pratica il sorgere di quegli inconvenienti che, secondo alcuni possono verificarsi.

Le trattative del patto nazionale dei poligrafici sospese

ROMA, 4 sera

Sono state riprese nei giorni scorsi le trattative per il patto nazionale degli operai poligrafici. Sono state concordate le clausole di carattere generale, che sono sostanzialmente comuni agli altri patti di carattere nazionale. Notevoli divergenze sono sorte nella discussione dei patti particolari, per quanto si riferisce alla compilazione degli organici, dei turni di lavoro, indennità di licenziamento e ferie. Si è pertanto deciso di sospendere le trattative. Il Ministero delle Corporazioni convocherà prossimamente le parti, fissando alcuni criteri principali, che faciliteranno l'intesa.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 4 matt.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Con decreti in data 2 febbraio 1929 S. E. il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni ha approvato le seguenti nomine: avv. Orazio Tonini a presidente del Sindacato Provinciale Agricoltori non coltivato i diretti di Pistoia, cav. Pietro Noussan a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Aosta, cav. uff. geom. Giuseppe Trasatti a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Ascoli Piceno, avv. Nicola Del Zoppi a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Bari. (S).

RADIOFONIA

Martedì 5 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; 16,30: Segnale d'apertura; Quintetto dell'E.I.A.R.; 17,20: Cantuccio dei bambini. Anna Franchi: Lettura di un nuovo libro originale; 17,50: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 23,30 — 20: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Mazzolani: L'Arcadia; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.; Concerto variato; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale diurno.

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva; Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dallo Studio. Negli intervalli: L'arte di passare per matto. Conferenza dell'avv. Roberto Falciai.

Bollettino metereologico

4 Febbraio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 3 e le ore 15 del 4.
Stato del cielo: Sereno.
Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 768,93 a 768,79.
Temperatura in centigradi: massima —2,6; minima —8,8; media —5,7.
Umidità relativa media in centesimi: 51.
Vento: da W, moderato.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 3

Divisione Nazionale

Girone A. — Prato: Prato b. Casale 3-0; Modena: Modena b. Bari 2-1; Novara: Novara e Padova 1-1; Trieste: Triestina b. Milan 1-0; Legnano: Roma b. Legnano 2-1; Genova: Dominante e Torino 1-1; Bergamo: Atalanta e Pro Patria 0-0; Alessandria: Alessandria: Alessandria b. Livorno 5-1.

Girone B. — Roma: Bologna b. Lazio 1-0; Verona: Verona e Napoli 0-0; Torino: Juventus b. Reggiana 2-0; Biella: Pro Vercelli b. Biellese 2-1; Venezia: Benezia e Cremonese 1-1; Pistoia: Pistoiese b. Genova 1893 1-0; Milano: Ambrosiana b. Fiorentina 3-0; Udine: Brescia b. Fiumana (forf.) 2-0.

Prima Divisione

Girone A. — Pisa: Pisa e Sestrese 3-3; Acqui: Spezia b. Acqui 2-0; Savona: Savona b. Astigiani 4-0; Rapallo: Ruentes b. Corniglianc 3-0; Rivarolo: Rivarolese b. Carrarese 4-1; Sestri Lev.: Sestri L. b. Viareggio 1-0; Ventimiglia: Ventimigliese b. Lucchese 6-1.

Girone B. — Parma: Parma b. Lecco 4-2; Varese: Varese b. Crema 4-2; Lodi Fanfulla b. Seregno 2-1; Monza: Monza b. Derthona 4-1; Como: Comense b. Valenziana 2-0; Codogno: Codogno b. Saronno 5-2; Gallarate: Gallaratese b. Piacenza 2-1.

Girone C. — Carpi: Carpi e Faenza 0-0; Ferrara: Spal b. Grion 6-2; Trento: Mantova b. Trento 3-1; Forlì: Forlì e Monfalcone 0-0; Treviso b. Thiene 5-1; Ancona: Ancona b. Pro Gorizia 3-0; Trieste: Udine b. A. S. P. E. 2-1; Riposa: Fiume.

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati della prima giornata del girone di ritorno la classifica generale resta così stabilita:

Girone A: Torino punti 28; Milan 26; Alessandria 22; Modena 20; Roma 19; Padova 16; Pro Patria 15; Atalanta Livorno e Dominante 14; Casale e Triestina 13; Legnano 12; Novara 10; Bari e Prato 9.

Girone B: Bologna p. 27; Juventus 26; Brescia e Ambrosiana 24; Genova 20; Pro Vercelli 18; Cremonese 15; Pistoiese 14; Venezia e Biellese 13; Lazio e Napoli 12; Verona 11; Fiumana 10; Reggiana 8; Fiorentina 5.

Le squadre hanno finora disputato 16 incontri meno Alessandria e Modena del Girone A e Bologna, Brescia, Verona e Reggiana del girone B che ne hanno combattuto 15. Com'è noto, il match Bologna-Brescia avrà luogo martedì 12 corrente, mentre gli altri due incontdi si effettueranno giovedì prossima 7 corrente.

NOTIZIARIO

TARVISIO — E' stata disputata la gara regionale sciatoria per il campionato studentesco. E' riuscito campione Jaurenald, della Università di Trieste, che ha percorso quindici chilometri in 59'48". La Coppa Corsi è stata aggiudicata alla Università Commerciale di Trieste e la Coppa Pellarini al Liceo Scientifico di Trieste.

PARIGI — La squadra ciclistica italiana si è classificata seconda nel Criterium Internazionale del Cross. Gli italiani Visconti, Bianchi, Morelli e Gajoni si sono classificati rispettivamente: ottavo, nono, undicesimo, sedicesimo. Primo è giunto il francese Fouchoux. La squadra francese si è classificata prima.

MONTECARLO — Dopo vari giorni di gare, alle quali hanno partecipato 139 tiratori, hanno avuto termine i tiri al piccione per il Gran Premio di Monaco di centomila franchi. De Pret, francese, con 13 su 13 ha vinto il primo premio con medaglia d'oro; seguono Trastur, Greilen, Dewinc—, Detolcsy, Pollanca, Bersani.

BUDAPEST — Gare di campionato mondiale di pattinaggio per signore: 1.o Sonje Hennie (Norvegia); 2.o Burger (Austria); 3.o Brunnel (Austria). Nella gara a coppie si sono classificate al primo posto Schaltz-Kaiser (Austria).

— Gare di hockey sul ghiaccio. Il Campionato di Europa è stato vinto dalla Cecoslovacchia con due a uno contro la Polonia. L'Austria ha vinto

VARESE — Al cross country nazionale di Malnate, malgrado la rigidezza della temperatura, hanno partecipato 53 concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo della gara: 1. Davoli Angelo, del G. S. Nafta di Genova, in 21'19" 3/5; 2. Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze, a cinquanta metri; 3. Duvia Lindo, della S. G. Comense di Como (primo degli juniores), a ottanta metri; 4. Prato; 5. Gallo; 6. Lunardi.

MILANO — Tra ieri ed oggi oltre cinquanta vetture automobili della carovana organizzata dall'Automobil Club Milano sono partite per Roma per partecipare al Convegno automobilistico nazionale, organizzato nella capitale dal R.A.C.I. L'Automobil Club di Milano, che ha raccolto il maggior numero di iscrizioni, partecipa al Convegno fuori concorso.

ROMA — Il campionato studentesco di sci per squadre è stato vinto dalla squadra del Liceo Vincenzo Albarello di Tolmino.

CLANIERES — Classifiche dei campionati sciatori italiani svoltisi alla presenza del Principe Ereditario: Gare di salto per il campionato italiano: 1. Venzi (G. S. Isotta Fraschini di Milano) punti 17.466 (1.o salto m. 32, secondo salto m. 40, terzo salto m. 43,5); 2. Masoero.

— Campionato assoluto d'Italia: 1. Venzi p. 15.920 (gara di fondo punti 14.375; gara di salto p. 17.466); 2. Zardini; 3. A. Vuerich; 4. Maquignas.

— Gara internazionale di salto: 1. Chiogna (Sci Club St. Moritz) p. 17,971 (primo salto m. 33, secondo salto m. 41, terzo salto m. 42,5); 2. Venzi p. 17,466 (32, 40, 43,5); 3. Bernasconi.

Gara femminile per il campionato italiano di fondo (Km. 4): 1. Oda Gadda (Sci Club Milano) in 22'32"; 2. Aurelia Leto; 3. signora Durando; 4. Elda Venco.

— Campionato assoluto italiano: 1. sig.na Oda Gadda; 2. signora Elda Venco.

NIZZA — Il Gran Premio delle Nazioni per squadre di due tiratori è stato vinto dalla « equipe » italiana composta di Giulio Guastalla e Alberto Figna; 2. la squadra tedesca; 3. a pari merito quelle francese e belga.

— Gli incontri del torneo internazionale del Gallia Tennis Club sono proseguiti ieri dando luogo ad alcune nuove vittorie italiane. Ecco i risultati dei più importanti di essi: Singolare uomini: De Stefani batte Cartwright 7-5, 8-6 6-1; De Morpurgo batte Gino De Martino 6-1, 6-3; B. Willyard batte De Minerbi 7-5,6-4, 10-8; Menzel batte Games De Martino 7-5, 4-6, 6-2; De Morpurgo batte Artens 6-2, 6-4. De Stefani batte Del Bono 6-3, 6-1; Cochet batte Menzel 6-1, 7-5.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 4 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani martedì:

Situazione barica: L'anticiclone europeo si restringe sull'Europa centrale, mentre la pressione diminuisce sul Mediterraneo, con minimi sull'Algeria e sul Mare di Levante.

Probabilità: Il tempo sarà ancora abbastanza buono sulle regioni settentrionali, con nebbie spesse: tende però a modificarsi sull'Italia media e sulla Sardegna con un nuvolamento e precipitazioni sull'Italia inferiore e sulla Sicilia. Venti settentrionali nell'Italia superiore e lungo l'Adriatico, fra greco e levante sull'Italia inferiore. Temperatura in aumento, specialmente sulle regioni dell'Italia centrale e meridionale. Mare agitato l'alto Tirreno sulle coste sarde e il basso Adriatico; alquanto agitati il medio e il basso Tirreno e il Jonio.

CORRIERE BOLOGNESE

La cronaca riassunta in cifre

UN ANNO DI VITA CITTADINA

L'ultimo fascicolo della Rassegna Municipale «Il Comune di Bologna», uscito ieri, pubblica un interessante riassunto della pubblica vita cittadina svoltasi nello scorso anno 1928 nel campo dell'igiene, assistenza sanitaria e sociale, assistenza infantile e scolastica, istruzione, consumi, traffici e strade.

Igiene e assistenza sanitaria

Nel campo dell'igiene apprendiamo che nell'anno del 1928 sono pervenute all'Ufficio Comunale di Igiene 2626 denuncie di malattie infettive e contagiose, in aumento rispetto al precedente anno 1927 durante il quale non ne pervennero che 1910. Furono però, nello stesso raffronto, in diminuzione i casi di morte per dette malattie, scesi da 386 a 339.

Il numero dei casi denunciati per morbillo furono 1484, contro 1416 del 1927, i casi di scarlattina 152 contro 61, di varicella 226 contro 140, di difterite e croup 166 contro 79 e di ipertosse 290 contro 23.

Sono state dichiarate abitabili durante il 1928 numero 1101 abitazioni comprendenti complessivamente 3436 vani di nuova costruzione: furono 1104 abitazioni di 3238 vani nel 1927 e 1567 abitazioni di 4763 vani nel 1926.

Nell'Ambulatorio medico comunale sono stati visitati nel 1928 dai medici condotti 61.536 poveri inscritti all'assistenza sanitaria gratuita: i poveri visitati a domicilio ascesero a 7457, gli inviati agli ospedali a 231.

Negli Ambulatori medici dei Gruppi rionali fascisti sono stati visitati 9093 infermi e 43,911 i malati presentatisi al Dispensario celtico del Comune per prime cure e cure successive.

All'Associazione bolognese contro la diffusione della tubercolosi si presentarono nel 1928 N. 467 malati nuovi; le visite successive ascesero a 2442.

Nel dicembre 1928 entrarono negli ospedali cittadini 1119 malati, ne uscirono, guariti o migliorati, 1115; i morti ascesero a 120.

A fine d'anno erano degenti all'Ospedale Provinciale Francesco Roncati 605 infermi (301 maschi e 304 femmine); erano 553 al 3- dicembre 1927 (276 maschi e 277 femmine). All'Istituto Ortopedico Rizzoli sono entrati nel dicembre 1928 N. 253 malati.

Attiva ed efficacissima è stata durante il 1928 l'assistenza prestata dai numerosi ambulatori ed istituti sanitari della città, fra i quali ricordiamo l'Ambulatorio policlinico, l'Ambulatorio Malpighi, l'Istituto Antirabico, l'Istituto di aiuto materno della Congregazione di Carità, l'Asilo Maternità, l'Asilo per bambini lattanti, ecc.

Per la pubblica assistenza ed in beneficenza sono state erogate nel 1928 dalla Congregazione di Carità Lire 513.110, dall'Opera Pia dei Poveri Vergognosi L. 1.066.956 e dal Comune Lire 50.962; complessivamente L. 1.631.028 in luogo di L. 1.441.037 del 1927.

Dagli Asili notturni furono ospitate durante l'anno 32.399 persone: al Ricovero di Mendicità erano degenti a fine d'anno 775 individui, all'Ospizio S. Anna 141, all'Asilo Piccole Suore dei Poveri 218, ai Vecchi Settuagenari 46, ecc.

Al Monte di Pietà erano in giacenza al 31 dic. scorso 54.725 pegni per un importo di L. 5.117.980 (57.182 pegni per L. 6.030.785 a fine anno 1927).

Assistenza ai fanciulli

Alla Clinica Pediatrica dell'Ospedale Gozzadini furono accolti in cura nel corso del 1928 N. 964 bambini: 848 usciti guariti o migliorati, 104 erano i degenti a fine d'anno.

Nell'ambulatorio della Clinica sono state eseguite 2908 prime visite e 3800 visite successive. Nel Gabinetto di terapia fisica e radiologia sono state eseguite 7948 operazioni. Dal Gabinetto di aiuto materno sono state eseguite 1707 visite e somministrati alimenti per 34.126 lire.

Dal Comitato per l'assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra sono state erogate 175.449 lire.

All'Ospizio marino « A. Murri » erano in cura in Rimini 127 bambini, al Brefotrofio 121, all'Infanzia abbandonata 133, all'Asilo Primodì 94, all'Ospizio per rachitici « Enrichetta Trentini » 17, all'Orfanotrofio S. Leonardo 185, all'Istituto Vittorio E. III per i figli del popolo 102, ecc.

Dall'Ufficio Municipale d'igiene sono stati visitati nel mese di dicembre 800 alunni 70 dei quali sono stati inviati alla clinica stomatoiatrica e 164 allontanati dalle scuole.

Nei venticinque Educatori comunali erano inscritti a fine d'anno 2038 bimbi raggruppati in 42 squadre. Il Ricreatorio festivo comunale era frequentato da 62 alunne.

Agli alunni della Colonia di Casaglia e delle Scuole all'aperto sono state somministrate 8138 refezioni per un importo di L. 23.026.

Istruzione pubblica

Nell'ultima settimana del settembre 1928 incominciarono le lezioni nelle scuole elementari della città e del forese e nei corsi integrativi e di avviamento professionale.

Ai primi di ottobre, anche gli istituti medi di primo e secondo grado, gli istituti per l'istruzione professionale ed artistica per l'istruzione superiore aprirono loro battenti ad una folla rumorosa e gaia di giovani studiosi.

Al 31 dicembre scorso, 17.909 fanciulli delle Scuole elementari frequentavano le rispettive classi prendendo posto in 463 aule confortevolmente e diligentemente arredate. I Giardini d'infanzia comunali erano aperti a 1658 bambini distribuiti in 37 aule: il Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto Magistrale accoglieva 38 bimbi, 732 erano i fanciulli frequentanti gli Asili infantili dell'Opera Pia 250 gli alunni inscritti alle Scuole comunali serali e 1094 gli inscritti alle Scuole comunali festive.

Ciò per quanto riguarda l'istruzione elementare e preelementare. A queste cifre vanno aggiunte le seguenti: 3907 alunni inscritti agli Istituti medi di primo e secondo grado: 2032 alunni inscritti alle varie Scuole per l'istruzione professionale (Scuola Aldini Valeriani, Regina Margherita Istituto Commerciale, Scuola serale di Commercio, Istituto fascista per operai edili) e 575 alunni inscritti per l'istruzione artistica (Liceo musicale Martini Scuola per industrie artistiche Liceo artistico, R. Accademia di Belle Arti). In complesso si aveva al 31 dic. 1928 una popolazione scolastica di 28.925 alunni (27.536 nel dicembre 1927), non compresi gli studenti universitari, per i quali sono ancora in corso le inscrizioni alle varie facoltà, e la folta schiera di alunni frequentanti scuole ed istituti privati. E non è ancora tutto.

Vi è un'altra folla di studiosi che frequenta con particolare amore i nostri rinomati istituti di cultura. Sono stati decine di migliaia questi innamorati delle arti belle, delle lettere e delle scienze, che nel corso del 1928 hanno chiesto in lettura libri, manoscritti, opere varie alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, alla Biblioteca Universitaria, alla Biblioteca della Casa del Fascio, alla Biblioteca del Liceo Musicale, alla Biblioteca Popolare, ecc.

Gli animali abbattuti nel macello pubblico nel 1928 e passati al consumo cittadino ammontano complessivamente a 69.473 contro 68.134 nel 1927; cioè 1539 capi in più. Di questi capi macellati 4972 sono buoi, 10.223 vaccine, 22.053 vitelli, 3308 equini, 1171 suini, 97 pecore e capre, 27.639 agnelli e capretti. Sono stati macellati in più nel 1928 n. 730 buoi, 403 vaccine, 1207 vitelli e 943 equini. In meno invece 202 suini, 177 pecore e capre e 1575 agnelli e capretti.

Consumi, traffici, strade

Furono pure introdotti e consumati in città Kg. 10.979 di cacciagione, numero 28.265 tacchini, oche e pavoni; n. 79.920 capponi, n. 710.621 galli, galline ed anitre, n. 77.762 colombi e 110.482 conigli, oltre un ragguardevole quantitativo di carni macellate fresche provenienti da altri Comuni, e di carni congelate ed affumicate proveninti dall'estero.

Il gettito del dazio consumo dell'intera annata 1928 ascese a L. 39.636.281.56 con un maggiore introito complessivo di L. 789.275 rispetto al 1927.

Il vino introdotto nel Comune chiuso fu di ettolitri 229.750 contro ettolitri 229.250 del 1927.

Durante il 1928 sono stati consumati 52.510.668 Kw-ora di energia elettrica, 38.924.728 dei quali per forza motrice; furono rispettivamente 47.873.525 e nel 1927 di 34.291.647.

Dall'Azienda Municipale delle tramvie elettriche sono stati trasportati nel corso del 1928 39.593.395 passeggeri (nel 1927 furono 40.111.216).

I biglietti ferroviari venduti alla stazione e dalle agenzie ascesero durante il 1928 a 1.507.195, in aumento, rispetto al 1927, durante il quale non ne furono venduti che 1.403.673.

I forestieri giunti a Bologna ed alloggiati presso alberghi ed affittacamere sono stati 316.911 (334.231 nel 1927).

Per spettacoli pubblici in teatri e campi sportivi sono state introitate nel 1928 4.686.721 e L. 7.629.483 per spettacoli cinematografici (furono rispettivamente 4.456.247 e L. 7.724.436 nel 1927).

Il numero dei fallimenti ascese a 273 (237 nel 1927) con un attivo dichiarato di L. 32.039.234 ed un passivo di L. 56.061.153. Gli effetti cambiari caduti in protesto ascesero a 1646 (1430 nel 1927) per un importo di L. 3.454.596 (L. 3.034.621 nel 1927).

Il convegno dei Delegati comunali alla Federazione dei commercianti

Convocati dalla Presidenza della Federazione fascista dei commercianti, si sono riuniti sabato nella Sede i Delegati della nostra Provincia con i segretari di Zona.

Ha aperto la seduta il presidente Gr. Uff. Raffaele Toschi il quale, dopo aver salutato i convenuti a nome dei commercianti bolognesi, ha esposto in efficacissima sintesi gli scopi dell'adunata. Ha tenuto poi a rivolgere un caldo elogio ai due Vice Presidenti cav. Francesco Fabbriani e rag. Ferruccio Mortara e al Segretario Provinciale Dr Francesco Bonsi e al sig. Sandrini per la fattiva e intelligente opera che svolgono per l'organizzazione; opera che, pur attraverso le naturali difficoltà, viene facilitata dal benevolo appoggio delle Autorità, principalmente dall'on. Leandro Arpinati e on. Lantini cui invia sensi della gratitudine degli organizzati.

Proseguendo il Gr. Uff. Toschi dice che dopo l'avvenuto inquadramento dei Commercianti della periferia e dopo il riconoscimento per parte del Capo del Governo e dei meriti e della ragione di vita della classe, i commercianti bolognesi debbono avviarsi fiduciosi verso l'avvenire. Accenna alla necessità di istituire un corso professionale per i commercianti, di studiare attentamente il problema fiscale e tutte le questioni che interessano la classe, sia dal punto di vista legislativo che finanziario e si sofferma ad esaminare il momento economico attuale e gli ulteriori sviluppi del corporativismo, indugiandosi ad illustrare la necessità di liberare definitivamente il commercio dalle bardature antieconomiche.

Il Gr. Uff. Toschi conclude tra i più calorosi applausi, affermando che i Commercianti non perdono mai di vista l'interesse della Nazione e diuturnamente operano per le sue fortune nell'atmosfera politica ed economica rinnovata dal fascismo, e raccomanda a tutti i presenti di indirizzare sempre a tale fine la loro attività nella provincia.

Il vice presidente cav. Francesco Fabriani, cui sono affidate le Delegazioni di provincia, esalta i rurali che in guerra ed in pace, tutto hanno dato, dicendosi altresì sicuro, quando essi avranno compreso interamente il sistema corporativo del Regime, che ne saranno i più tenaci e sicuri seguaci. Ricorda il discorso del Capo del Governo ai commercianti italiani nel recente convegno di Roma e le parole incitatrici dell'on. Lantini, che sono un pieno riconoscimento dell'opera e delle funzioni sociali del commerciante ed il seppellimento di ogni pregiudizio e prevenzione aprioristica.

L'oratore illustra e delinea le funzioni dei delegati comunali, spiega la ragione d'essere dell'organizzazione e la necessità della disciplina. Il cavalier Fabriani invita poi i convenuti a far sì che il prossimo convegno regionale e provinciale riesca una manifestazione degna della forza nuova che anima le schiere dei commercianti.

Prende quidi la parola il segretario provinciale dott. Francesco Bonsi, il quale intrattiene i convenuti sull'attività della Federazione in questi suoi due anni di vita e sulle tappe raggiun- do si pensi alle non lievi difficoltà che tr che acquistano grande valore quan- si sono dovute superare fino dal suo sorgere. Riferisce sui contratti collettivi di lavoro con il personale dipendente e sui rapporti con le altre organizzazioni sindacali.

Parla dell'inquadramento centrale e periferico rilevando le forze della Confederazione che conta 800.000 iscritti: e mettendo in evidenza che l'organizzazione dei commercianti è posta su basi fasciste. Raccomanda ai Delegati il continuo e cordiale contatto con le Autorità locali, con i Podestà ed i Segretari dei Fasci.

Termina col rilevare che il commerciante italiano per la sua intelligenza e la sua fede riuscirà a superare, come già sono evidenti i primi segni, questo particolare momento economico che non certo fenomeno italiano, ma bensì mondiale. Segue il sig. Sandrini trattenendo i convenuti sulle licenze di commercio, sulla questione daziaria e sull'assistenza federale ai soci circa l'applicazione delle tasse sugli alcoolici e superalcoolici: e, infine, sui contatti che i commercianti di provincia debbono sempre mantenere con i propri delegati e questi con la Federazione.

Aperta la discussione vi hanno partecipato prospettando questioni diverse i signori: cav. Ferruccio Alberti, Amedeo Lollini, cav. Pezzoli Raffaele Paolo Bizzi, Enrico Cerè, comm. Giovanni Spreafico, cav. uff. Benvenuti, Francesco Gotti Giuseppe Vandelli ed i Segretari di Zona: Ugo Gargiulo, Giuseppe Restani e Mario Lanzarini.

Infine il Gr. Uff. Toschi dopo essersi compiaciuto della serietà ed elevatezza della discussione che dimostra la maturità degli attivi rappresentanti della Federazione in Provincia, riafferma il concetto che tutta l'attività sindacale del commercio è imperniata sulle direttive, fedelmente seguite, delle superiori Gerarchie politiche e sindacali.

VEGLIONI

E' la stagione.

V'è una stagione per arare, una stagione per mietere.

V'è anche una stagione per il ballo.

Protocollata su tutti i lunari.

Si veglia danzando e la veglia si prolunga a diventare veglione, veglionissimo.

Usavano pure così, con altre forme, i romani.

Ai tempi di Apollo e di Diana, di Venere e di Mercurio.

Ma allora il Cristianesimo non era ancora comparso a illuminare gli uomini sulla concezione esatta della vita.

La quale non è qualche cosa di buffo come una maschera o di indecoroso come una scollacciatura; è molto più seria di uno smoking o di un jazz-band.

E' lecito, è onesto divertirsi quando il divertimento è contenuto nei limiti doverosi della legge morale.

Per taluni non esiste altra legge se non quella presidiata dalla lucerna del carabiniere (e volontieri, quando si può, se ne sguscia fuori).

Per altri la legge morale è una fisarmonica, che si restringe e s'allarga conforme all'estro del suonatore.

I veglioni, che furoreggiano sotto questo clima di gennaio e di febbraio, sono quello che i competenti sanno.

Con valutazione diversa, come s'è detto sopra; in realtà sono forme di godimento dove molte volte annega la serietà dell'uomo e la sua dignità.

La sommersione è tanto più profonda per quella patina di liceità legale, che vien negata ai balli nelle osterie suburbane e consentita ai veglioni.

Ai quali vanno coi buoni babbi e le mammine orgogliose, ragazzi e giovani donne che non scenderebbero mai ai balletti proibiti. Quasi si deprava una parte già guasta, là è facile prenda contagio — e come non prenderlo? — una parte ancora sana.

All'alba successiva, a festa (?!) finita — quando le campane suonano timide il primo saluto alla purezza della Vergine Madre — quei poveri stanchi e delusi della fatuità di una notte, non riportano alle loro case — favola vecchia quanto il carnevale! — se non un disperato senso di vuoto, un fastidio di amarezza che incrosta le labbra.

Chi oserà dire che le nostre sono delle pruderies *melanconiose o irritate?*

"Il Comune di Bologna,,

Una copertina novencentista del pittore Bruno Saetti, suggestiva ed ariosa, ottanta pagine nelle quali si alternano visioni di avvenimenti storici ed artistici ed articoli di attualità ricordanti le principali manifestazioni della vita cittadina e regionale: ecco il numero di gennaio 1929 della Rivista municipale « Il Comune di Bologna », oggi uscito.

La densità del contenuto, unita a una grande ricchezza di illustrazioni e disegni, la nuova, distintissima, signorile veste tipografica conferitale dagli « Stabilimenti Poligrafici Riuniti », formano il maggior pregio della pubblicazione comunale.

La quale contiene, tra gli altri, uno scritto dell'ing. Evangelisti su « La pianura bolognese dalla *Padusa* alla bonifica integrale, uno di padre Cortini dal titolo: Bologna e Imola nel regno d'Italia napoleonico, del prof. Roletto sulle Basi geografiche dell'economia bolognese, del direttore della Rivista cav. uff. Ivo Luminasi sulla direttissima Bologna-Firenze, dei proff Viti, Ricci, Cinti, Filippini, del generale Marinelli, di Quinto Tomasini, Icilio Curci, Giovanni Maioli, ecc.

Seguono le rubriche: Attività municipale, Avvenimenti cittadini, Vita sportiva, Vita intellettuale, Vita scolastica, Lavoro, interessanti note di commento allo sviluppo demografico della città e provincia, ed una bella tavola fuori testo a colori del prof. Ricci.

Cronaca d'oro

All'Asilo Clemente Primodì — Il Personale della Banca Commerciale Italiana ha versato L. 170 per onorare la memoria del cav. dott. Gustavo Malaguti, padre del loro collega Giuseppe Malaguti.

La rivincita dell'inquilino
Un anno di reclusione ad una padrona di casa

Una causa importante, conseguenza di una lunga diatriba fra una padrona di casa e il suo inquilino, è giunta al suo epilogo davanti al Tribunale con una sentenza di condanna che certamente sarà esemplare.

La signora Masetti Jole, dopo avere concordato una proroga d'affitto per due anni di un appartamento sito nella casa di via Fondazza 55-57 con il cav. uff. Arturo Perrone ed avergli mandato la scrittura da firmare, ritirava con un pretesto qualunque la scrittura stessa e faceva continuare gli atti dello sfratto, iniziati prima della proroga concordata, riuscendo a far sfrattare la famiglia del cav. Perrone.

Ma, com'era facile prevedere, questi non poteva rassegnarsi a un tale trattamento, sapendo di aver fondatissima ragione, ed iniziava giudizio civile contro la Masetti per le rivendicando la conferma giudiziale del contratto prorogato. Durante lo svolgersi della causa civile fu dal cav. Perrone deferito il giuramento alla Masetti perchè affermasse o negasse le circostanze di fatto poste in essere dal Perrone. La Masetti giurando negò di aver prorogato l'affitto e tanto meno di avere rilasciato, sia pure momentaneamente la scrittura privata.

Fu allora che il Perrone denunciò la Masetti Jole e la di lei madre signora Martoni Elisa, accusandole entrambe di soppressione di scrittura privata e la Masetti in particolare di falso giuramento.

La causa, svoltasi alla 3.a Sezione, occupava diverse udienze e dopo una lunga ed appassionata discussione, il Tribunale pronunciava la sua sentenza con la quale la Masetti Jole era ritenuta colpevole dei reati a lei ascritti e condannata a un anno e un mese di reclusione e a L. 200 di multa, mentre la Martoni veniva assolta per insufficienza di prove.

Il cav. Perrone si era costituito parte civile assistito dall'avv. gr. uff. Mastellari, P. M. il cav. Con[...]no; Presidente il cav. Balducci.

Cadendo incidentalmente per la via ieri certa Matilde Carà, di anni [...] abitante in via Malvolta 36 ha riportato la frattura della gamba destra guaribile in quaranta giorni.

Lavorando in una segheria, certo Quinto Pastorelli, di anni 18, abitante in via Saragozza 271, ha riportato una ferita alla mano sinistra guaribile in quindici giorni.

Presentandosi a nome della lavanderia, presso l'abitazione di certo Gela[...] Bedeschi, abitante in via Saffi 9, ieri uno sconosciuto riusciva a farsi consegnare capi di biancheria del valore di L. 357.

Difelo all'Ediphone!

Il tempo è il vostro capitale

Gli utili della vostra azienda sono in gran parte dovuti all'impiego intelligente del vostro tempo. Se poteste dedicare un maggior numero di ore al vostro affare, come conseguenza immediata, il vostro valore personale ed il vostro rendimento aumenterebbero molto. La semplice abitudine di sollevare il ricevitore della dettatrice **Ediphone** invece di suonare il campanello per chiamare una stenografa, vi farà guadagnare un'intero mese al anno nel vostro affare. Aspettare costa danaro. Costa pure danaro leggere e lo scrivere due volte la corrispondenza.

Voi potrete constatare questo immediatamente poichè chiunque sa telefonare, sa servirsi di un **Ediphone.**

L'Ediphone è l'unica dettatrice ideata, costruita e perfezionata dal grande inventore **Edison.**

L'ADDIZIONATRICE SCRIVENTE
CORONA

a 9 colonne di tasti e 10 cifre di risultato azionata esclusivamente con la mano destra ed è quindi molto rapida; ha i caratteri molto leggibili, il meccanismo interamente protetto dalla polvere, possiede gli ultimi perfezionamenti ed è venduta a sole nette L. 2750.-

Chiedere cataloghi, referenze e dimostrazioni gratuite all'Agente Generale per l'Italia

P. CASTELLI DELLA VINCA
VIA CAVALLOTTI, 2 - MILANO

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

Solenne omaggio di riparazione

Il giovedì grasso e l'ultimo di carnevale, che dovrebbero essere giorni di sana allegria, sono invece per molti, per troppi, giorni di nefandezze, di peccati e di oltraggio a Gesù dimenticato nel Tabernacolo. Per portare a Nostro Signore conforto, omaggi di riparazione e di preghiera l'Unione Femminile Cattolica Italiana ha indetto con saggio pensiero, due giornate di Adorazione che si svolgeranno nel Tempio Eucaristico Diocesano con questo orario: giovedì 7 c. m. dalle 6 alle 19 e martedì 12 c. m. dalle 6 alle 18. L'ultima ora del martedì sarà predicata.

Tutte le socie, donne e giovani, sono invitate a parteciparvi quanto più numerose sarà possibile.

Quest'atto di omaggio dell'U. F. C. I., viene ad unirsi a quello particolare che in detti giorni sarà tributato dai membri del Sodalizio per l'Adorazione Perpetua della città e di tutta la Diocesi e insieme costituiranno una solenne affermazione di devozione e di affetto verso Gesù Eucaristico ed auguriamo che ciò possa essere per molti salutare richiamo per un impiego di quei giorni a onore e gloria di Dio.

All'Istituto salesiano

Domenica un pubblico eletto gremiva il teatrino dell'Istituto Salesiano ,ove fu rappresentato per la prima volta il dramma di L. Ambrogio Magni: un lavoro ch'ebbe il più pieno successo e che commosse vivamente l'uditorio fino alle lagrime.

S. A. Rev.ma il nostro Principe-Vescovo Mons. Endrici volle onorare di sua presenza la recita che fu data dalla filodrammatica degli ex allievi dell'Opera di Don Bosco. Gli attori seppero interpretare il lavoro con molta proprietà ed ebbero larga messe d'applausi. Emerse, come al solito, il valore di Gigi Kettmaier, vera anima d'artista.

Il lavoro meriterebbe d'essere largamente conosciuto come ottima scuola di propaganda missionaria, e i bravi filodrammatici farebbero opera buona a organizzare un corso di recite a Trento e altrove.

Deliberazioni del Consiglio provinciale dell'economia

Si è riunita a seduta la presidenza del consiglio prov. dell'Economia. Ha presieduto l'avv. Mario de Pilati. E' stato discusso un importante ordine del giorno.

In base alle designazioni fatte dalle rispettive associazioni è stata composta la Commissione consultiva incaricata delle operazioni preliminari ed istruttorie per la compilazione del Ruolo dei curatori di fallimento.

Il numero massimo delle persone da inscriversi nel ruolo, sentito il parere dei rispettivi Tribunali, è stabilito in 60 per il Tribunale di Trento e in 30 per il Tribunale di Rovereto. Non sono stati fissati oltre ai titoli di preferenza specificati nell'art. 4 del Regolamento, altri criteri preferenziali, ma è stato lasciato alla Commissione consultiva libero il giudizio sulle condizioni e sui meriti dei singoli richiedenti.

E' stata poi completata la commissione consultiva per la compilazione del Ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari.

D'accordo con altri consigli prov. dell'Economia è stato deciso di iniziare un'azione rivolta ad ottenere che l'energia luce per uso industriale sia fornita allo stesso prezzo dell'energia motrice, essendo evidente che l'energia elettrica impiegata nell'industria a scopo di illuminazione è, come quella motrice, un elemento e un mezzo di produzione industriale ed ha carattere di assoluta indispensabilità.

Sarà costituito anche in Trento il consorzio per l'istruzione tecnica.

La morte di un Legionario

E' morto a Riva il noto legionario volontario di guerra Erminio Merli. Si era arruolato nel novembre 1917 nel 24 regg. artiglieria da campagna e poi aveva servito nel battaglione Morbegno del 5. reggimento alpini, raggiungendo il grado di sottotenente.

Il IV campionato trentino di sci

Ottimamente organizzate dallo Sci Club Trento, sezione della Società Alpinisti Tridentini si sono svolte domenica sull'altipiano di Fai le gare per il IV campionato trentino di sci. La pista di oltre 22 chilometri era stata tracciata sui candidi nevai che si stendono dalle propagini settentrionali della Paganella e del Monte Gallino, dinanzi al grandioso scenario delle Dolomiti di Brenta. Numerosa folla di sportivi da tutta la Provincia e accorsa lassù in attesa di assistere alla grande competizione, alla quale partecipavano i migliori campioni delle associazioni sciistiche della Regione. Alla gara hanno assistito anche molte autorità e fra queste S. E. il Prefetto Grand'Uff. Piomarta, il Commissario Prefettizio comm. Botti, il Console comm. Larcher, 1 col. Vernetti-Blina dei RR. CC., il Segretario Federale dott. Bruno Mandini che era a capo di una gagliarda squadra di sciatori della sua Val di Fremme, che sono stati i trionfatori della giornata. Benchè la neve fosse favorevole e la pista molto ben tracciata la gara è stata difficile e assai combattuta, data la sua lunghezza e il dislivello di ben 300 metri. Dei 50 concorrenti, ben 35 hanno toccato il traguardo finale in tempo massimo. La gara è stata vinta da *Domenico Deville* dello Sci Club di Val di Fremme, che è stato proclamato campione trentino per il 1929. A lui sono stati assegnati la Coppa offerta dal Comune di Trento, una medaglia d'oro e un premio in denaro.

Il vincitore ha impiegato a compiere il percorso ore 1.35'34"; 2.o De Zulian Rodolfo, Sci Club Val di Fremme in 1.36'30"; 3.o Donei, id. in 1.37'10"; 4.o Felicetti, id. in 1.37'11"; 5.o Rodolfo Oudertoller, Sc Club Folgaria, in 1.39'20" ecc.

Alla premiazione ha parlato anche S. E. Piomarta che si è vivamente compiaciuto coi valorosi sciatori e con gli organizzatori per la magnifica competizione e li ha invitati ad amare sempre il nobile sport che prepara alla patria cittadini sani e gagliardi.

Per i proprietari di molini

La Segreteria provinciale della Federazione Fascista autonoma delle Comunità artigiane, in seguito a circolare della R. Prefettura, comunica che il termine per il pagamento delle tasse per la rinnovazione delle licenze per la macinazione dei cereali è stato prorogato fino al giorno 28 febbraio m. c.

I mugnai che non avessero ancora presentato la relativa domanda e non avessero allegato il certificato del R. Ufficio del Registro circa l'eseguito pagamento della tassa di rinnovazione della licenza epr la macinazione pro 1929 sono invitati a voler mettersi in regola entro il termine prescritto.

Il saluto di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto Grand'Uff. Piomarta ha inviato a tutte le autorità Civili, Militari, Religiose, Fasciste, Sindacali e alla popolazione della Provincia il seguente saluto:

« Alle autorità tutte della Provincia ed alla Popolazione Trentina, che apprezza e amo per le sue vitù e per le sue doti di laboriosità, di fede di patriottismo, porgo il mio cordiale saluto. Il lavoro che dovrò compiere è alto e arduo, ma sarà proficuo soltanto se tutti, Capi e gregari, mi presteranno fraterna collaborazione e se ci guidino senso di responsabilità e spirito di concordia.

Fascio vuol dire unione di forze, serenità di stile, inflessibile disciplina. E' questo il richiamo col quale vi invito all'opera comune ».

Delibere del Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale

Il cav. Ghidoli, commissario straordinario dell'amministrazione provinciale ha deliberato di approvare l'operato della Commissione delegata dai due Commissari delle Provincie di Trento e di Bolzano e di accettare la determinazione dei valori di stima dei beni patrmoniali delle due Provincie per la somma complessiva di lire 8,159,705.29. Ha approvato il conto consuntivo della Provincia pro 1926. Ha assegnato al Comitato per le onoranze al dott. de Probizer di Rovereto l'importo di lire 300.

Fiere del mese di febbraio

Giorno: 1. Lana di Sopra. — 2. Lana di Sopra, Mezzolombardo. — 3. Gries, Bressanone, Pergine, Mori, — 4. Cles, Condino, Merano, Trento, Vipiteno, Sluderno. — 5. Rio di Puteria. — 6. Arco, Borgo, Creto, Darzo. — 7. Mori, Riva. — 8. Caldaro, Merano. — 9. Fiera di Primiero, Pergine. — 11. Levico Storo, Trento, Verano. — 12. Rovereto, Taio — 13. Borgo, Egna, Malè, Sarentino. — 14. S. Michele d'Appiano, Scurelle, Pieve di Levinallongo, Termeno. — 15. Vezzano Badia. — 16. Denno, Malles, Cavalese. — 18. Trento, Strigno. — 19. Ponte del le Arche, S. Candido. — 20. Borgo, Roverè della Luna, Salorno, Brunico. — 21. Mori, Brunico. — 23. Fiera di Primiero, Mezzocorona, Millan-Sarnes, Scurelle, Tione. — 24. Chiusa, Villabassa, Vipiteno. — 25. Pergine, Renon (Longostagno), Trento, Sarentino. — 26.J Rovereto. — 27. Borgo, Fondo, Millan-Sarnes. — 28. Ziano, Castello di Fiemme.

ROVERETO

Il conto consuntivo 1928 del Comune — E' stato stampato in questi giorni il conto consuntivo del Comune nell'anno 1928. Ecco presente i seguenti dati: Entrate di cassa: Conto residui lire 925.988.27 —Entrate effettive lire 3.516.464.82 — Movimento capitali lire 831.540.64 — Contabilità speciali lire 360.596.72 — in Totale L. 5.634.590 e cent. 45. Nelle uscite di cassa: Conto residui lire 698.632.89 — Spese effettive lire 4.467.272.75 — Movimento capitali lire 108.607.59 — Contabilità speciali lire 341.975.08 — in Totale lire 5.616.489.31, E perciò un fondo di cassa di lire 18.101.14. E nelle entrate di competenza · Conto residui L. 4.030.295 e cent. 44 — Movimento capitali lire 1.101.907.34 — Contabilità speciali lire 427.933.72 — in Totale L. 6.692.796.52. Nelle uscite di competenza: Conto residui L. 1.054.617.54 — Spese egettive L. 4.862.085.17 — Movimento capitali lire 232.607.59 — Contabilità speciali lire 427.933.72 — in Totale L. 6.577.244 e cent. 2 e perciò con un avanzo di amministrazione di L. 115.552.50. La relazione rileva come considerando che l'avanzo di amministrazione previsto nel bilancio 1928 in L. 125.440.45 si accertò invece alla fine dell'esercizio 1927 in L. 170.742.04. per la qual cosa si verificò un maggior accertamento di L. 45.301.59. e considerando ancora i disavanzi d'amministrazione risultanti alla chiusura dei Conti Consuntivi dei tre Comuni annessi, disavanzi che si concretano per Lizzana in L. 137.588,62. per Marco in L. 49.474 e cent. 75 e per Noriglio in L. 4.799.99. totale L. 191.863,36. otteniamo una differenza passiva di L. 146.561.77 che viene a ridurre le differenza attiva di cui sopra alla somma di L. 115.552.50 rappresentante appunto il vero e reale avanzo d'amministrazone.

Beneficenza — Il sig. Alfonso Candelpergher per onorare la memoria del compianto suo zio cav. ing. Osvalda Candelpergher ha offerto alla Scuola Materna Clementino Vannetti il cospicuo importo di lire 500. Per lo stesso scopo la signora Giulia Candelpergher-Tambosi ha fatto pervenire alla presidenza della detta Scuola lire 100 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Rovereto lire 500 e il signor Guglielmo Banzi L. 50. I colleghi della Commissione per la Cura Alpina assieme ai medici dell'Ospedale in omaggio alla memoria del defunto dott. Enrico Lorenzi, offersero lire 300 alla Cura Alpina affinchè venga intestato al nome del compianto Est'n'o un lettino nella Colonia di errada, che gli era tanto cara. Il rag. Carlo Lenzi in omaggio alla memoria della signora Maria ved Bonora madre del cav. dott. Rodolfo Bonora ha offerto alla Cura Alpina lire 50.

Elenco dei contribuenti al dazio sui foraggi — Per quindici giorni nella cancelleria Comunale resterà depositato a disposizione del pubblico, l'elenco principale dei contribeunti per il dazio di consumo sui foraggi. Questo elenco comprende i contributi dovuti per l'anno 1929 dai contribuenti di Rovereto. Lizzana. Marco a Naviglio.

Lista degli eliggibili a conciliatore — Fino al giorno 10 corrente nell'Ufficio Comunale è pubblicata la lista degli eleggibili a Conciliatore per l'anno 1929. Tutti gli interessati possono prenderne visione presentare. entro il 20 corrente, eventuali domande di iscrizione o di cancellazione.

In Tribunale — Emanuele Zuccati di anni 30 e Zaninelli Giacomo di anni 32 da Bondone, sono stati condannati a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, condizionatamente. ed alla rifusione delle spese di processo e sentenza, per le lesioni prodotte a certo Ballardini, col quale gli imputati erano venuti a questione per via di un mulo.

Casa Editrice Cardinal Ferrari
La Festa
deve trovarsi in tutte le famiglie
Abbonamento annuo L. 100

TIONE

Adrazione diurna perpetua — Venerdì 1 febbraio, alle ore 8. con un'Ora di Adorazione, pubblica e solenne, venne dato inizio alla pia pratica dell'adorazione diurna perpetua, promessa con voto unanime a chiusa delle S. Missioni.

Durante l'Ora fu celebrata la Santa Messa da Mons. Decano che al Vangelo, felice di vedersi avanti i suoi arrocchiani, disse della santità dell'opera che si stava per intraprendere la fine. Essa sarà tramandata ai nostri nepoti, testimonianza della fede dei padri e incitamento alla devozione verso il Cuore Eucaristico di Gesù chiamato a regnare nelle nostre famiglie, e sulla società. E noi non cesseremo mai di adorare e di supplicare quel Cuore Divino in tutti i nostri bisogni, in tutte le nostre miserie, fino a quando Egli vorrà accogliere il nostro ultimo respiro.

Le parole del Pastore finirono commosse nel cuore dei presenti.

Dopo la S. Messa furono recitate preghiere al Sacro Cuore e la bella cerimonia si chiuse con la Benedizione Eucaristica. Durante tutta la giornata le ore del turno si susseguirono regolari e devote, lieto e certo presagio di ottimo proseguimento.

PREDAZZO

Nozze d'oro — Il 29 p.p., celebrarono qui le loro Nozze d'oro i coniugi Simone Gabrielli Faghèr e Teresa Felicetti. Alle 10 antim. il corteo di figli e parenti si recò alla parrocchiale alla S. Messa, celebrata dal fratello della giubilante Don Lorenzo Felicetti. — Al pranzo non mancarono doni, brindisi e poesie: dopo di esso tutti passarono per la fotografia-ricordo. A sera altri invitati onorarono del loro intervento la famiglia.

Carnovale magro — Finora il carnovale passò qui quasi inosservato. Meno qualche rara recita ai teatri, tutto è quieto come un olio. Meglio così. I perchè sono diversi: chi non è di qui, li indovini.

ARCO

Conferenza Terziaria — Domenica si è svolta presso il Convento Santuario della Madonna delle Grazie, la consueta conferenza mensile per Terziari e Terziarie, con larga partecipazione di associati alla pia congregazione.

ROMARZOLLO

Beneficenza alla Scuola Materna — La Presidenza del locale Asilo Infantile, ora Scuola Materna, a mezzo della stampa ringrazia vivamente il dott. Tullio Bresciani, residente a Brescia, per la generosa offerta di L. 50 a beneficio della filantropica istituzione.

Rissa finita tragicamente
Un morto e due feriti

ROVIGO, 4 sera

Domenica sera poco dopo le 16 un fatto di sangue ebbe luogo, per motivi di interesse, nell'osteria di Turatti Aristodemo, in Cavalnovo, frazione di Villanova Marchesana.

I fratelli Barbugiani Paolo e Luigi di G. Battisti, rispettivamente di anni 29 e 25, discutevano con i cugini Casalicchio Arsenio di Dante d'anni 32 e Casalicchio Gustavo fu Isaia d'anni 23 sulla vendita di una sega circolare. Ad un certo momento la discussione degenerò in rissa; allorchè improvvisamente il Barbugiani Paolo si alzava di scatto e, estratto di tasca un coltello ne vibrava un potente colpo in direzione del cuore di Casalicchio Asenio, il quale fatti pochi passi, barcollante, si abbatteva al suolo cadavere. Intervennero allora il cugino Casalicchio Gustavo e certo Mantovani Antonio di Luigi di anni 29, per disarmare l'omicida; questi, più violento che mai, vibrava colpi all'impazzata colpendo al torace il Casalecchio Gustavo che cadeva riverso a terra e ad una mano il Mantovani.

Mentre accorreva altra gente, i fratelli Bargagiani fuggivano.

Si provvide intanto ad avvertire i carabinieri di Crespino e l'autolettiga del nostro Ospedale che trasportò il ferito grave Gustavo Casalicchio al nostro nosocomio; il Mantovani ebbe le medicazioni sul posto dal medico locale.

Poco dopo il fattaccio di sangue i carabinieri riuscivano ad arrestare l'omicida Paolo Barbugiani e il fratello che, presente alla tragica scena era rimasto inerte.

Sul posto, immediatamente avvertiti, si portarono l'Autorità giudiziaria e il capitano dei carabinieri di Rovigo per le indagini del caso.

Stamane i fratelli Barbugiani, bene scortati, furono tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Il grave fatto ha prodotto nei paesi la più viva impressione.

Tre mortali disgrazie nella Toscana

FIRENZE, 4 sera

Al passaggio a livello della Barriera Aretina il verniciatore Giovanni Dossena, ventiseienne, mentre attraversava la ferrovia veniva investito dal direttissimo Roma - Milano e rimaneva orribilmente sfragellato.

— Si ha da Pistoia che Marisa Bolognesi di anni 2, avvicinatasi ad uno scaldino si incendiava le vesti ed alle sue grida accorreva la madre che la liberò dalle fiamme. Ma la piccina aveva riportate ustioni così gravi che più tardi fra atroci spasimi cessava di vivere.

— Si ha da Asciano Senese che il colono Giulio Palazzi di anni 63 mentre si recava nella stalla a dar la bere alle bestie, cadeva battendo la testa su uno scalino di pietra producendosi lesioni in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

Levatrice condannata per pratiche illecite

ROVIGO, 4 sera

E' terminato oggi al nostro Tribunale il processo contro la levatrice Marzola Palmira di anni 59 di Poggiorusco, imputata di aver sottoposto a pratiche illecite Rosa Bassi di anni 35, causandone la morte. Erano coimputati Bassi Rosadi anni 55, sorella della defunta per aver concorso nel reato e Rossi Giacome di anni 39 per lo stesso motivo. Il Tribunale, dopo l'escussione dei testi e dopo le arringhe defensionali, ha pronunciato sentenza di condanna della Marzola ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 di reclusione, assolta la Rosa Bassi e il Rossi per insufficienza di prove.

CAMERIERA CHE FUGGE con 70 mila lire in gioielli

FIRENZE, 4 sera

Il conte Corinaldi, abitante nella nostra città, ieri mattina denunciava la fuga della propria cameriera, Bice Grazzini, di anni 29, da Pisa, la quale aveva asportato da un cassetto del comò gioielli per oltre 70 mila lire. La polizia immediatamente disponeva per le ricerche della Grazzini, inviando telegrammi a tutte le Questure del Regno.

Stanotte la cameriera ladra è stata arrestata dai carabinieri di Pistoia e in una valigietta sono stati ricuperati i gioielli rubati al conte Corinaldi.

16 gradi sotto zero a Carpi

CARPI, 4 sera

Ieri nelle prime ore la temperatura è scesa fino a 16 gradi sotto zero e durante la notte ha raggiunto i 20 gradi. Numerose sono state le cadute per le strade gelate.

In campagna i rigori del freddo minacciano le piantagioni; annosi platani si sono spaccati.

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

Le responsabilità degli amministratori della Cassa di Risparmio di Voghera

VOGHERA, 4 sera

La nostra Cassa di Risparmio, fra il 1924 e il 1929 aveva concesso mutui per circa 23 milioni al noto industriale di Reggio Emilia comm. Antonio Cuppini. Costui fallì e la sua insolvenza determinò il crollo della nostra Cassa, fortunatamente salvata con l'assorbimento della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. In seguito al dissesto, veniva arrestato, il 26 ottobre 1925, a Castel S. Giovanni (Piacenza), dove si trovava nascosto presso parenti, il direttore della C. R, rag. Ercole Cassi, e tradotto nelle carceri di Pavia, delle quali è tuttora ospite, e veniva spiccato mandato di cattura contro il Cuppini, il quale è ora latitante e riparato all'estero. Gli ex componenti il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il vice direttore e il ragioniere capo della C. R. sono tutti imputati a piede libero. Il direttore Cassi è accusato di avere commesso una serie di truffe qualificate ai danni della Cassa col l'ammettere allo sconto e al risconto effetti cambiari privi di valore e firmati da persone immaginarie, col fare apparire operazioni di risconto veri e propri nuovi sconti per procurare a sè e al comm. Cuppini, suo complice, ingiusti profitti, recando alla Cassa un danno non inferiore a 13 milioni e 313 mila lire. Il comm. Cuppini è accusato di complicità col Cassi per avere presentato allo sconto numerosissimi effetti cambiari in massima parte con firme di persone nullatenenti o di persone immaginarie e quasi tutti non corrispondenti a veri e propri crediti, arrecando un danno alla cassa di ben 23 milioni.

Il Cassi, per investire in beni stabili i proventi delle sue truffe, aveva trovato tre complici in Galvani Filiberto di Voghera e in Paolo Solenghi di Castel San Giovanni (Piacenza) e nella signora Anna Bergamaschi di Piacenza, i quali hanno ricevuto dal disonesto direttore oltre un milione di lire, adoperandosi anche per far sparire e nascondere altra parte dell'illecito profitto, acquistando terreni e fabbricati per uno conto in Mornico Losana. I membri del Consiglio di Amministrazione sono imputati di avere violate le disposizioni dello Statuto della Cassa e della legge 1888 sulle Casse di Risparmio, di avere pubblicato falso il bilancio del 31 dicembre 1924 e di avere omesso nelle situazioni dei conti del 31 luglio e del 31 agosto 1925 fatti e circostanze riguardanti l'andamento della Cassa, dissimulando le notevoli perdite col rapportarvi alla pari le cambiali Cuppini, per 36 milioni, prive ormai di qualsiasi valore.

Essi sono: gr. uff. Angelo Morini, ex presidente; avv. Roberto Gorini vice presidente e i consiglieri: Luigi Balladore, avv. comm. Paolo Testanera, ing. Mario Morone, cav. Ettore Cavagna, avv. Paolo Meardi, cav. Rino Badice, cav. Giuseppe Pozzoli e i sindaci: rag. Alfredo Baravalle, dott. Edmondo Pelizza, comm. prof. Mario Baratta, rag. Rinaldo Mascaretti, vice direttore e rag. Piero Denari, ragioniere capo. Il processo avrà luogo avanti il Tribunale di Pavia il 16 aprile prossimo con due costituzioni di Parte civile: del Ministero dell'Economia e della Cassa di Risparmio delle PP. LL. che ha assorbito la nostra fallita C. R.

Il monolito per la colonna Mussolini giunto a Firenze

FIRENZE, 4 sera

E' giunto nella nostra città proveniente dalle cave di Carrara il gigantesco monolito per la colonna Mussolini che verrà eretta a Roma.

Per il trasporto del colossale masso di marmo dalla cava sono occorsi 70 giorni di lavoro centarie d'uomini e numerose pariglie di buoi. Il monolito sosterà qualche giorno alle porte della nostra città in attesa che siano ultimati i preparativi per il suo proseguimento fino al mare a Livorno. Di là il macigno verrà posto un grandioso pontone che lo trasporterà fino alle foci del Tevere, per dove proseguirà collo stesso mezzo fino a Roma.

CACCIATORI DI FRODO condannati a Roma

ROMA, 4 sera

Dinnanzi alla 7.a sezione del tribunale di Roma si è svolto il processo a carico di alcuni cacciatori di Marina di Ostia che sul limitare della reale tenuta di Castel Porziano uccisero un mese fa quattro antilopi.

Il tribunale, conformandosi alle precedenti decisioni della Corte di Cassazione, ritenuto che gli animali uccisi erano notoriamente appartenenti alla riserva e non potevano essere perseguitati dai cacciatori. I cacciatori di Marina di Ostia, denunziati ed arrestati dall'Arma dei carabinieri reali, sono stati pertanto condannati a tre mesi di reclusione ed alle spese e ai danni.

SETTIMA EDIZIONE

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Il pellegrinaggio diocesano a Roma

La « Rivista diocesana » pubblica la seguente lettera di S. E. Mons. Arcivescovo:

« La Giunta Diocesana, d'accordo con Noi, ha fissato come data del nostro pellegrinaggio a Roma per la Messa d'oro di S. S. e per l'acquisto del Santo Giubileo, il periodo di tempo che va dal 19 al 24 agosto. Abbiamo detto del nostro pellegrinaggio, ma abbiamo credere che la dicitura debba essere poi modificata e si debba dire del « nostro primo pellegrinaggio », perchè speriamo fermamente che il numero di coloro che vorranno compiere questo atto di devozione sarà così grande, da rendere necessario che dopo il primo altri pellegrinaggi vengano organizzati.

« Forse alcuno giudicherà meno propizia l'epoca scelta come quella che cade nei grandi calori. Ma osserviamo che il caldo a Roma non è eccessivo e che, d'altra parte, la data scelta sembra raccomandata da più di una ragione.

« Intanto stà che in questo tempo le giornate sono ancora lunghe e che in esso vi è una minima probabilità di pioggia. Ciò agevola il compimento delle pratiche giubilari e la visita dei monumenti di Roma cristiana.

« Bisogna poi tener presente che la nostra popolazione è composta in prevalenza di agricoltori. E' quindi conveniente scegliere per il pellegrinaggio un'epoca nella quale non vi siano lavori urgenti da eseguire nei campi, e tale è la data stabilita. La quale per di più viene dopo il primo raccolto. Speriamo che il Signore benedica quest'anno i sudori dei nostri buoni campagnoli, di modo che l'abbondanza dei prodotti, non solo ripari i danni della siccità dell'ano scorso, ma fornisca anche i mezzi per affrontare le spese del viaggio di Roma.

« Inoltre ci consta esservi degli insegnanti, che intendono associarsi al devoto pellegrinaggio; ma per molti di [illegible] ai primi di settembre si iniziano i lavori per il nuovo anno scolastico.

« Infine, per detta epoca, abbiamo a nostra disposizione l'Ospizio Pontificio di Santa Marta, che ci offre l'opportunità di avere riuniti in un solo luogo la maggior parte dei nostri pellegrini: è un vantaggio per l'ordine e la disciplina.

« La Commissione Pellegrinaggi eletta dalla Nostra Giunta Diocesana, emanerà a suo tempo le istruzioni relative alle modalità del pellegrinaggio. Noi abbiamo voluto annunciarlo fino da ora, perchè desideriamo che il Nostro Ven. Clero e il diletto popolo si iscriva al Pellegrinaggio Diocesano invece di sbandarsi ed unirsi ad altri gruppi o di viaggiare isolatamente. Vogliamo avere la consolazione di presentare al Vicario di Gesù Cristo una eletta e numerosa rappresentanza della Diocesi; vogliamo che l'Arcidiocesi di Udine abbia anche in questa occasione a dare prova della sua fede viva, della sua pietà sentita, del suo attaccamento e della sua illuminata devozione al Vicario di Gesù Cristo.

« Il viaggio nella stagione scelta e di molti insieme importerà forse qualche disagio. Ma, non devesi dimenticare che pellegrinaggio non è gita di piacere, ma opera di penitenza, e che gli eventuali disagi sopportati cristianamente ne moltiplicheranno i frutti spirituali.

« Largamente benediciamo la Commissione organizzatrice del pellegrinaggio incoraggiandola a nulla trascurare per il suo buon esito [illegible] alla medesima collaborazione [illegible]

Giuseppe Arcivescovo »

L'assemblea dei Bancari

Nella sede dei Sindacati fascisti ha avuto luogo domenica l'assemblea dei Bancari iscritti al Sindacato provinciale. Il commissario straordinario dott. Volpato, ha dato riferimento circa l'opera svolta nei tre mesi di reggenza straordinaria. Per acclamazione venne nominato fiduciario provinciale il dott. Volpato. A segretario amministrativo venne riconfermato il rag. Solaro.

Il freddo polare

Gli strumenti metereologici sotto la Loggia del Lionello sono meta di ansiosa osservazione da parte dei cittadini: il freddo continua con un rigore eccezionale. Sul colle del Castello si hanno 13 sotto zero, vale a dire nel cuore di Udine, in viale Friuli e Pia[illegible] 17-18 sotto zero e domenica mattina alle 6,45 presso Paderno si avevano 20 sotto zero.

Simili temperatura non si ricordano a Udine.

A Vedronza si registrano 24 gradi, a S. Leonardo al Matirone 16, a Spilimbergo 17, a Codroipo 16, a Cividale 14 sotto zero.

A Tarvisio invece si hanno 28 gradi e, ieri, in qualche punto della Tarvisio bassa, persino 30 gradi!

Causa il freddo impressionante che impedisce di uscire dalle case, i treni hanno ritardi enormi. Il gelo è tale che agghiaccia le condutture del vapore acqueo che serve al riscaldamento dei vagoni e i freni restano immobilizzati. Il treno 503 del mattino è giunto a Udine ieri con oltre tre ore di ritardo!

A Tarvisio la gente che esce al mattino corre pericolo di congelamenti alle estremità. Frattanto presso Clauzetto è stato rinvenuto assiderato certo Antonio Cedolin di anni 70. Ad Arzano Decimo certo Bonotto Giovanni che volle raggiungere a piedi un vicino paese fu sorpreso presso Praturlone dalla congelazione delle estremità inferiori e buon per lui che venne prontamente soccorso e portato all'ospedale.

In città in diversi rioni le condutture dell'acqua potabile sono agghiacciate.

Il campionato studentesco di sci

Domenica scorsa a Tarvisio si è disputato il Campionato Regionale Studentesco di Sci: vi hanno partecipato una cinquantina di studenti di Fiume, Trieste, Gorizia e Udine. Nonostante la temperatura di 28 sotto zero non si sono avuti incidenti serii. Il percorso è stato di 15 km. in salita e discesa. Dei partecipanti sono giunti in tempo massimo 51.

Morta di freddo a letto

Stamane a Mardegliano è stata trovata morta per assideramento nel proprio letto certa Maria Bondino. Un nipote della Bondino che dormiva nella stessa camera, svegliandosi, ha fatto la tragica constatazione.

Durante la notte il freddo è stato così intenso che le acque della roggia Molin Nuovo si sono ghiacciate alla superficie, provocando lo straripamento.

Movimento del clero

La « Rivista Diocesana » pubblica:

Il sac. Danussi Giuseppe, da Stolvizza viene trasferito Del. Arc. a Trasaghis.

Il sac. De Crignis Giacomo, da Muina viene trasferito Coop. a Pieve di Gorto.

Il sac. Traunero Domenico viene nominato Capp. Cur. di Manzinello.

Giornate Eucaristiche in Chiavriis

Preparate dal parroco cav. don David Floreani e seguite con grande pietà dal popolo tutto, hanno avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Chiavriis la Quarant'ore di adorazione eucaristica. Il prof. P. Pio Gabos, dei PP. Stimatini, direttore del Collegio-Convitto Arcivescovile «Bertoni», per tre mattine ha celebrato la prima Messa e alla sera ha tenuto una predica su temi Eucaristici parlando, con eloquenza fiorita e profondità di concetto, sulla potenza della Preghiera, sulla indifferenza degli uomini verso Gesù Eucaristico, sull'orribile vizio della bestemmia, chiudendo, domenica sera, con una calda perorazione esaltante l'Eucaristia. La solenne funzione di chiusura delle Quarant'ore è stata celebrata da mons. Ermenegildo Querini assistito da don Grillo e don Modesti. La « Schola cantorum » diretta dal cav. don Floreani, ha cantato mottetti polifonico-classici della scuola Palestriniana e il « Te Deum » dello stesso cav. Floreani. E' stata impartita la benedizione eucaristica. La solennità delle Quarant'ore ha segnato nel popoloso suburbio di Chiavriis un edificante risveglio di fede.

Don Ridolfi in America

Oggi alle ore 17 dal molo di Trieste salpò nuovamente per l'America la motonave « Vulcania » della Cosulich diretta a Patrasso, Napoli, Marsiglia, New York. Nel viaggio di ritorno la bella motonave toccherà, per la prima volta, Atene e rivedrà il molo triestino il 7 marzo.

E' a bordo il Cappellano della motonave, don Luigi Ridolfi, che visiterà le colonie di emigrati friulani di New York e porterà a loro il saluto della Patria e del Vecchio Friuli. In questi giorni don Ridolfi ha visitato diversi paesi della provincia per assolvere ad incarichi avuti dagli emgrati che ha visitato nel Canadà ed ha parlato a Zampicchia, Bitanzgo, Rivolto, ecc. portando alle diverse famiglie il ricordo dei lontani congiunti.

Al valoroso apostolo degli emigranti mandiamo il nostro saluto augurale.

Disastrose cadute sul ghiaccio

— Scivolando sul terreno ghiacciato in via Zamparutti il capo operaio Angelo Modotti di anni 40 è caduto fratturandosi il polso del braccio destro. Un mese di cura.

— Presso Paderno è scivolato accidentalmente sul ghiaccio l'assistente tessile Pietro Foschiani di Angelo di anni 50 riportando la frattura del malleolo tubolare destro. All'ospedale, dove venne accolto, fu giudicato guaribile in ottanta giorni.

— In viale del Ledra i sig. Giuseppe De Negro fu Giovanni, proprietario di macelleria, è caduto sul ghiaccio fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per 3 mesi.

L'Istituto fascista di cultura

Domenica scorsa è stato solennemente inaugurato l'Istituto fascista di cultura, sorto per iniziativa della Federazione fascista friulana e che prende il luogo dell'Università Popolare con scopi più vasti e coordinati. La cerimonia solenne della inaugurazione si è svolta nelle sale della Loggia presente S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Motta, S. E. il generale Giurzi, comandante del Corpo d'armata, il podestà on. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, il vice segretario politico federale cav. geom. Fancello.

Sulla soglia della Patria,
Nuovo lavoro drammatico del prof. G. Perale

Come abbiamo annunciato, mercoledì prossimo alle ore 17 i Convittori del Collegio Arcivescovile « Bertoni », istruiti dal loro direttore P. Pio Gabos, daranno la prima rappresentazione del nuovo lavoro drammatico del prof. Perale, insegnante nel R. Ginnasio-Liceo cittadino.

L'azione del dramma che s'intitola « Sulla soglia della Patria » si svolge nel nostro Friuli sui principii del VII secolo.

Il conte dei Longobardi, convertito al Cristianesimo, viene soppresso per tradimento mentre un'orda di barbari con improvvisa incursione ne annienta il suo castello.

I due piccoli figli del Conte, Giovanni ed Eutario, hanno però salva la vita per intercessione di Lupo lor servitore: devono tuttavia seguire i barbari che ritornano nelle loro terre.

Il piccolo Giovanni riesce a fuggire col fedo suo servo e a ritornare in patria, dove, diventato Diacono, dirige la comunità cristiana di Cividale e sostiene i Longobardi nella difesa del Friuli contro altre invasioni barbariche.

Tra i Longobardi si annida il traditore Argoit, che vuole sostituirsi a Ferdulfo loro duca. Per riuscirvi se la intende con Arcta uno dei capi degli Avari, il quale a sua volta trama contro Atto, capo supremo degli Avari, e suo presunto fratello.

In un combattimento i Longobardi sono sconfitti dagli Avari pel tradimento di Argait, ma un fedele amico di Atto uccide Argait mentre Areta viene ucciso da Atto stesso.

Cividale è minacciata di saccheggio e rovina. Il diacono Giovanni, seguito dal suo popolo in processione, si presenta da Atto per supplicare che venga risparmiata la città. Mentre chiede la grazia riconosce in Atto il suo fratello Eutario, che commosso lo abbraccia.

Questa la trama del dramma che sarà certo dato con quella proprietà e signorilità che è propria del detto rinomato Collegio degli Stimatini.

Alla rappresentazione si accede con biglietto d'invito.

Sulle scene

« I Rusteghi »

Al teatro del Ricreatorio Festivo Udinese i filodrammatici di quella compagnia teatrale hanno ripetuto con ottimo successo la brillante commedia goldoniana: *I rusteghi.* L'interpretazione di vari attori è stata data con squisito senso d'arte che attinge alla tradizionale cultura e proprietà teatrali della simpatica istituzione cittadina.

« Britannico »

Al teatro S. Giorgio i filodrammatici di quel circolo giovanile cattolico domenica nel pomeriggio hanno dato la commedia « Britannico » ottenendo un caloroso successo sottolineato da nutriti applausi.

Le disgrazie

Travolto da un'auto — Il ferroviere Mattiello Giacomo di Giuseppe di anni 38 mentre transitava in viale Venezia veniva investito da una automobile che lo gettava violentemente a terra. Per fortuna l'investito riportava contusioni non gravi tanto che il dott. Faleschini, all'ospedale, lo giudicava guaribile in una settimana.

Gioco finito male — Mentre si trastullava nella propria abitazione, il bambino Liconi Canzio di Giovanni di anni 4 cadeva malamente riportando una ferita lacero-contusa al mento. Ne avrà per una decina di giorni.

Precipita dalle scale — Scendendo dalla propria abitazione certo Zampa Angelo fu Pietro di anni 57 perdeva l'equilibrio e precipitava a terra riportando la frattura del femore destro. Venne accolto all'ospedale e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Cronaca spicciola

— Per paralisi cardiaca è morta certa Maria Chien abitante in via di Mezzo 22, che da due giorni era ammalata.

— Per aver ingerito incidentalmente un fagiolo inseritosi nella trachea è stato accolto all'ospedale in pericolo di vita il bambino Leandro Tion di anni 5.

— Nella sala del consiglio dell'Ospedale civile ha avuto luogo l'assemblea annuale del Sindacato medico fascista della Provincia. Presiedeva il prof. Gustavo Pisenti, che dette relazione dell'opera svolta nell'interesse dei medici del Friuli e della loro attività, specie della lotta antitubercolare.

GEMONA

Collegio Stimmatini — Giovedì 31 il Collegio Stimmatini fu in festa per l'onomastico del suo amato Vice-Rettore don Giulio Valentinelli. Alla mattina don Giulio celebrò la Messa, accompagnato da ottime suonate all'harmonium. A pranzo vennero letti al suo indirizzo dei discorsini in italiano latino e francese. Alla fine gli fu offerto un grammofono.

BELLUNO

Per la bonifica della zona di S. Croce

E' noto che per attuare la bonifica dei terreni nella zona del lago di Santa Croce occorre la preventiva sistemazione dei bacini montani interessanti il regime del torrente Rai. Dopo l'esecuzione di un primo lotto le opere erano state sospese.

Siamo ora informati che il Magistrato delle Acque, aderendo alle vivissime premure rivoltegli dal Prefetto, ha ridotto altri impegni — già assunti — per rendere possibile la continuazione dei lavori ed ha disposto l'appalto di un gruppo di opere la cui spesa ammonterà, per ora, a circa 800 mila lire.

ADRIA

La festa della Madonna di Lourdes alla Grotta — In occasione della festa della B. V. di Lourdes è stato pubblicato il seguente manifesto: « Ritorna quest'anno la ormai tradizionale solennità dell'apparizione della B. V. a Lourdes, che ci invita ai piedi di Maria per onorarla, invocarla e propiziarcene la materna celeste benevolenza. Non manchiamo all'appello: e nei giorni della novena e nel giorno della festa il nostro devoto concorso alla Grotta ed alla chiesa attesti la pietà del popolo, che saluta nella candida Signora dei Pirenei la presenza del soprannaturale, il quale ritorna ad impersi al mondo, che l'aveva rinnegato, con la sua indistruttibile realtà, e riconosce e onora in Maria la sovrana dispensatrice dei divini favori ». In queste sere in cattedrale si recita il santo Rosario, le preghiere della novena, segue il discorso, il canto delle litanie e la benedizione. Lunedì 11, giorno della festa: ore 7,30 Messa alla Grotta celebrata da mons. Vescovo; ore 10,15 messa solenne nella cattedrale con assistenza pontificale; ore 12 messa ultima. Pomeriggio, ore 17.30: Vesperi, panegirico, litanie e benedizione. L'oratore per i tre ultimi giorni della novena e per la festa sarà l'illustre comm. prof. don Raffaello Stiattesi. Dal giorno 2 si susseguono i pellegrinaggi.

Per il Giubileo del S. Padre - Pellegrinaggio diocesano a Roma. — Nell'ultima seduta della Giunta Diocesana si trattò a lungo dell'argomento principe di quest'anno: il Giubileo del S. Padre e il Giubileo straordinario. Sarà promosso un pellegrinaggio diocesano a Roma, al quale gli organizzati, specialmente, si prepareranno fin d'ora. Se ne daranno a tempo le opportune norme. Si è stabilito intanto che in tutte le adunanze di associazioni cattoliche si recitì una preghiera per il Sommo Pontefice; si parli dei due giubilei e del Papa in particolare, si parli pure dell'Obolo di S. Pietro, e se ne mostri la necessità e il merito.

L'OPERA
RASSEGNA SOCIALE MENSILE DELLA COMPAGNIA DI S. PAOLO IN ITALIA E ALL'ESTERO
ABB. ANNUO L. 24 - UNA COPIA L. 2

Anno XXXIV - N. 31

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 5 Febbraio 1929

FREDDO ECCEZIONALE IN ITALIA E NEGLI ALTRI PAESI DI EUROPA

Le comunicazioni ostacolate dal gelo e dalla neve

Da 12 a 20 sotto zero nel Veneto

VENEZIA, 4 sera

Il freddo intenso persiste in tutta la regione. Da ogni centro del Veneto sono segnalate temperature eccezionali. A Venezia il termometro ha segnato ieri una minima di 10 sotto zero. La laguna è in varie zone gelata, specialmente verso Mestre e Burano.

Anche parecchi canali interni appaiono ricoperti di un sottile strato di ghiaccio. Per il rifornimento del latte che vien fatto da Campalto con le barche, si sono incontrate notevoli difficoltà, i barcaioli ad un certo punto hanno dovuto farsi strada rompendo lastre di ghiaccio di notevole spessore.

Da altre città del Veneto si hanno i seguenti dati forniti dal Magistrato delle Acque: Belluno, minima 19; Rovigo 13; Vicenza 15; Treviso 12.

PADOVA, 4 sera

Il rigore invernale è stato avvertito in modo assolutamente fuori del consueto specialmente in città, dove si sono registrate le medie più basse di tutta la pianura veneta. Martedì scorso il termometro era disceso sino a 15,4 sotto zero, e ciò costituiva un limite mai raggiunto a memoria di uomo nella nostra città. Ma ieri tale *record* è stato superato poichè in mattinata gli strumenti dell'Ufficio meteorologico hanno segnato 16,3 sotto zero.

UDINE, 4 sera

Ieri si è avuta una giornata siberiana. In città sono stati registrati 18 sotto zero. A Tarvisio il termometro dela stazione ha segnato un minimo di 28.o sotto zero. I treni sono giunti dall'Austria con grandi ritardi e ricoperti letteralmente di ghiaccio.

TRENTO, 4 sera

Nella giornata di ieri il freddo ha raggiunto una intensità notevole; il termometro ha segnato in città fino a 10.o sotto zero, mentre dalle valli vengono segnalate temperature di più di 20.o sotto zero. Tutti i corsi d'acqua, i laghetti alpestri e le cascate sono nuovamente gelati. In alcune località, fra cui Riva del Garda, è caduta per breve tempo la neve, mentre a Trento il cielo si è mantenuto limpido e sereno.

GORIZIA, 4 sera

Ieri mattina il freddo ha raggiunto la massima intensità. Le acque dell'Isonzo sono ghiacciate. A detta dei vecchi da quarant'anni non si registrava tanto freddo e neppure è caduta tanta neve come nei giorni scorsi. La temperatura segnava ieri mattina 13.o sotto zero.

Triestino morto per caduta causata dalla bora

TRIESTE, 4 sera

Il freddo segnalato da tutte le regioni d'Italia è a Trieste veramente eccezionale e reso insopportabile dalla bora, che soffia fortissima. Le raffiche nella notte scorsa hanno raggiunto la velocità da 90-100 kilometri all'ora. A Padriciano e a Trebiciano, a pochi chilometri da Trieste, la neve è alta un metro e in alcuni punti anche due. Sull'altipiano carsico sembr d'essere in Lapponia.

Dopo mezzanotte di sabato, mentre la bora infuriava su Trieste con maggior violenza, la temperatura era di 12 sotto zero. I caffè e le trattorie hanno dovuto tenere abbassate le saracinesche per risparmiare i cristalli. Non essendo possibile la circolazione dei pedoni e dei veicoli, la città è apparsa deserta. Sorpresi dalla nottata infernale, coloro che si erano recati nelle sale da ballo sono rimasti bloccati. Dopo le due di notte il termometro è disceso ancora di qualche grado.

A causa dell'intenso freddo e della bora si deplorano alcune cadute ed un incidente, nel quale ha trovato la morte un bracciante. Questi mentre lavorava a bordo di un piroscafo è stato sbalzato in mare da una forte raffica. Tratto a terra è spirato poco dopo.

Un metro di neve in Toscana

FIRENZE, 4 sera

Il freddo intenso ha fatto la sua ricomparsa in tutta la Toscana. Il termometro segnava ieri 7.5 sotto zero. La neve è caduta in abbondanza in tutti i dintorni e in qualche punto ha raggiunto un metro di altezza. Le vie di comunicazione sono in varie parti interrotte.

All'Abetone un « sider » impossibilitato a proseguire per la salita, veniva preso a rimorchio da una Fiat 503. Giunte però le due macchine a Pianosinatico, si sono dovute arrestare per l'eccessiva violenza del vento. In breve, intorno ai due veicoli si è accumulata una forte quantità di neve congelandosi. La situazione degli automobilisti si era fatta drammatica. Fortunatamente sopraggiungeva da Modena un'auto condotta dal sig. Aldo Ghelardini, il quale prestava l'opera sua per liberare le due macchine dalla difficile situazione, senza però riuscirvi. Soltanto all'alba al giungere di alcuni spalatori, le due macchine potevano essere liberate e proseguire per Modena.

Ad Arezzo la temperatura è scesa a 7,8 sotto zero, a Massa a 6 e a Pontremoli a 10. A Massa si è verificata una temperatura eccezionale. Tale temperatura è maggiormente insopportabile perchè godendo da secoli la fama di clima temperatissimo, non ha la preparazione sufficiente per difendersi dall'inclemenza della stagione.

PISA, 4 sera

Il freddo, che da alcuni giorni si fa sentire, si è sensibilmente intensificato. Un gelido vento di nord-est ha soffiato per tre giorni consecutivi sulla pianura pisana rendendo, pure in città, la circolazione addirittura penosa. Le strade erano semideserte anche nelle ore in cui il sole si trovava più alto.

Il termometro ha segnato ieri mattina temperature eccezionali per Pisa: 7.o sotto zero. Le acque dell'Arno si sono congelate lungo le rive mentre sul filone principale si son formate malgrado la forza della corrente, lastre di ghiaccio dello spessore di circa 3 centimetri. In molte case è mancata l'acqua, gelata durante la notte nelle condutture.

PERUGIA, 4 sera

Una temperatura eccezionalmente rigida per Perugia si è avuta nella giornata di ieri. Il termometro dell'Osservatorio meteorologico di San Pietro ha segnato un minimo di 9.8 sotto zero e un massimo di 3.6 sotto zero. Il freddo è reso insopportabile da un vento gelido di tramontana apportatore anche di nevischio. L'acqua è gelata nelle condutture e la maggior parte della popolazione ne è rimasta priva.

Temperature memorabili in Lombardia

LECCO, 4 sera

Il freddo non ha scemato e la temperatura minima della notte è stata di 8.o sotto zero in città, ma in alcuni punti del territorio il termometro ha dato temperature ancor più basse. A Maggianico infatti ha segnato 12.o sotto zero e a Germanedo è sceso a 13.o. A memoria d'uomo non si ricordano temperature così basse.

BERGAMO, 4 sera

La giornata di ieri ha segnato il massimo del freddo. Dopo la nevicata il tempo è ritornato sereno e il termometro è disceso nelle prime ore del mattino a 11.o sotto zero, in città. Nelle valli i numerosi sciatori hanno trovato una temperatura di 18.o sotto zero.

MANTOVA, 4 sera

A Mantova ieri è stata registrata la più bassa temperatura di questo inverno. Il freddo, che continua eccezionale su tutta la regione, era infatti nella mattinata di 8.o sotto zero, ma nella notte aveva toccato i 12. Nel pomeriggio, malgrado splendesse il sole la temperatura si è aggirata sui sei gradi sotto zero. Molti corsi di acqua sono gelati in varie località della provincia.

In Liguria e in Piemonte

GENOVA, 4 sera

Il termometro, che nella notte di sabato era sceso a cinque gradi sotto zero, è risalito ieri di qualche grado. In conseguenza della gelida temperatura numerose fontane si sono ricoperte di uno spesso strato di ghiaccio e l'opera dei pompieri è stata richiesta in numerose località di Genova centro e di Sampierdarena per sbarazzare le grondaie di molti caseggiati da lunghi pesanti ghiaccioli che minacciavano di precipitare e ferire i passanti.

Nel pomeriggio la temperatura si è lievemente addolcita, ma durante le prime ore della notte il freddo è tornato assai crudo. Sui monti e sulle alture vicini alla città, la neve ha raggiunto considerevole altezza.

BIELLA, 4 sera

Dopo la nevicata di sabato, la temperatura si è ancora abbassata tanto che non si ricorda da molti anni una giornata rigida come quella di ieri. In città il termometro ha segnato all'alba 13.o sotto zero e in certi punti della valle è sceso sino a 18.o. I corsi d'acqua e le cascate sono tutti gelati.

Ad Andorno, a causa di uno scivolone sul terreno gelato, la quarantaseinne Zelmira Ceffa si è fratturata un braccio. La donna è stata trasportata all'ospedale di Biella.

Vento glaciale a Roma

ROMA, 4 sera

La temperatura si è notevolmente abbassata per l'infuriare del vento di tramontana che spira da due giorni. Nella notte scorsa sono stati raggiunti i 5.o sotto zero, e ieri il termometro non è mai salito al disopra dello zero.

Il freddo intenso ha fatto anche una vittima: in tenuta Prima Valle il contadino Adamo Collatini ha rinvenuto il cadavere di certo Antonio Sagassi, di 70 anni, da Civita Sant'Angelo, (Teramo), morto nella notte per assideramento.

Il "récord,, di Napoli

NAPOLI, 4 sera

Il dolce clima napoletano sta diventando ormai una leggenda. Ieri il freddo ha battuto il *record*: la temperatura si è mantenuta durante l'intera giornata sotto zero. Si sono verificati circa 300 scoppi di condutture, ed i pompieri ed i fontanieri hanno dovuto lavorare ininterrottamente durante tutta la giornata.

12 sotto zero a Ravenna

RAVENNA, 4 sera

Da due giorni il termometro è sceso a 12 sotto zero. Bisogna risalire al famoso inverno del 1879-80, nel quale il gelo provocò gravissimi danni alla pineta per registrare temperature più rigide. Ieri la darsena e il canale Naviglio sono gelati.

IL FREDDO SI ATTENUERÀ a partire da oggi

ROMA, 4 sera

Il prof. Eredia, a proposito dello eccezionale abbassamento di temperatura dà le seguenti informazioni:

A Roma ieri la temperatura minima fu di 5 gradi sotto zero, cioè identica a quella avutasi il 18 febbraio 1895. Da alcuni anni temperature così basse in febbraio non sono state raggiunte. La più bassa temperatura verificatasi a Roma nel febbraio fu di 8,2 sotto zero il 21 del 1845. Altra temperatura notevole fu quella del 15 febbraio 1885 di 6.2 sotto zero. In Italia ieri a Piacenza si ebbero 18 gradi sotto zero e stamane a Padova 16. L'attuale periodo di freddo insistente e rigoroso si deve ad una invasione di aria polare che dalle regioni russe si è estesa progressivamente su tutta l'Europa e ieri giungeva fino alle coste africane. E' molto probabile che l'attuale periodo di freddo si attenuerà a cominciare da domani sul versante Tirrenico e sulle isole maggiori, poichè s'avanza attraverso l'Algeria dell'aria tropicale e quindi tiepida. (*Stef.*)

Bufere di neve in Calabria e nelle Puglie

COSENZA, 4 sera

Il tempo che si era rasserenato per due giorni si è nuovamente guastato da ieri e la temperatura si è irrigidita discendendo a vari gradi sotto zero. La scorsa notte una grande quantità di neve è caduta sulla città, Acri, San Demetrio Corone, Spezzano della Sila, Celico, Cerisano(?), Domanico, Dipignano e tutti i paesi montani, sono tagliati dalle comunicazioni, avendo la neve ostruito completamente le strade.

San Giovanni in Fiore da dieci giorni è segregato dal mondo, essendo impossibile raggiungerlo tanto da Cosenza che da Cotrone, neanche per far giungere la posta. A Malito è crollato sotto il peso della neve il tetto dell'edificio scolastico, fortunatamente senza vittime. In alcuni punti dell'Altipano silano la neve copre addirittura i villini, e la rete telegrafica e telefonica. Nessuno ricorda freddo così intenso e così enorme quantità di neve.

BARI, 4 sera

Imperversa tuttora il maltempo in tutta la Puglia, la neve caduta ininterrottamente da due giorni, supera in alcuni centri i due metri. Dalla zona delle Murge giunge notizia che la tormenta paralizza ogni attività. Nel Foggiano la nevicata ha raggiunto una intensità eccezionale. Le comunicazioni sono in gran parte interrotte.

I treni giungono con forti ritardi. Il diretto 92 partito ieri mattina da Foggia per Napoli è ancora bloccato a Bogino; il diretto 91 partito da Napoli per Foggia è fermo anch'esso a Savignano. Il diretto, partito sabato da Bari per Roma, è rimasto bloccato a Ponte Mollalbano; il treno 2817 proveniente dall'Alta Italia è rimasto bloccato tra Cervano e Ortona, e attende una locomotiva di soccorso che è stata mandata da Bari ma non ha ancor potuto arrivare sul posto a causa della fittissima neve. Il convoglio 4774 è rimasto bloccato tra Ortona e Ascoli e attende uno spazzaneve per poter proseguire.

Sulla Bari-Locorotondo i treni procedono lentamente. A Noci vi è un metro e mezzo di neve; un metro e mezzo pure sulla Bari Matera e nei pressi di Altamura. Nelle Murge la neve continua a cadere ininterrotta; la temperatura si mantiene sotto zero.

AVELLINO, 4 sera

Il maltempo continua a imperversare in tutta la provincia. Ieri, accompagnata da violente raffiche di vento, è caduta abbondante la neve e dai centri vicini giungono uguali segnalazioni.

Soltanto ora si conoscono le proporzioni esatte della precedente nevicata che per circa una settimana ha ostruito le comunicazioni fra il capoluogo e alcuni grossi centri come Sant'Angelo dei Lombardi, Baiano e Ariano di Puglia. La neve cadde in considerevole copia dovunque. A Summonte Sant'Angelo dei Lombardi, Ospedaletti d'Alpindo e Monteforte Irpino, raggiunse l'altezza di sessanta centimetri. A Montevergine, in alcuni punti addirittura qualche metro.

LE REGIONI DI COSTANTINOPOLI sotto la neve

COSTANTINOPOLI, 4 sera

Una bufera che non ha uguali in questo secolo, e che è la peggiore che i più vecchi abitanti ricordino, si è scatenata su Costantinopoli la notte dal primo al due febbraio, e continua ancora. Un uragano da nord, accompagnato da tormenta di neve, ha tolto completamente la visibilità. La neve, accompagnata dal vento, ha in molti luoghi una altezza di cinque metri e il freddo persiste intenssissimo. Esso ha raggiunto i tre gradi sotto zero.

A Costantinopli il vento raggiunge i cento chilometri all'ora. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono paralizzate, ed ostacoli incontra pure il traffico. Il servizio dei *cargo-boat* sul Bosforo è sospeso ed i viaggiatori sono bloccati. Anche l'espresso del Sempione è rimasto due giorni fermo alla frontiera turca, mentre l'*Orient Express*, impossibilitato a continuare il suo viaggio, ha fatto ritorno a Costantinopoli. Su questa città si fa sentire la carestia.

Venerdì notte la nave russe *Tomp* aveva lanciato l'S. O.S. ma poi è giunta notizia che si è salvata in un porto del Mare Nero. (*Radio St*).

37 sotto zero in Boemia

PRAGA, 4 sera

Il freddo eccezionale che da qualche giorno infierisce in tutta la Cecoslovacchia ha raggiunto stamane la sua massima intensità. Il termometro è disceso a 37 gradi sottozero nella Boemia Meridionale, ed a 27 grandi sottozero nella città di Praga. Queste temperature sono le più basse che si siano mai registrate nella regione (*Radio St.*)

Inverno crudo in Grecia

ATENE, 4 sera

La crudezza della stagione non accenna a diminuire. Si può dire che tutta la Grecia sia ricoperta di neve. La temperatura è disceso a medie assolutamente inconsuete. Si segnalano, infatti 17 gradi sottozero a Florina e sette a Salonicco e tre ad Atene. (*Radio St.*)

Numerose vittime dal freddo a Sciangai

SCIANGAI, 4 sera

L'ondata del freddo si è abbattuta anch su questa regione facendo, a quanto si assicura, numerose vittime. La navigazione costiera è resa oltremodo difficile dai giacci che le navi riescono a spezzare a solo prezzo di danni. Il porto di Cia Wang Tao è completamente gelato. Il ghiaccio forma una barriera che si estende per oltre 30 chilometri sulla costa. (*Radio St.*)

Tempesta di neve in Argentina 16 cow-boy morti

BUENOS AYRES, 4 sera

Una violentissima tempesta di neve si è scatenata nella Cordigliera delle Ande. Un gruppo di *Cow Toy* è stato investito dalla tempesta, mentre si trovava lontano da un qualsiasi ricovero. Si deplorano 16 vittime. La notizia ha destato la più viva impressione nella regione, giacchè da parecchi anni non si ricorda una tanto grave sciagura di montagna. Sono state allestite numerose squadre di soccorso che si sono dirette verso la località della sciagura per ricuperare i corpi delle vittime e per l'eventuale assistenza a qualche *cow-boy* scampato alla tempesta. (*Radio St.*)

VIOLENTO CICLONE nell'Africa portoghese

LONDRA, 4 sera

Il *Times* ha da Beira che nell'Africa portoghese una terribile bufera ciclonica ha colpito la notte di venerdì questa città, e il vento ha raggiunto la velocità di circa centotrentacinque chilometri all'ora, con una pioggia torrenziale. Le comunicazioni sono state ristabilite soltanto ieri a mezzogiorno. Le linee ferroviarie sono state interrotte, ed il servizio ha potuto essere ripreso soltanto stamane.

Beira è stata gravemente danneggiata. Due magazzini ferroviari sono crollati. Molte case sono state abbattute o scoperchiate. Non v'è casa che non abbia subito qualche danno. Tre piroscafi costieri sono stati gettati contro la riva del porto, e due di essi non potranno essere rimessi a galla se non tra qualche giorno. I danni sono considerevoli.

Vapore tedesco naufragato con l'equipaggio al largo di Oporto

OPORTO, 4 sera

Il vapore tedesco *Dniester* proveniente da Brema, che si era incagliato all'entrata del porto, è affondato completamente. Episodi impressionanti si sono verificati durante questa tragedia del mare. Il piroscafo era riuscito a disincagliarsi, ma le avarie subite nell'urto erano di una tale entità che si comprese subito che la nave non avrebbe resistito a lungo.

L'equipaggio accorse sul ponte della nave e furono raddoppiati gli appelli di soccorso. Il mare, sempre più infuriato, flagellava il piroscafo ed un'ondata colossale ad un certo punto, invadendo con terribile violenza il ponte dove stavano i venticinque uomini dell'equipaggio, ne asportava in mare ventuno. I quattro superstiti rimasero attaccati solidamente al ponte, resistendo per parecchio tempo alla situazione disperata. Le navi che erano accorse al salvataggio del *Dniester*, operarono sforzi inauditi per strappare dalla orribile fine i poveri naufraghi; ma la tempesta implacabile rendeva vani tutti i tentativi. Il vapore veniva inghiottito a poco a poco dalle acque ed i quattro uomini, che erano ancora a bordo, si aggrappavano mano a mano sull'alberatura, poi il mare raggiunse anche le più alte cime del *Dniester* ed i quattro superstiti che avevano lottato disperatamente per salvarsi, scomparivano nelle onde insieme alla carcassa della nave. Un solo uomo dell'equipaggio era di nazionalità portoghese, gli altri erano tutti tedeschi. (*Radio St.*)

Vapore belga in pericolo

MARSIGLIA, 4 sera

Il vapore belga *Soresia* ha lanciato il segnale di *S. O. S.* Esso è stato gettato dalla tempesta sulle coste a 4 miglia a sud dal faro di Valence. La sua posizione è critica.

Villaggi dell'Asia Centrale distrutti dal terremoto

MOSCA, 4 sera

Nell'Asia centrale è stata avvertita una scossa di terremoto di ottavo grado, durata due minuti. L'epicentro sarebbe presso Kuliaba Tadjikistan. A Tachkent, Kokan e Samarkand la scossa di quarto grado è durata 20 secondi..

Numerosi edifici sono rimasti lesionati. Parecchi villaggi del Tadjikistan sono distrutti. (Radio St.)

Relitto dell'aeroplano postale francese smarrito restituiti dal mare

CASABLANCA, 4 sera

La furia delle onde rende estremamente difficile la ricerca delle salme delle vittime dell'apparecchio postale affondato. Sulle roccie di Sidi Mussa presso Safi, sono stati gettati dal mare dei rottami, tra cui le tavolette che l'operatore radiotelegrafico Ducand teneva sulle ginocchia per poter scrivere. Questi resti sono stati trasportati a Casablanca. Le ricerche continuano nei limiti del possibile. (*Radio St.*).

Terrore rosso in Cina

PECHINO, 4 matt.

I comunisti hanno invaso la città di Fuscloun nella provincia di Schensi. Il sindaco e tutti i membri del consiglio comunale vennero fucilati.

Su tutti gli edifici pubblici venne innalzata la bandiera rossa.

La filiale della Banca Nazionale cinese è stata svaligiata dai comunisti: e la città è stata abbandonata al saccheggio.

Il Governo cinese ha preso rigorosi provvedimenti per liberare la città dai rossi che sembrano guidati da ufficiali russi e pare siano armati di fucili della stessa marca.

Si chiamano prima divisione dell'armata cinese dei lavoratori rossi. (*News Presse*).

P. GILBERT AMMALATO

PARIGI, 4 sera

L'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert è stato costretto ad interrompere la sua attività essendo stato colpito da un po' di influenza. Dato la forma benigna del male i medici curanti ritengono che egli potrà completamente ristabilirsi entro pochi giorni. (*Radio St.*).

NELL'AFGANISTAN

DISORDINI E SACCHEGGI NELLA CAPITALE

BERLINO, 4 sera

Informazioni da Mosca dicono che l'Unione sovietica e la Turchia hanno riconosciuto Aman Ullah come Re dell'Afganistan. Il Ministero degli Esteri afgano ha ripreso la propria attività a Kandahar. Le Legazioni estere di Cabul si trovano sempre sotto la salvaguardia delle truppe. Tutto il personale è stato trasportato in India dagli aeroplani britannici.

Si ha da Termez che tra gli arresti operati a Cabul si segnala quello di Mohamed Aly Kan. Questi esercitò le funzioni sovrane in sostituzione del Re Aman Ullah quando questi fece l'ultimo suo viaggio in Europa. Si annunzia che Bacha-I-Sakao continua le rappresaglie contro i suoi avversari politici, ai quali ha confiscato i beni.

Si ritiene che Alì Ahmed non troverà una seria resistenza nel suo tentativo di entrare a Cabul. Egli si trova già a Pragnan mentre i seguaci di Habib Ullah si sbandano, dandosi al saccheggio.

Nella capitale regna la desolazione. Non vi sono negozi aperti e gli abitanti sono barricati nelle case per tema dei saccheggi, ma ne sono snidati dal fuoco che i briganti vi appiccano. La miseria è estrema, quanto la paura e il disordine.

I due aviatori, che si trovavano a bordo dell'apparecchio militare britannico, che era stato costretto ad atterrare durante il suo volo verso Cabul, sono stati ritrovati sani e salvi. (*Radio St.*)

IL MISTERIOSO SBARCO del presunto Lawrence

LONDRA, 4 matt.

Era stato annunciato alcuni giorni or sono che a bordo di un piroscafo inglese partito dall'Egitto era stato notato tra i passeggeri di terza classe un sedicente aviatore Shaw che si riteneva altri non fosse che il famoso colonnello Lawrence. Dovendo il piroscafo giungere sabato in Inghilterra, molta gente si era adunata al porto nella speranza di vedere il « re d'Arabia ». L'attesa è però andata delusa, perchè, prima che il piroscafo attraccasse, « l'aviatore Shaw» era già stato condotto a terra con una imbarcazione messa a disposizione del misterioso passeggero di terza classe. (*Radio St.*).

IN ISPAGNA

Anche nella guardia civica cova il malcontento

PARIGI, 4 sera

Sul movimento insurrezionale di Spagna l'*Agenzia Havas* riceve da San Sebastiano una corrispondenza in cui fra l'altro è detto:

« E' certo che la ribellione, benchè rapidamente abortita, è la più grave manifestazione di opposizione che si sia avuta finora in Spagna. In coincidenza colla ribellione di Ciudad Real e col tentativo di Sanchez Guerra a Valencia, si segnala uno sciopero generale ad Alcoy, centro industriale importante della Spagna orientale. Si dice che vi sono dei malcontenti anche nella guardia civica che è per la Spagna il più grande baluardo dell'ordine e dove certi elementi sarebbero contrari alla nomina del generale Sanjurio, grande amico di De Rivera, a comandante del corpo. Si riferisce altresì che il Capo della guardia civica a Ciudad Real è stato imprigionato, ma non è possibile controllare la notizia. E' certo che la guardia civica di Ciudad Real non ha opposto ai ribelli una resistenza energica. Alcuni militari compromessi nell'ovest della Spagna e specialmente gli artiglieri appartenenti a famiglie influenti, sarebbero passati in Portogallo ».

I "LEADERS CROATI,, non possono andare all'estero

BELGRADO, 4 sera

Si assicura che la vedova di Stefano Radic e i capi dal partito dei contadini croati, Macek e Trumbic, sono stati avvertiti che i loro passaporti non sono più validi e che essi debbono quindi considerarsi diffidati dal recarsi all'estero. (*R*).

LO STATO D'ASSEDIO IN LITUANIA

VIENNA, 4 sera

Giunge notizia che il Presidente del Consiglio della Lituania Voldemaras intende rintuzzare con tutta energia l'opposizione che si è manifestata contro di lui.

Si ha ora da Kaunas che è stato proclamato lo stato d'assedio in tutto il paese, ma che il fermento degli animi non sembra placarsi. (*Radio St.*)

Comunista che sfugge ai gendarmi con uno strattagemma

ZAGABRIA, 4 sera

Uno strattagemma audace e originale è quello usato dal redattore capo del soppresso giornale comunista *Borba* (« La lotta ») di Zagabria per sfuggire al gendarme che lo accompagnava dall'ufficio della Direzione di polizia al palazzo del Tribunale. Il giornalista, certo Vranes, fu arrestato alcune settimane fa sotto l'accusa di incitamento alla ribellione, e venerdì doveva svolgersi il processo a suo carico dinanzi al Tribunale per la difesa dello Stato.

La Direzione della polizia è a pochi passi dal Tribunale, e perciò un solo gendarme fu incaricato di scortare il prigioniero. Questi aveva appena attraversata la strada, quando da una finestra di una casa situata, dirimpetto all'ufficio di polizia tre uomini gli gettarono una grossa fune, che il Vranes afferrò, facendosi issare fino al primo piano sotto gli occhi del gendarme che, nel primo momento di sorpresa, non sapeva che pesci pigliare.

L'agente si precipitò poco dopo nella casa, ma l'appartamento che aveva servito ai complici del Vranes per favorire la fuga era vuoto e tutte le ricerche per scovare il fuggitivo sono rimaste finora vane.

LA SECONDA SEDUTA della Commissione di difesa

ROMA, 4 sera

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Oggi alle ore 16 a palazzo Chigi nella sala della biblioteca la Commissione Suprema di difesa ha tenuto la sua seconda seduta sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. La discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno è durata tre ore e sarà continuata venerdì prossimo alle ore 16.

La preparazione elettorale

LO STATO CORPORATIVO IN ATTO

ROMA, 4 notte

Attraverso l'enunciazione delle cifre contenute nel comunicato ufficiale ultimo, dei 9.460.727 elettori di cui 6.922.807 contribuenti sindacali, 1.653.016 contribuenti di Imposte dirette, 829.198 stipendiati e salariati diversi, 55.706 membri del clero, emerge chiara — affermasi negli ambienti competenti — una prima e importante considerazione, che cioè oltre i due terzi degli elettori iscritti provengono dai ranghi dei sindacati.

Questo risultato, dice in proposito una informazione ufficiosa, rappresenta la piena attuazione del regime corporativo che in realtà comprende tutta la parte veramente produttiva della nazione.

I maschi maggiorenni sono tutti inquadrati nei sindacati regolarmente riconosciuti, e da questi provengono i due terzi degli elettori che hanno diritto di prendere parte al comizio plebiscitario che dovrà approvare nelle sue linee generali il programma del regime fascista. Da queste considerazioni emergono queste due conseguenze: 1.o Lo Stato corporativo fascista è in atto poichè da esso provengono i due terzi degli elettori politici; 2.o la promessa fatta dal regime fascista di inquadrare tutte le attività produttive nei sindacati, è mantenuta in pieno perchè sulla organizzazione corporativa dei sindacati si è potuto attuare la prima riforma corporativa con evidente pieno successo.

Intanto domani martedì 5 febbraio viene tenuta la prima delle riunioni delle confederazioni. Nel pomeriggio si adunerà il Consiglio Nazionale della confederazione nazionale fascista degli agricoltori per la designazione dei candidati ad essa assegnati in quota. Domani l'altro 6 febbraio saranno tenute le riunioni della Confederazione nazionale dei trasporti marittimi ed aerei e quella della Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti ed artisti, il giorno 7 quella della Confederazione dei trasporti terrestri e di navigazione interna, il giorno 8 si avrà l'adunanza della Confederazione nazionale dei commercianti, il giorno 9 quella delle Confederazioni della gente di mare e quella dei Sindacati dei lavoratori agricoli, il giorno 10 si avranno i congressi delle Confederazioni lavoratori dell'industria, lavoratori del commercio, lavoratori dei trasporti terrestri e lavoratori bancari.

Il giorno 15 si terrà l'adunanza della Confederazione dell'industria ed il giorno 16 quella della Confederazione dei datori di lavoro della banca.

L'INCHIESTA PER L'"ITALIA,,

Samoilovic e Ciuknovski a Roma

ROMA, 4 matt.

Ieri mattina sono giunti a Roma il prof. Samoilovic, capo della spedizione del *Krassin* per i soccorsi ai naufraghi dell'*Italia*, l'aviatore Ciuknovski e il dott. Srednievski, medico di bordo del rompighiaccio sovietico, i quali, come è noto, sono stati invitati a deporre dinanzi alla Commissione di indagini. Il prof. Samoilovic, il quale è accompagnato dalla moglie, e i due suoi compagni, sono stati ricevuti alla stazione di Termini dall'Ambasciatore di Russia, e dai funzionari dell'Ambasciata al completo.

Avvenute le presentazioni, il comandante Negri, ha porto agli ospiti il saluto dell'Aeronautica italiana. Samoilovic ha risposto ringraziando. Quindi gli ospiti, salutati cordialmente dai presenti, hanno raggiunto in automobile la sede dell'Ambasciata russa ove hanno preso alloggio.

FORTE RITARDO dell' "Orient Express,, provocato da un deragliamento

MILANO, 4 sera

Alle 18.30 è giunto alla stazione di Milano il treno dell'Orient-Express, proveniente da Parigi, e che sarebbe dovuto arrivare alle ore 11.45, con un ritardo quindi di oltre sei ore sull'orario ordinario. Sulle cause di tanto ritardo si hanno i seguenti particolari. Stamane un treno misto composto di ventotto vagoni, e proveniente da Yselle, entrando nella stazione di Varzo, deviava: la locomotiva e il tender si rovesciavano, una vettura di terza classe si capovolgeva, ma fortunatamente era vuota, ed un'altra vettura, dove si trovavano sei passeggeri, si inclinava paurosamente, ma senza produrre danno alle persone. Sette carri carichi di carbone e rottami di ferro, si rovesciavano ingombrando fortemente tutta la linea.

Furono intanto subito iniziati i lavori di sgombero, e per i primi treni ordinari si provvide al trasbordo dei passeggeri. Il treno proveniente da Parigi fu fermato alla stazione di Briga, fin tanto che non fu possibile sgomberare un binario onde farlo proseguire per Milano.

Sul luogo del sinistro è accorso subito il capo sezione della direzione compartimentale comm. Montuori con l'ingegnere Voghera, il quale fece provvedere allo sgombero. Le ferrovie italiana e svizzera hanno ordinato in proposito una inchiesta.

Il Segretario del P. N. F. non sarà deputato

ROMA, 4 sera

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha deciso che la carica di Segretario del Partito sia incompatibile con quella di deputato al Parlamento, e ciò in omaggio al principio del divieto di cumulo delle cariche ed allo scopo di ottenere il miglior funzionamento dei diversi organi del regime, fissando per ciascuno di essi specifiche competenze e responsabilità.

27 FERITI A CATANIA per uno scoppio di petardi

CATANIA, 4 sera

Ieri alle 10,30, mentre una enorme folla attendeva in piazza Bellini alla formazione della processione annuale per l'offerta del cero a Sant'Agata, improvvisamente la caduta di una miccia faceva scoppiare una cassetta di petardi. Si contano 27 feriti più o meno gravi fra la folla, tutti prontamente soccorsi e ricoverati all'ospedale. Le autorità hanno aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

L'uccisione di Nello Coccia

Risultanze schiaccianti

ROMA, 4 sera

Si è ripreso questa mattina il processo per l'uccisione del bimbo Nello Coccia. L'udienza antimeridiana si inizia con l'escussione del teste Santarelli, maresciallo dei RR. CC., il quale narra come i genitori dello scomparso andarono da lui a denunciare la scomparsa del piccolo Nello. Nel settembre del 1924 il capostazione di Centocelle lo avvertì che dei bambini, giocando in una grotta, avevano trovato delle ossa umane. Egli vi si recò e trovò difatti dei ragazzetti, che stavano tirando fuori da una grotta delle ossa racchiuse in una tela da sacco. La madre di Nello Coccia riconobbe quei resti per quelli del suo figliolo, in seguito al rinvenimento di alcuni brandelli di vestito. A domanda dell'avv. Adessi, il teste dice di aver visitato la grotta altre volte, ma di non avervi trovato niente.

— Il teste conosceva — chiede il Procuratore Generale — gli attuali imputati e, in particolare, i fratelli Mari, e sapeva quale fama godevano?

— Non ebbi occasione di occuparmi di loro, ma sapevo che non godevano troppa buona fama. Il teste è quindi licenziato.

Gli succede nel pomeriggio la bambina Annunciata Di Mattei, la quale narra di aver visto, la sera della sparizione del piccolo Nello, Mario Mari mandare il Coccia a comprare delle sigarette con la promessa poi di comprargli delle caramelle.

A domanda dell'avv. Cassinelli confessa di aver taciuto la circostanza e di averla detta ai suoi genitori solo nel marzo del 1924, quando una giornalista nelle sue investigazioni riuscì a farle raccontare tutto.

— La giornalista — osserva il difensore — era accompagnata da due uomini. La teste di conosceva?

La teste risponde negativamente e quindi si dà lettura degli interrogatori già resi in istruttoria dalla teste e dalle quali risulta che, quando il Mari incontrò il piccolo Coccia, era in compagnia di un altro uomo.

E' quindi chiamata la madre della De Mattei, la quale dice che si recarono a casa sua una signora con altri due uomini a chiederle se lei e sua figlia sapevano nulla circa la sparizione del Coccia. Sua figlia allora ricordò la circostanza che è stata oggetto della sua precedente deposizione. La teste aggiunge che la sera della sparizione del piccolo Nello, sua figlia era uscita a comprare dei fiammiferi.

Vengono quindi lette le deposizioni rese in istruttorie dalla teste e dopo qualche altra deposizione di scarsa importanza, l'udienza è rinviata a domattina.

La sentenza nel processo dei 30 milioni

Elsa Zannini condannata

ROMA, 4 sera

Si è tenuta oggi l'ultima seduta del processo Sequi-Zanini che, iniziatosi nel novembre scorso ha occupato fini ad oggi largo spazio nelle cronache dei quotidiani d'Italia.

Alle 15.45 il Tribunale si è ritirato in camera di Consiglio per emettere la sentenza ed è rientrato alle 17.45.

Il presidente, comm. Zucconi, ha quindi letta la sentenza con la quale la Elsa Zanini in Garneri, colpevole del reato di appropriazione indebita semplice dei titoli e dei valori, con l'aggravante del valore molto rilevante, è condannata alla pena della reclusione per anni 10, oltre a L. ... di multa e al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni verso le parti civili Achille e Giuseppe Sequi in separata sede: si dichiara sospesa l'esecuzione della sentenza per anni 5 sotto le comminatorie di legge e si ordina che la Zanini sia posta in libertà, se non sia detenuta per altra causa; si assolve Zanini Mario e Magli Maria dal reato di complicità per insufficienza di prove; si assolve Scheggi Alberto, perchè il fatto non costituisce reato e sono assolti parimenti Sequi Giuseppe perchè il fatto non costituisce reato. E' inoltre ordinata la restituzione a Giuseppe e Achille Sequi dei titoli industriali sequestrati e la restituzione degli oggetti sequestrati.

NOTIZIE SOMMARIE

La crisi nel Senato maltese continua. Il canonico Lammitz, che faceva parte della Camera Alta, ha presentato le sue dimissioni, così il clero ... non ha più rappresentanti al Senato.

Il comunista Marty, attualmente in prigione, è stato eletto deputato a Puteaux con 8306 voti contro 7676 al signor Gautherot dell'Unione nazionale suo competitore.